BOLLETTINO UFFICIALE

n. 47
del 21 novembre 2018

Anno LV n. 47

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_47_1_DPR_214_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2018, n. 0214/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Venzone e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Venzone ed il Sindaco nella persona del signor Fabio Di Bernardo;
VISTA la nota del 19 ottobre 2018, nella quale il Segretario comunale del Comune di Venzone comunica che nella seduta del Consiglio comunale del 18 ottobre 2018 è stata discussa e approvata con appello nominale la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, la quale ha ottenuto 12 voti favorevoli su 12 consiglieri presenti e votanti;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù del rinvio operato dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 della legge 142/1990 (approvazione di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio) quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
CONSIDERATO che l'approvazione della mozione di sfiducia evidenzia una compromissione dell'equilibrio degli organi istituzionali del Comune che non consente la prosecuzione dell'ordinaria gestione dell'Ente da parte degli organi medesimi;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali n. 2304/AAL del 19 ottobre 2018, con il quale, ai sensi dell'articolo 39, comma 7, della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Venzone ed è stato nominato il dott. Daniele Damele, dirigente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare il dott. Daniele Damele quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Venzone, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 5;

VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2018, n. 1987;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Venzone è sciolto.
2. Il dott. Daniele Damele è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 19/2013.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Venzone, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

18_47_1_DPR_215_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2018, n. 0215/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Cercivento.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Cercivento ed il Sindaco nella persona del signor Luca Boschetti;
VISTA la nota del 3 ottobre 2018 con la quale il Segretario comunale di Cercivento ha trasmesso la nota, acclarata al protocollo comunale al n. 3174 del 1° ottobre 2018, con cui il Sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio;
ATTESO che in data 22 ottobre 2018 le dimissioni del Sindaco di Cercivento sono divenute irrevocabili, giusta comunicazione del Segretario comunale pervenuta il 23 ottobre 2018;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del sindaco) quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio, ma la giunta e il consiglio stessi rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, che prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
VISTO lo Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2018, n. 1988;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Cercivento è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Cercivento rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo tra il 15 aprile ed il 15 giugno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 19/2013. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco Lorenzo Nodale.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Cercivento, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

18_47_1_DPR_216_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2018, n. 0216/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Fondazione Teatro nuovo Giovanni da Udine" con sede a Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0143/Pres. del 29 giugno 2012 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine" avente sede a Udine e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 18 ottobre 2018 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 252 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie, come deliberato nell'Assemblea straordinaria del 21 settembre 2018;
VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito della dott.ssa Tania Andrioli, notaio in Palmanova, rep. n. 86027, racc. n. 32695, registrato a Cervignano del Friuli il 10 ottobre 2018 al n. 3216 Mod. 1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono rivolte a soddisfare nuove esigenze di funzionalità dovute anche alla sopravvenuta soppressione della Provincia di Udine e quindi al venir meno di uno dei membri fondatori dell'ente fondazionale;
VISTO il parere favorevole della Direzione centrale cultura e sport del 30 ottobre 2018, prot. 0012726/P;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine" avente sede a Udine come deliberato nell'Assemblea straordinaria del 21 settembre 2018.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

UDINE

Art. 1 - Costituzione e sede

E' costituita la "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine".

Su iniziativa del Comune di Udine, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine la Fondazione era stata costituita quale fondazione di partecipazione denominata "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine", prevista ex art. 5, comma 15, della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 11 settembre 2000, n. 18, in esito alla trasformazione dell'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, costituita in data 21 settembre 2000, con atto Rep. n. 57746 - Racc. n. 19756 notaio Avv. Bruno Panella di Udine.

La Fondazione ha sede legale in Udine via Trento n. 4.

Art. 2 - Scopo

La Fondazione, che non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale anche ai fini dell'educazione teatrale e musicale della collettività.

La Fondazione inoltre promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e rappresentazioni in genere.

La Fondazione persegue altresì lo sviluppo e la valorizzazione della cultura friulana, promuovendone ed incentivandone la diffusione anche oltre i limiti territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia, agevolando forme di collaborazione con le Regioni italiane e con altri Stati.

In particolare la Fondazione:

a) assume la gestione diretta del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" ed eventualmente, previe idonee Convenzioni con gli Enti proprietari, di altri spazi teatrali della città di Udine;

b) promuove iniziative capaci di favorire la partecipazione e la formazione culturale del pubblico;

c) organizza stagioni teatrali, spettacoli, concerti, incontri culturali ed attività collaterali di approfondimento e supporto alle manifestazioni teatrali;

d) promuove corsi di formazione professionale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per la formazione e il perfezionamento nel settore culturale ed artistico in genere, oltre che teatrale in senso stretto di quadri artistici, tecnici e amministrativi;

e) realizza, in presenza di finanziamenti mirati o di accertate disponibilità di bilancio, spettacoli teatrali o di altro genere, direttamente o in rapporto di coproduzione con altre qualificate istituzioni artistiche e/o soggetti teatrali pubblici o privati, nazionali o esteri;

f) cura la distribuzione degli spettacoli prodotti in proprio e/o co-prodotti;

g) coordina e favorisce la produzione e la distribuzione di spettacoli in Udine e nel territorio provinciale e regionale, cooperando a tal fine con altri Enti, organismi, associazioni teatrali e culturali sia pubbliche che private;

h) assume e promuove iniziative capaci di favorire la creazione di opere interdisciplinari, anche attraverso attività collaterali di approfondimento e di supporto;

i) favorisce la creazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e/o privati, di un archivio di materiali sulla storia del teatro e dello spettacolo in genere e sulla tradizione dello spettacolo del Friuli Venezia Giulia in particolare;

j) istituisce organici rapporti di collaborazione con i primari Enti di produzione e distribuzione teatrale e musicale del territorio, partecipati da Enti pubblici fondatori della Fondazione medesima, sulla base di apposite convenzioni.

La Fondazione può altresì istituire una sezione di produzione per espressioni teatrali in lingua friulana che possano valorizzare le esigenze culturali del territorio.

Nell'ambito e in conformità dello scopo istituzionale, la Fondazione potrà svolgere tutte le attività consentite dalla legge, ivi comprese attività commerciali e finanziarie, qualora ritenute necessarie, utili od opportune per il perseguimento dello scopo statutario.

Art. 3 - Partecipanti Fondatori ed adesioni successive

Sono partecipanti fondatori coloro che hanno partecipato alla costituzione della Fondazione.

I diritti e gli obblighi previsti dal presente Statuto con riferimento ai fondatori non si riferiscono alla Provincia di Udine, in forza della soppressione delle Province avvenuta con legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20.

I partecipanti fondatori propongono all'Assemblea le modifiche dello Statuto.

Possono aderire alla Fondazione, assumendo la qualifica di partecipanti sostenitori, soggetti pubblici e privati che lo richiedano, corrispondendo un contributo economico adeguato alle esigenze di gestione di ciascun esercizio come verrà annualmente determinato, nella misura minima, dal Consiglio di Amministrazione. Compete altresì al Consiglio di Amministrazione decidere annualmente in ordine all'ammissione dei suddetti partecipanti sostenitori deliberandola.

Art. 4 – Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

1) dal fondo di dotazione formato dai conferimenti apportati a titolo di dotazione iniziale dai partecipanti fondatori;

2) dai beni mobili ed immobili che, a qualsiasi titolo, vengano alla Fondazione con specifica destinazione a patrimonio.

Le rendite patrimoniali dovranno essere destinate annualmente agli scopi propri e alle spese di gestione della Fondazione.

Art. 5 - Conferimenti e contributi

Ciascun partecipante fondatore è tenuto, oltre al conferimento delle quote di pertinenza per la costituzione del fondo di dotazione, a contribuire al sostegno delle attività programmate attraverso l'erogazione di contributi d'esercizio annuali, stabiliti dall'Assemblea, all'unanimità dei partecipanti fondatori, su proposta del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 6 - Proventi

Per lo svolgimento delle sue attività la Fondazione utilizzerà:

a) i redditi derivanti dal suo patrimonio;

b) i contributi annuali ordinari dei partecipanti fondatori e assimilati e dei partecipanti partner;

c) i contributi ed i finanziamenti che le perverranno da enti pubblici e privati;

d) i proventi di gestione;

e) i proventi derivanti da altre attività commerciali ed accessorie.

L'ammontare dei proventi dovrà in ogni caso essere tale da assicurare la chiusura del bilancio in pareggio.

I contributi d'esercizio dei partecipanti fondatori e assimilati e quelli dei partner avranno come prioritaria destinazione il pareggio di bilancio.

I contributi, le sponsorizzazioni e gli altri proventi non costituiscono incremento del patrimonio ma concorrono a perseguire le finalità della Fondazione assieme ai proventi del fondo di dotazione.

Art. 7 - Esercizio economico-finanziario

L'esercizio economico-finanziario della Fondazione è annuale e va dal giorno 1 gennaio al giorno 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo, accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale, sono adottati dal Consiglio di Amministrazione e presentati per l'approvazione all'Assemblea rispettivamente due mesi prima dell'inizio dell'esercizio per il bilancio preventivo ed entro quattro mesi, prorogabile eccezionalmente a sei mesi, dalla fine dello stesso per il bilancio consuntivo. Entro dieci giorni dall'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, il Revisore redige la propria relazione su detti documenti, da presentare all'Assemblea.

Il bilancio preventivo economico deve essere deliberato in pareggio.

Copia del bilancio consuntivo, unitamente al verbale di approvazione del Consiglio, dovrà essere depositata nei modi di legge.

Gli avanzi d'esercizio verranno utilizzati per ripianare eventuali disavanzi pregressi o, in mancanza, saranno destinati a riserva o investiti nell'attività degli esercizi successivi.

Eventuali disavanzi dovranno essere sanati con riserve, con avanzi di esercizi precedenti o attraverso programmi di ripiano che dovranno essere approvati da parte dei partecipanti fondatori e assimilati.

La fondazione non può effettuare spese eccedenti le disponibilità finanziarie accertate ed indicate in bilancio se non previo reperimento di ulteriori finanziamenti di pari importo.

Art. 8 - Organi della Fondazione

Sono Organi della Fondazione:

a) l'Assemblea

b) il Consiglio di Amministrazione

c) il Presidente

d) il Revisore.

Art. 9 - Assemblea

L'Assemblea è composta dai rappresentanti legali o loro delegati di ciascun soggetto avente la qualità di partecipante fondatore. I partecipanti sostenitori aderenti alla Fondazione ai sensi dell'articolo 3 possono nominare in accordo tra loro un terzo componente dell'Assemblea. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo della Fondazione.

L'Assemblea è convocata dal Presidente obbligatoriamente, in via ordinaria due volte l'anno in coincidenza con l'approvazione del bilancio preventivo e con l'approvazione del bilancio consuntivo; essa è inoltre

convocata, in via straordinaria, dal Presidente di propria iniziativa, oppure su richiesta di un socio fondatore o dal Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea elegge, altresì, il Revisore e, in caso di estinzione, uno o più commissari liquidatori.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, che partecipa ai lavori senza diritto di voto; in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento di entrambi dal membro più anziano di età tra i presenti.

Il verbale dell'Assemblea è redatto dal Direttore Amministrativo ovvero, in caso di assenza o impedimento, da un segretario designato dal Presidente.

Il Verbale deve essere sottoscritto dal segretario e dal Presidente.

All'Assemblea compete:

a) approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;

b) quantificare i compensi del Revisore;

c) adottare lo statuto ed eventuali modifiche;

d) deliberare le quote contributive annue di pertinenza di ciascun partecipante, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione;

e) deliberare lo scioglimento della fondazione.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere spedito per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure con posta elettronica certificata, almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno.

Con lo stesso avviso può essere fissata la seconda convocazione, che può essere indetta anche nello stesso giorno, ma almeno con un'ora di distanza dalla prima.

L'assemblea è legalmente costituita quando intervenga la maggioranza dei componenti.

Ogni partecipante dell'Assemblea ha un voto.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza e a scrutinio palese.

Art. 10 - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da numero 5 (cinque) componenti.

I membri del Consiglio di Amministrazione verranno nominati dai fondatori come segue:

- tre componenti da parte del Comune di Udine, compreso il Presidente;

- due componenti da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, compreso il Vice-Presidente.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve tenere conto delle disposizioni in materia di parità d'accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società, di cui alla legge 12 luglio 20ll, n. l20.

In caso di estromissione dalla Fondazione di un fondatore il relativo diritto alla nomina si trasferisce in capo all'assemblea cui spetterà altresì deliberare l'eventuale prosecuzione del mandato dei componenti già nominati dal fondatore decaduto.

In caso di grave e reiterato disavanzo, il Consiglio di Amministrazione può essere anticipatamente revocato dall'incarico con decisione motivata assunta dall'Assemblea all'unanimità. I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rinominabili da parte del medesimo fondatore per massimo un ulteriore mandato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione comunque decadono al rinnovo dell'Amministrazione che li ha nominati.

Essi, nell' esercizio del loro mandato, operano in piena autonomia senza vincoli di rappresentanza rispetto al soggetto designante.

I componenti del Consiglio di Amministrazione espletano il proprio mandato gratuitamente. Ad essi verrà riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio del loro mandato e debitamente documentate.

Alla scadenza del mandato il Consiglio continua ad esercitare le proprie funzioni fino a che non sia nominato il nuovo Consiglio.

Qualora a seguito di dimissioni o decesso venga a mancare la maggioranza dei consiglieri in carica il Consiglio decade automaticamente nel rispetto del comma che precede e dovrà essere sostituito entro 60 giorni. I membri del Consiglio che non intervengono alle sedute per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, possono essere dichiarati decaduti con deliberazione dell'Assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione competono tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, nei limiti degli indirizzi fissati dall'Assemblea e dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione delibera il programma annuale di attività, il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo.

In particolare, nell'ambito delle proprie competenze, in via esemplificativa e non esaustiva, il Consiglio di Amministrazione:

a) stabilisce gli indirizzi di gestione economica e finanziaria della Fondazione;

b) predispone il bilancio preventivo annuale ed il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente avendo cura di garantire il riparto dei contributi tra le stagioni comprese nell'anno solare;

c) stabilisce i criteri e viene informato sulla gestione del fondo di dotazione;

d) nomina e revoca il Sovraintendente e i Direttori Artistici;

e) nomina e licenzia il Direttore Amministrativo;

f) delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti e sulle operazioni immobiliari e finanziarie;

g) delibera sulle assunzioni del personale, sul conferimento degli incarichi professionali e delle collaborazioni e sull'affidamento dei contratti e degli appalti;

h) approva i programmi di attività artistica previa verifica della loro compatibilità con il bilancio preventivo dell'esercizio in corso e con le linee culturali approvate dal Consiglio;

i) approva i programmi, i piani, i progetti artistici e organizzativi di entità o interesse superiore alla singola stagione, previa verifica e accertata disponibilità delle risorse finanziarie; autorizza la stipula delle convenzioni con Enti, Associazioni, Gruppi, ecc. che coinvolgono o implicano impegni organizzativi od economici per periodi superiori alla singola stagione ovvero per importi superiori a Euro 100.000;

j) delibera sull'ammissione dei partecipanti sostenitori, determinando la misura minima del contributo economico a loro carico.

Il Consiglio può delegare al Presidente, ad altri componenti del Consiglio o al Direttore Amministrativo talune delle proprie attribuzioni analiticamente indicate salva sempre la facoltà di esercitare direttamente le dette funzioni; ai delegati spetta nei limiti della delega la rappresentanza della Fondazione; ratifica atti urgenti posti in essere dal Presidente eccedenti i poteri conferitigli.

Non sono delegabili le attribuzioni di fissazione degli indirizzi di gestione economica e finanziaria della Fondazione; di predisposizione del bilancio preventivo annuale ed il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, di fissazione dei criteri di gestione del fondo di dotazione, di nomina e revoca del Sovraintendente e dei Direttori Artistici; di nomina e licenziamento del Direttore Amministrativo; di deliberazione sull'accettazione di donazioni e lasciti e sulle operazioni immobiliari e finanziarie, di delibera sulle assunzioni, licenziamento, stato giuridico del personale, di approvazione dei programmi di attività artistica e verifica della loro compatibilità con il bilancio preventivo dell'esercizio in corso e con le linee culturali approvate dal Consiglio, di autorizzazione alla stipula delle convenzioni con Enti, Associazioni, Gruppi, ecc. che coinvolgono o implicano impegni organizzativi od economici, di deliberazione sull'ammissione dei partecipanti sostenitori e di determinazione della misura minima del contributo economico a loro carico.

Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Per la validità delle sue deliberazioni è invece necessaria l'approvazione della maggioranza dei componenti presenti.

Qualunque sia l'oggetto della delibera, in caso di parità di voti prevarrà il voto del Presidente. Tuttavia, quando la discussione riguardi gli argomenti "piani culturali pluriennali", "nomina dei Direttori Artistici" e "nomina del Direttore Amministrativo", le deliberazioni verranno assunte con il voto favorevole di non meno tre componenti qualunque sia il numero dei Consiglieri presenti.

Alle sedute partecipano, con facoltà di prendere parola i Direttori Artistici e Amministrativo e il Revisore.

Il Direttore Amministrativo svolge le funzioni di segretario del Consiglio e sottoscrive assieme al Presidente i verbali delle riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal suo Presidente o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dal Vice Presidente.

Il Presidente è tenuto a convocare senza indugio il Consiglio di Amministrazione quando almeno un terzo dei suoi componenti ne facciano richiesta scritta e motivata.

L'avviso di convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, contenente l'ordine del giorno, deve essere inviato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione ai componenti del Consiglio, al Revisore e ai Direttori.

La convocazione potrà essere effettuata a mezzo raccomandata R.R. ovvero a mezzo telefax o posta elettronica o comunque con strumenti atti a dimostrare l'avvenuta trasmissione e ricezione.

In caso di urgenza la convocazione potrà avvenire almeno 24 ore prima della seduta a mezzo telegramma, telefax, posta elettronica.

La convocazione può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione.

Art. 11- Presidente

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Sindaco del Comune di Udine ai sensi dell'art. 10 del presente statuto.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. In particolare:

- convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;

- vigila sull'attività della Fondazione;

- ordina e liquida le spese, anche attraverso delega al Direttore Amministrativo;

- indirizza ed assiste le iniziative della Fondazione nei rapporti istituzionali esterni, con la stampa e i mezzi di comunicazione e nei rapporti con i partecipanti;

- coordina e concilia le esigenze artistiche con tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi, sentiti i Direttori Artistici e il Direttore Amministrativo;

- esercita le attribuzioni che gli sono demandate dal Consiglio d'Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, questo è sostituito dal Vice-Presidente.

Art. 12 – Il Revisore

Il Revisore è eletto dall'Assemblea tra le persone iscritte al ruolo dei Revisori Contabili.

Il Revisore dura in carica tre anni e può essere confermato per una sola volta. Il Revisore può essere anticipatamente revocato dalla assemblea per gravi e comprovati motivi.

Il Revisore interviene alle sedute dell'Assemblea e a quelle del Consiglio di Amministrazione.

Compete al Revisore:

a) vigilare sulla gestione economico-finanziaria;

b) accertare la regolare tenuta delle scritture contabili;

c) esaminare le proposte dei bilanci preventivo e consuntivo esprimendo, in apposite relazioni, il parere di competenza;

d) effettuare periodicamente verifiche di cassa.

Art. 13 – Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente tra persone estranee all'Assemblea e al Consiglio stesso.

Al Direttore Amministrativo compete la conduzione amministrativa della Fondazione; in particolare:

- segue e dà attuazione alle direttive e alle decisioni degli organi della Fondazione di concerto con il Sovrintendente, quando la materia lo richieda, nel rispetto dei programmi di spesa approvati dal Consiglio;

- è il responsabile della conduzione amministrativa della Fondazione;

- è il capo degli uffici e del personale;

- partecipa alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea esprimendo pareri di natura tecnica non vincolanti sugli atti in discussione e ne redige i verbali che sottoscrive assieme al Presidente.

La carica di Direttore Amministrativo è incompatibile con altra carica all'interno della Fondazione.

Il Direttore Amministrativo della Fondazione non può accettare ulteriori incarichi similari senza preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

Art. 14 -Direzione artistica e Sovrintendente

Per l'elaborazione e la definizione dei programmi artistici della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nomina una Direzione Artistica determinandone durata e funzioni.

La durata dell'incarico non potrà essere superiore a tre anni; in ogni caso potrà avere una durata superiore rispetto a quella del Consiglio d'Amministrazione che ha provveduto alle nomine di non più di un anno. L'incarico è rinnovabile anche più volte.

La Direzione artistica è formata fino a un massimo di tre membri, esperti nel campo della prosa, della musica e della danza.

Il Consiglio di Amministrazione individua, tra essi, il Sovrintendente con funzioni di coordinatore della Direzione Artistica e del lavoro degli uffici, escluso quello amministrativo, in accordo con il Direttore Amministrativo e con il Presidente.

Ciascuno dei membri della Direzione, sulla base delle linee di politica culturale indicate dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile per la definizione e gestione dei programmi nel settore di sua competenza.

Qualora la Direzione artistica sia costituita da due membri, in caso di parità di voto, prevarrà il voto del Sovrintendente.

Direttore/i Artistici e Sovrintendente dovranno avvalersi esclusivamente delle strutture, dei mezzi e del personale già in forza alla Fondazione, nonché rapportarsi preventivamente con il Presidente e il Direttore Amministrativo per quanto concerne le decisioni che comportano esborsi per la Fondazione.

Art. 15 - Scioglimento e liquidazione

La Fondazione si estingue:

1) per impossibilità di conseguire lo scopo statutario;

2) per perdita dell'intero patrimonio;

3) negli altri casi previsti dalla legge o deliberati unanimemente dall'Assemblea. Nell'ipotesi di cessazione della Fondazione, la stessa verrà messa in liquidazione e l'intero patrimonio verrà liquidato con le modalità previste dagli artt. 27, 30 e 31 Cod. Civ.

I beni residuati dopo esaurita la fase di liquidazione sono devoluti ai singoli fondatori in proporzione al loro apporto finanziario al fondo di dotazione, ferma la successione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Provincia di Udine.

Art 16 - Subentro all'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine

La Fondazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine subentra in tutti i rapporti attivi e passivi già in capo all'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, compresa la convenzione per la concessione d'uso dell'immobile Teatro Nuovo Giovanni da Udine e per la gestione del servizio pubblico o corrispondente nonché nei contributi previsti e/o erogati a favore dell'Associazione medesima.

Art. 17 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le vigenti disposizioni del Codice Civile e delle leggi in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

18_47_1_DDC_AMB ENER_4224_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2018, n. 4224

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento urgente di sistemazione idraulica in località San Cassiano - Opere di difesa spondale parco di Villa Varda, da realizzarsi in Comune di Brugnera. (SCR/1604). Proponente: Delegato del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);

VISTA la domanda pervenuta in data 04 giugno 2018 presentata dal Delegato del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVA/31217/SCR/1604 dd. 12 giugno 2018, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Brugnera, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA fvg;

CONSTATATO che in data 3 agosto 2018 si è proceduto alla sospensione del procedimento per mancanza del parere da parte dell'ETPI;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 49158 del 05.10.2018, è pervenuto il parere da parte dell'ETPI e conseguente ripresa del procedimento;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 15 ottobre 2018 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/43/2018 del 07 novembre 2018 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 in quanto si tratta di interventi volti a limitare, per motivi di sicurezza per l'utenza del parco, dei fenomeni erosivi lungo un tratto spondale vicino ad un percorso pedonale;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA fvg;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento urgente di sistemazione idraulica in località San Cassiano - opere di difesa spondale parco di Villa Varda, da realizzarsi in Comune di Brugnera - presentato dal Delegato del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:
1. la scarpata dovrà essere realizzata in modo da creare condizioni adatte al riparo dei pesci dalle velocità critiche e dai predatori, secondo valutazioni e indicazioni specialistiche di un tecnico idrobiologo da consultare preventivamente;
2. a tutela degli habitat acquatici presenti, anche a valle, il cantiere non dovrà provocare un intorbidimento anomalo del corso d'acqua, grazie all'adozione di specifici accorgimenti che dovranno essere indicati all'ETPI con sufficiente anticipo per la valutazione;
3. sia conservata quanto più possibile la vegetazione arborea autoctona prospicente i movimenti terra, al fine di mantenere l'ombreggiamento del corso d'acqua;
4. si provveda alla piantumazione arbustiva entro la scarpata, preferibilmente durante il riposo vegetativo, in corso d'opera e non dopo la realizzazione della scogliera, di astoni aventi lunghezza sufficiente a raggiungere il terreno su cui poggia il retro della scogliera;
5. si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine, anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene;
6. si utilizzi preferibilmente un tessuto biodegradabile anziché quello in poliammide o polipropilene, salvo dimostrazione di insufficiente funzionalità dello stesso nel particolare contesto;
7. nell'area di cantiere devono essere presenti presidi idonei ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
8. nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017.

Il Delegato del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Brugnera, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA fvg.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 novembre 2018

CANALI

18_47_1_DDC_AMB ENER_4225_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2018, n. 4225

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la riorganizzazione Centro aziendale da allevamento cunicolo ed avicolo ad allevamento esclusivamente avicolo (broilers) in Comune di Santa Maria La Longa (UD). (SCR/1610). Proponente: Az. Agr. Ferino Piergiorgio.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia

della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 18 giugno 2018 presentata da Az. Agr. Ferino Piergiorgio per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/33655/SCR/1610 dd. 27 giugno 2018, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Santa Maria La Longa, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA FVG e allo Studio Tecnico Portolan & Associati;
CONSTATATO che in data 11 settembre 2018, è stata fatta la richiesta integrazioni al proponente che risultano pervenute in data 19 settembre 2018;
PRESO ATTO inoltre che, con nota ns. prot. n. 49939 del 10 ottobre 2018, risultano pervenute integrazioni spontanee da parte del proponente;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 28880 del 7 agosto 2018, primo parere da parte di ARPA FVG;
- con nota ns. prot. n. 52079 del 23 ottobre 2018, informazioni da parte del Comune, richieste in data 24 settembre 2018;
- con nota prot. n. 38216 del 29 ottobre 2018, secondo parere da parte di ARPA FVG;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 02 novembre 2018 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/45/2018 del 07 novembre 2018 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale risulta che la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- la modellizzazione presentata, per le motivazioni espresse da ARPA (in particolare: le ipotesi formulate non risultano cautelative e le simulazioni modellistiche evidenziano la sussistenza di una situazione di possibile impatto odorigeno non trascurabile), non consente di escludere che il progetto abbia possibili impatti ambientali negativi significativi;
- in relazione ai criteri indicati all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, si ritiene che in sede di VIA debba essere maggiormente approfondito l'impatto determinato dalle emissioni odorigene in relazione alla sensibilità ambientale delle aree che ne possono risentire, considerata la vicinanza dell'allevamento all'abitato di Tissano;
- risulta opportuno procedere ad un approfondimento dei dispositivi che possono essere adottati per ridurre tale impatto in modo efficace;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 803 di data 21 marzo 2018 ad oggetto "D.lgs. 152/2006-Art. 27-bis. Individuazione dell'Autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale", ed in particolare il punto due del deliberato ai sensi del quale "nel caso di opere e progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale a seguito dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA individua, sulla base degli indirizzi di cui all'allegato 2, l'Autorità competente all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale";
PRECISATO che l'autorità competente viene individuata sulla base del progetto ricadente nelle tipologie elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e delle competenze autorizzative dei servizi della Direzione ambiente ed energia previste dalla normativa statale e regionale;
VERIFICATO che il progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 19 del d.lgs. 152/06, in quanto modifica riconducibile alla lettera t) punto 8 dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06 di un impianto appartenente alla categoria progettuale di cui al punto 1 lettera c) del medesimo allegato, ovvero "impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. (...)";
CONSIDERATO che è necessaria l'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'impianto in questione è riconducibile al punto 6.6 lettera a) dell'Allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
RITENUTO pertanto di individuare il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia quale autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valuta-

zioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA FVG e allo Studio Tecnico Portolan & Associati;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte,
1) il progetto riguardante la Riorganizzazione centro aziendale da allevamento cunicolo ed avicolo ad allevamento esclusivamente avicolo (broilers) in Comune di Santa Maria La Longa - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e d.lgs. 152/2006;
2) di individuare il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia quale autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Santa Maria La Longa, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA FVG e allo Studio Tecnico Portolan & Associati.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 novembre 2018

CANALI

18_47_1_DDC_AMB ENER_4226_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2018, n. 4226

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato in Comune di Monfalcone area PRPC di iniziativa privata "Area ex Gaslini" - "Zona 04" (SCR/1617). Proponente: STR Srl - Fiumicello.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 25 luglio 2018 presentata da STR Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/39152/SCR/1617 dd. 31 luglio 2018, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Monfalcone, alla UTI Giuliana, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 20 settembre 2018 sono state richieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 8 ottobre 2018;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:

- con nota prot. n. 42941 del 27/08/2018, osservazioni da parte del Comune di Monfalcone;
- con nota prot. n. 52541 del 25/10/2018, parere da parte del Comune di Monfalcone sulle integrazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 30 ottobre 2018 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/46/2018 del 07 novembre 2018 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. E' prevedibile pertanto un incremento solo temporaneo delle emissioni diffuse;
- il proponente ha fornito un'indagine acustica dei valori di immissione prodotti dall'impianto di frantumazione durante l'attività più rumorosa, tali valori raggiungono circa 82 dBA rilevati a 12,5 m. La ditta STR Srl ha previsto pertanto di chiedere al Comune di Monfalcone esplicita autorizzazione in deroga ai limiti di immissione acustica ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95 per l'intero periodo dei lavori. A tal riguardo, il Comune di Monfalcone in seguito alle integrazioni pervenute da parte della ditta STR, ha riferito di avere concordato con la ditta medesima, alcune modalità operative al fine di pervenire ad un assenso in ordine alla precitata procedura di deroga. Un tanto si recepisce nel presente procedimento in forma di prescrizioni;
- l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente per effetto del disturbo da rumore prodotto in fase esecutiva, risulterà pertanto adeguatamente gestito tramite l'ottenimento dell'autorizzazione in deroga al rumore ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;
- le prescrizioni richieste dal Comune, che si recepiscono nel presente procedimento di screening di VIA, forniscono, in aggiunta a quanto dallo stesso proponente previsto in progetto, adeguate garanzie di contenimento degli impatti ambientali anche relativamente alle componenti assetto territoriale ed aria per effetto delle emissioni di polveri e al traffico indotto da progetto;
- con la bonifica di un'area abbandonata e degradata, a prescindere da come tale area verrà poi utilizzata, ne trarrà comunque beneficio tutta la comunità residente in zona, a fronte di un disturbo limitato e transitorio dovuto alle lavorazioni;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato alla UTI Giuliana, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato in Comune di Monfalcone area PRPC di iniziativa privata "area ex Gaslini" zona 04" in Comune di Monfalcone - presentato da STR Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:
1. l'attività di lavorazione con il frantoio dovrà svolgersi in 60 giorni lavorativi, per un totale di 8 ore/giorno in coerenza con gli orari diurni invernali indicati nelle "linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico" emanate da ARPA FVG (Allegato A del Decreto del Direttore Generale n. 123 del 20/05/2008), e con le misure di mitigazione acustica descritte in progetto. La ditta dovrà acquisire preliminarmente all'avvio dei lavori, presso il Comune, apposita autorizzazione in deroga ai limiti acustici imposti dal Piano

Comunale di Classificazione Acustica;
2. la società proponente dovrà eseguire un adeguato monitoraggio fonometrico al fine di verificare che i livelli di rumore prodotto siano coerenti con quanto simulato in fase di progetto;
3. la società proponente dovrà fornire adeguata informazione delle attività che andrà a svolgere ai cittadini residenti verso i quali è previsto il maggiore disturbo arrecato;
4. andrà consegnato al Comune un cronoprogramma dettagliato delle lavorazioni previste, unitamente all'organizzazione dei viaggi dei mezzi pesanti in ingresso/uscita dal cantiere, con particolare riferimento al numero di viaggi e alla tipologia di mezzi utilizzati, scelti al fine di ridurre il più possibile i passaggi lungo la viabilità comunale. La gestione dei transiti dei mezzi dovrà essere concordata con l'ufficio mobilità, traffico e TPL del Comune di Monfalcone, acquisendo, qualora necessario, apposita autorizzazione e/o deroga;
5. andranno assunte tutte le più opportune misure per evitare la dispersione di polveri, mediante la copertura con teli o altra tecnica dei cumuli di materiale che permangono temporaneamente in cantiere, effettuando operazioni di nebulizzazione e quant'altro ritenuto necessario allo scopo, nonché di predisporre un adeguato sistema di lavaggio dei mezzi afferenti al cantiere al fine di ridurre il deposito di polvere e fango sulla viabilità comunale.

La STR Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al di Monfalcone, alla UTI Giuliana, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 novembre 2018

CANALI

18_47_1_DDC_AMB ENER_4227_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2018, n. 4227

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso nuovo impianto in Comune di Fontanafredda. (SCR/1621). Proponente: Pordenonese Rottami.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 01 agosto 2018 presentata da Pordenonese Rottami per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/40521/SCR/1621 dd. 08 agosto 2018, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Fontanafredda, alla UTI Noncello, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA FVG e all'ing. Lorenzo Pignat;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 33689 del 24 settembre 2018, richiesta integrazioni da parte di ARPA;
- con nota prot. n. 38591 del 31 ottobre 2018, parere di ARPA sulle integrazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 31 ottobre 2018 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/47/2018 del 07 novembre 2018 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- l'aspetto predominante di potenziale impatto ambientale deriva dalla componente acustica e dalla vicinanza dei recettori sensibili associati. Tale componente è stata approfonditamente valutata e avvallata da ARPA FVG che ha suggerito delle specificazioni al fine di rendere tale attività compatibile con l'ambiente;
- le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali effetti critici intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica;
- le mitigazioni proposte in sede di autorizzazione esistente, che il proponente intende riproporre nel trasferimento a nuova sede delle proprie attività, si possono ritenere cautelative a garanzia della sostenibilità ambientale del progetto;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla UTI Noncello, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA FVG e all'ing. Lorenzo Pignat;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso nuovo impianto in Comune di Fontanafredda - presentato da Pordenonese Rottami - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:
1. la ditta PORDENONESE ROTTAMI Srl dovrà compiere, e sottoporre ad approvazione di ARPA FVG, una valutazione d'impatto acustico post operam quando l'attività produttiva sarà a regime, con particolare riguardo alla rumorosità prodotta nel tempo di riferimento diurno dall'escavatore e dalle due cesoie. In tale ambito dovrà essere acquisito sia il Livello Ambientale che il Livello Residuo al fine della verifica dei limiti di rumore fissati dal DPCM 01.03.1991 e attesi ai ricettori;
2. nell'eventualità in cui si rilevino delle criticità verso i recettori denominati Recettori 1 e 3, il proponente dovrà indicare in modo puntuale e sottoporre ad approvazione di ARPA FVG le opere di mitigazione acustica volte a contenere la rumorosità prodotta dalle due cesoie entro i limiti fissati dal DPCM 01.03.1991;
3. l'area a verde prospiciente la strada dovrà essere mantenuta tale al fine di limitare l'impatto visivo ed acustico dell'impianto.

La Pordenonese Rottami dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Fontanafredda, alla UTI Noncello, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA FVG e all'ing. Lorenzo Pignat.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 novembre 2018

CANALI

18_47_1_DDC_AMB ENER_4228_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2018, n. 4228

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di San Giorgio della Rinchinvelda. (SCR/1625). Proponente: Fornasier scavi Sas.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 21 agosto 2018 presentata da Fornasier scavi s.a.s. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/44568/SCR/1625 dd. 05 settembre 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 ottobre 2018 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/48/2018 del 07 novembre 2018 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- il progetto, sulla base degli elementi acquisiti in fase istruttoria e di quanto evidenziato dal proponente, verosimilmente determinerà impatti positivi a medio termine in fase post realizzativa in termini di: "Miglioramento della offerta di servizi", "Incremento della vegetazione arborea (o comunque para-naturale) in aree artificializzate", in ragione alla prevista realizzazione di una siepe, perimetralmente all'area di progetto;
- gli impatti sulle componenti suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico, acque sotterranee, aria, acque superficiali legati alla fase di esercizio, si ritengono di lieve entità, laddove vengano attuate le misure di mitigazione progettualmente proposte;
- l'area in oggetto è in zona D2.1 Industriale/Artigianale posta al limite esterno della zona, a distanza dal centro abitato, confinante per due lati Est e nord con zone agricole e quindi in area priva di particolari ricettori sensibili;
- il progetto ha già ottenuto la deroga alla distanza da centri abitati e case isolate con decreto n. 1287/AMB/ del 26/03/2018 e comunque nel rispetto dei Nuovi Criteri Localizzativi Regionali degli Impianti di Recupero e Smaltimento Rifiuti del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, di cui D. P. Reg. 058/2018. Va evidenziato che la deroga viene rilasciata dal soggetto competente (servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati) sulla base di valutazioni di ammissibilità dell'iniziativa in relazione agli impatti da essa arrecati;
- l'intervento di progetto ha dimensioni molto contenute;
- sono previste azioni di progetto finalizzate al contenimento degli impatti ambientali (realizzazione rete di raccolta e trattamento acque, bagnatura in fase di dispersione polveri, realizzazione siepe perimetrale, impermeabilizzazione dei piazzali di deposito rifiuti etc etc);
- gli impatti sulla componente rumore, si ritengono non significativi, in quanto:
  - si tratta di un impianto di ridotte dimensioni;
  - come detto, l'attività ha già ottenuto deroga al vincolo case sparse e centri abitati;
  - l'attività si colloca in zona industriale con prevalente presenza di aree agricole nei dintorni;
  - l'analisi di impatto acustico indica un generale rispetto dei limiti acustici di zona. Va inoltre sottoline-

ato come per l'impianto di frantumazione sia prevista una frequenza di utilizzo annuale estremamente ridotta;
- le lavorazioni saranno condotte con tempi molto limitati e di breve durata;
- i centri abitati si collocano distanza dall'impianto. E' inoltre prevista la realizzazione di una siepe sempreverde di altezza pari o superiore a mt. 3 che svolgerà anche funzione di mitigazione dell'impatto acustico;
- gli impatti sulla componente assetto territoriale si ritengono di lieve entità, in ragione al fatto che:
- il lotto è ubicato in posizione esterna alla zona Industriale ed è servito da una viabilità secondaria di accesso esterna al centro abitato nonché della zona industriale stessa posta al limite nord che permette di interferire in modo non significativo con la viabilità principale e di collegamento del centri abitati;
- i volumi di traffico medio annuale sono estremamente ridotti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di San Giorgio della Rinchinvelda - presentato da Fornasier scavi s.a.s. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Fornasier scavi s.a.s. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 novembre 2018

CANALI

18_47_1_DDC_AMB ENER_4229_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2018, n. 4229

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante interventi di sistemazione dell'idrografia comunale: II stralcio fossa "Luma". (SCR/1606). Proponente: Comune di Azzano Decimo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia

della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 11 giugno 2018 presentata dal Comune di Azzano Decimo per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/31481/SCR/1606 dd. 13 giugno 2018, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, alla UTI Sile Meduna, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, all' Ispettorato forestale di Pordenone, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 40692/P del 8 agosto 2018 è stato sospeso il procedimento a partire dal 28 luglio 2018 in attesa del parere dell'ETPI previsto da norma;
CONSTATATO che il suddetto parere risulta pervenuto in data 17 ottobre 2018 e che pertanto il procedimento ha ripreso il suo naturale decorso a far data dal 18 ottobre 2018;
CONSTATATO che, in aggiunta al parere dell'ETPI sopra menzionato, sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. 32047 del 18 giugno 2018, parere da parte della S.A.U.A.;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 05 novembre 2018 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/44/2018 del 07 novembre 2018 della Commissione tecnico - consultiva VIA;
CONSTATATO dal suddetto parere che la commissione VIA, in relazione ai contenuti del parere dell'ETPI, qui sinteticamente riassunti:
- un rilievo speditivo specie arboree ed arbustive;
- Informazioni limitate su fauna, morfologia fluviale, distribuzione mesohabitat e stato ecologico;
- impatti principali per fauna ittica in fase di cantiere;
- un'entità bassa e parzialmente positiva dell'impatto legato al taglio selettivo di vegetazione;
- un'entità media dell'impatto derivante da operazioni pulizia d'alveo, posa palificata etc;
- un'entità medio/elevata dell'impatto dell'intervento legato a posa massi a protezione degli scarichi;

HA RITENUTO opportuno effettuare le seguenti considerazioni e rilievi critici:
- gli approfondimenti accennati dall'ETPI, su specie erbacee, faunistiche, morfologia fluviale e distribuzione di mesohabit risultano elementi di indagine propri di uno studio di impatto ambientale non certo di un procedimento di screening di VIA. In termini generali non si ritiene che l'entità degli impatti globalmente arrecati all'ambiente dal tipo di progetto in esame possa indurre preoccupazioni tali, sulla significatività degli impatti medesimi, da richiedere un approfondimento di analisi proprio di un procedimento di VIA;
- alcune richieste di approfondimento paiono peraltro non condivisibili in relazione alle finalità che l'intervento si propone di conseguire. L'analisi della morfologia fluviale ad esempio - ritenuto non possa intendersi riferita alla conformazione attuale del corso d'acqua, desumibile, senza particolari approfondimenti specifici, da un sopralluogo dell'area di intervento, ovvero da un esame dei dati già disponibili nel database regionale (tratto canalizzato, unicorsale, confinato a sezione trapezia con tracciato quasi rettilineo (perlomeno nell'area interessata alla realizzazione della palificata) ovvero sinuoso, a limitato spazio di "manovra", verosimilmente privo di unità morfologiche caratteristiche) - deve invece necessariamente ritenersi riferita ad una analisi storica della evoluzione morfologica del corso d'acqua messo in stretta correlazione con un esame sulla variazione d'uso del suolo delle aree prospicenti al corso d'acqua medesimo. Una siffatta analisi tuttavia assumerebbe significato laddove si intendesse proporre un progetto di riqualificazione del corso d'acqua supportato da risorse economiche e tempistiche adeguate ad ottenere i risultati prefissati. Non si tratta certo delle condizioni e delle finalità dell'intervento oggi in esame;
- analogo discorso vale per l'analisi sulla distribuzione di mesohabitat che corre di pari passo con i rilievi sopra effettuati in ordine alla morfologia fluviale;
- quanto evidenziato sulla presenza di un "rilievo speditivo delle specie arboree ed arbustive" si ritiene corretto. Ma tale livello di analisi sugli aspetti vegetazionali dell'area di intervento - stante la tipologia di progetto proposto, il contesto in cui si inserisce, il livello di informazioni richieste in un procedimento di screening e le considerazioni svolte a seguire nell'analisi degli impatti sulla componente flora e vegetazione - si ritiene adeguato e sufficiente per pervenire ad un giudizio sulla significatività degli impatti. Peraltro lo stesso ETP conclude il proprio parere ritenendo l'impatto a carico della componente floristica "parzialmente positivo", in parziale incoerenza con quanto evidenziato sulla limitatezza dell'analisi di stato della componente ambientale impattata;

- i rilievi effettuati sulla mancanza di considerazioni di merito del proponente sullo stato ecologico del corso d'acqua sono condivisibili, ma anche in tal caso paiono inappropriati in relazione alla tipologia di intervento proposto e alle finalità a cui tende l'intervento medesimo. La condizione ecologica di stato (scarso) che caratterizza l'asta in questione, per quanto desumibile dalla scheda ARPA, pare fortemente correlata alla banalizzazione morfologica che il corso d'acqua ha assunto nel tratto in questione e al forte carico di materiale organico verosimilmente proveniente dall'elevato numero di scarichi insistenti sul corpo idrico medesimo. L'intervento in questione non si pone l'obbiettivo di conseguire una riqualificazione complessiva del corso d'acqua con miglioramento dello stato ecologico. Finalità conseguibile intervenendo, verosimilmente, sia sulla ripresa di naturalità morfologica ed ecologica del corso d'acqua che sulla riduzione/abbattimento dei carichi di materiale organico immessi a mezzo degli scarichi esistenti. E' decisamente auspicabile che in futuro, con adeguate risorse finanziarie, si pervenga a siffatte proposte progettuali. Ma non si tratta sicuramente dell'intervento ora in esame. Tale intervento, per quanto specificatamente indicato dal Comune, si prefigge lo scopo di manutentare l'asta fluviale nel tratto di attraversamento al centro abitato per garantire, per un certo tempo, adeguate condizioni di sicurezza idraulica. L'intervento invero ha anche finalità di miglioramento delle condizioni naturali complessive del corso d'acqua (con eradicazione di specie alloctone ed impianto di specie autoctone). Le soluzioni progettuali proposte sono indirizzate su principi di ingegneria naturalistica, pervenendo a parziali irrigidimenti delle sponde fluviali, ma garantendo nel contempo anche lo sviluppo di vegetazione lungo le sponde medesime. Gli unici elementi che si ritenga possano effettivamente contribuire ad artificializzare leggermente il corso d'acqua, rispetto alla situazione attuale, sono le scogliere previste a sostegno delle tubazioni di scarico. Ma esaminando le sezioni, si intuisce come le scogliere riguardino parte della sezione (piede), abbiano una estensione superficiali estremamente limitata e siano integrate con impianti di talee di specie autoctone lungo le sponde (nella parte non interessata dalla scogliera);
- in definitiva si ritiene che il Comune , nel proporre il progetto in esame, abbia posto attenzione agli elementi naturali che ancora caratterizzano il corso d'acqua, cercando soluzioni tali da minimizzare gli impatti e proponendo anche compensazioni (vedi impianto di specie autoctone) indirizzate ad un miglioramento complessivo della naturalità del corso d'acqua medesimo. Non si ravvisano pertanto elementi tali da ritenere che il progetto possa contribuire a peggiorare ulteriormente lo stato ecologico del corso d'acqua. Si ritiene tuttavia opportuno che il proponente, in sede di progettazione definitiva, valuti la possibilità - laddove compatibile con le esigenze di stabilità delle difese di sponda, in relazione ai parametri idraulici di progetto - di porre in opera i massi a sostegno delle tubazioni in forma sciolta, senza l'uso di leganti idraulici ovvero con l'uso degli stessi ma mantenendo spazi tra i massi in superficie - pervenendo in tal modo ad una soluzione che crei eventuali condizioni adatte al riparo dei pesci. Va inoltre attuata preferibilmente la soluzione che contempla l'uso di massi, unicamente per la parte inferiore di sostegno alla tubazione, prevedendo invece per la parte superiore, ricoprimento con materiale arido, inerbimento e messa in opera di talee di specie autoctone;
- si concorda circa la potenziale sussistenza di impatti a carico della fauna ittica in fase di realizzazione dell'intervento. Tuttavia si ritiene che le soluzioni di mitigazione proposte dall'ETPI con le prescrizioni unitamente ad ulteriori accorgimenti di cantiere e prescrizioni proposte dallo scrivente Servizio, possano limitare efficacemente l'entità degli impatti ambientali arrecati alla fauna ittica. L'impatto si valuta pertanto di media entità ma - differentemente dall'ETPI - in assenza di prescrizioni;
- tra le considerazioni effettuate a supporto del giudizio finale espresso dall'ETPI, riguardanti gli impatti sulla componente vegetazionale, non si ravvisano chiari elementi di correlazione con gli aspetti inerenti la fauna ittica (argomento di cui l'ente in questione si occupa) specie laddove si valuta l'impatto parzialmente positivo.
- valutando in definitiva;
- che i contenuti del parere dell'ETPI debbano essere letti tenendo conto dei rilievi critici sopra evidenziati, ritenendo opportuno se non doveroso valutare l'entità complessiva degli impatti ambientali determinati dal progetto in argomento, non prescindendo dal contesto in cui l'intervento si inserisce e dalle finalità a cui intende pervenire;
- opportuno recepire le prescrizioni proposte dall'ETPI, precisando tuttavia che le stesse siano applicate laddove compatibili con le esigenze idrauliche (di contrasto ai fenomeni erosivi, sostegno alle tubazioni di scarico e regolarizzazione del deflusso idrico in condizioni di piena) a cui il progetto intende pervenire;

CONSTATATO altresì che la precitata commissione VIA in relazione ai restanti impatti ambientali del progetto, ha effettuato le seguenti considerazioni:

- il progetto, sulla base degli elementi acquisiti in fase istruttoria e di quanto evidenziato dal proponente, verosimilmente determinerà impatti positivi a medio termine in fase post realizzativa in termini di "Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti" e "Miglioramento delle condizioni sicurezza delle popolazioni coinvolte" nei confronti delle componenti salute e benessere, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico; Realizzazione di nuovi elementi di qualita' paesistica in seguito ad azioni di progetto o compensative (+) e Aggiunta di elementi di interesse botanico al territorio circostante attraverso

azioni connesse al Progetto (+) nei confronti delle componenti Paesaggio, Flora e vegetazione;
• gli impatti correlati alla fase di cantiere sulle componenti aria, acque superficiali, acque sotterranee, rumore, assetto territoriale possono valutarsi temporanei e di lieve entità, qualora vengano adottate opportune misure di tutela. Si ritiene tuttavia opportuno che tali accorgimenti di cantiere, solo accennati in tale fase di progettazione preliminare, vengano ben dettagliati in fase di progettazione definitiva ed esecutiva e rappresentati in opportuni elaborati unitamente al layout di cantiere. L'intervento viene difatti attuato in un contesto ambientale delicato, per vulnerabilità delle componenti ambientali interessate (vedi scheda corso d'acqua PTA);
• l'impatto sulla componente flora e vegetazione, legato alla asportazione di vegetazione in alveo e lungo le sponde si ritiene non significativo. Il Comune intende infatti asportare unicamente la vegetazione che risulti di impedimento al regolare deflusso delle acque limitandosi, per quanto possibile, a specie di scarso interesse naturalistico. A compensazione degli effetti negativi legati a tale impatto, vanno peraltro rimarcati gli effetti positivi legati alla prevista reintroduzione di specie autoctone nell'ambito degli interventi di consolidamento spondale e di sistemazione degli scarichi esistenti. A riguardo si ritiene tuttavia opportuno proporre una specifica prescrizione, finalizzata a fornire garanzie di un adeguata esecuzione delle lavorazioni in fase di cantiere;
RITENENDO che, in un bilancio complessivo, gli effetti positivi dell'intervento, unitamente alle misure di mitigazione proposte dal proponente e a determinate condizioni ambientali bilancino opportunamente gli effetti negativi principali (impatti di cantiere, impatti sulla fauna ittica), indotti a breve/medio termine dall'attuazione del progetto e che pertanto il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla UTI Sile Meduna, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, all' Ispettorato forestale di Pordenone, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante interventi di sistemazione dell'idrografia comunale: II stralcio fossa "Luma" - presentato dal Comune di Azzano Decimo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:
1. L'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere:
- limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle strade sterrate utilizzate per l'accesso alle aree di cantiere;
- apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico. Nel caso sia verificato un effetto sul peggioramento delle condizioni stradali, il proponente dovrà prevedere azioni contrastanti quali spazzamento meccanico o pulizia manuale;
- le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata ed impermeabile atta a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda e dovranno essere presenti in tale zona idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati;
- macchine ed attrezzature andranno sistemate in aree individuate come le più idonee, in termini di

sicurezza idraulica, alla loro permanenza;
- si dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero, in tempi celeri e comunque limitando al minimo il loro deposito temporaneo in aree di cantiere;
- al termine dei lavori, tutte le aree di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante;
- le attività di asportazione di materiale dall'alveo andranno organizzate in modo da evitare, per quanto possibile, un eccessivo intorbidimento del corso d'acqua; siano, quindi, adottate adeguate misure nell'esecuzione delle eventuali operazioni che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico, compresa la realizzazione e manutenzione delle opere provvisionali, anche intervallando i lavori con pause per favorire la diluizione dei solidi sospesi; siano adottate adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;
Le indicazioni operative di cui sopra andranno recepite e dettagliate, nelle modalità di esecuzione, in apposito documento da redigere nelle successive fasi progettuali, finalizzato a rappresentare: la modalità di organizzazione dell'attività di cantiere, le modalità di gestioni di eventuali incidenti, le modalità di gestione di eventuali rifiuti prodotti in fase di attuazione dell'intervento, le precauzioni messe in atto per limitare le interferenze con il flusso idrico e un eccessivo intorbidimento delle acque;
2. il proponente, in sede di progettazione definitiva, dovrà valutare - laddove compatibile con le esigenze di stabilità delle difese di sponda e in relazione ai parametri idraulici di progetto - e quindi proporre una soluzione progettuale per gli interventi previsti a sostegno delle tubazioni presenti in sponda, che preveda la posa di massi a sostegno delle tubazioni in forma sciolta, senza l'uso di leganti idraulici ovvero con l'uso degli stessi ma mantenendo opportuni spazi tra i massi in superficie - pervenendo in tal modo ad una condizione idonea alla formazione di eventuali aree di riparo dei pesci. Va inoltre attuata preferibilmente la soluzione progettuale che contempla l'uso di massi, unicamente per la parte inferiore di sostegno alla tubazione, prevedendo invece per la parte superiore, ricoprimento con materiale arido, inerbimento e messa in opera di talee di specie autoctone;
3. per la limitazione degli impatti sulla componente fauna acquatica, il proponente dovrà attenersi alle indicazioni operative richieste dall'ETPI nella nota di data 18/10/2018, prot. n. 51274, pervenuta in corso di procedimento, per quanto non interferenti con le finalità idrauliche dell'intervento medesimo. Tale nota viene allegata al presente atto e ne costituisce parte integrante sostanziale;
4. la direzione lavori, in fase realizzativa degli interventi in progetto, dovrà dotarsi di personale con adeguate competenze nella gestione del verde naturale, al fine di pervenire alle finalità (di limitazione del taglio, reimpianto di specie autoctone, mantenimento/miglioramento delle caratteristiche di naturalità dell'area) indicate in progetto.

Il Comune di Azzano Decimo dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, alla UTI Sile Meduna, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, all' Ispettorato forestale di Pordenone, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 novembre 2018

CANALI

Rif. ns prot. in arrivo
n.3146 UTEC del 13/6/2018

Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio valutazioni ambientali
pec ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006; LR 43/1990 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto "Interventi sistemazione idrografia comunale: II stralcio Fossa Luma".- Proponente: Comune di Azzano Decimo. Pratica SCR 1606. PARERE ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017

Con riferimento alle note prot. n. 31481/p del 13/6/2018, 40692/p del 8/8/2018 e n 46780/p del 20/09/2018 con cui codesto Servizio ha richiesto e sollecitato questo Ente alla trasmissione del parere di competenza, esaminata la documentazione progettuale datata gennaio 2018 disponibile sul sito web della Regione, si evidenzia quanto segue in merito alla salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici.

Gli interventi consistono in pulizia dell'alveo, diradamento della vegetazione arborea e arbustiva, sistemazione dell'alveo senza modificarne geometrie e sezioni, messa in opera di palificata continua lungo la sponda sinistra, sistemazione della parte terminale di 25 scarichi esistenti con massi da scogliera e opere di ripristino e sistemazione ambientale con piantumazione di alberi e arbusti di essenze autoctone ed inerbimento.

Poiché non sufficientemente chiarito nelle relazioni, al fine delle successive le valutazioni, per pulizia dell'alveo si ritiene l'asportazione di tronchi e rami secchi presenti nel letto di magra, mentre per ricalibratura della sezione d'alveo si intendono i lavori di asportazione di inerti dalle sponde leggermente sopraelevate e non dal letto di magra, da eseguirsi senza necessità di passaggio in acqua. Visto un tanto, il parere si riferisce all'esecuzione di questi ultimi interventi esclusivamente al di fuori dell'acqua.

L'intervento del II stralcio interessa circa 650 m di corso d'acqua, in buona parte in ambito periurbano.

Le relazioni presentate evidenziano l'esecuzione di un rilievo speditivo delle specie arboree e arbustive presenti, ma per quanto riguarda le specie erbacee e la fauna (specie ittiche, gamberi, anfibi, rettili e mammiferi) non si riportano informazioni o si fa riferimento a studi molto generali. Le relazioni non approfondiscono riguardo la morfologia fluviale, abbondanza e distribuzione dei mesohabitat.

L'inquadramento territoriale presentato non riporta le informazioni sullo **stato ecologico del corso d'acqua** rilevato dall'ARPA, che ha eseguito un campionamento in località Mantova, situata circa 1,5 km a valle dell'area oggetto della sistemazione e ha valutato il tratto di corso d'acqua entro cui sono previsti i lavori. La scheda relativa evidenzia che:

- *l'impatto dell'agricoltura intensiva circostante e gli interventi di artificializzazione dell'alveo penalizzano la funzionalità fluviale del corpo idrico;*
- *la comunità macrozoobentonica è gravemente sbilanciata verso taxa tolleranti l'inquinamento;*
- *la presenza di ammoniaca e fosforo e la scarsa ossigenazione si riflettono sulla componente macrofitica e diatomica.*

Stato ecologico e giudizio esperto: scarso

Responsabile del procedimento: dott. Francesco Miniussi tel. 0432551218 email francesco.miniussi@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: Roberto Pizzutti tel. 0432.551229 email: roberto.pizzutti@regione.fvg.it

33100 Udine - Via Colugna, 3 - PEC: etpi@certregione.fvg.it - email: etpi@regione.fvg.it
Tel. 0432.551211 - Fax 0432.482474 - www.etpi.fvg.it - Cod. Fisc. 80000950305 - P. IVA 00480320308

Circa gli impatti su fauna ittica e ambienti acquatici, lo scrivente Ente ritiene che in fase di cantiere questi possano derivare da: mortalità da anossia e da eventuale predazione, distruzione di habitat acquatico dovuta a ricalibratura di porzioni d'alveo; alterazione dell'habitat acquatico dovuta alla torbidità innescata ed alla successiva sedimentazione di materiali fini; operazioni non necessariamente a contatto con il deflusso superficiale (sversamenti accidentali di liquidi tecnici o carburante, torbidità dal dilavamento dei sedimenti movimentati).

Per quanto riguarda la fase d'esercizio, si ritiene che gli effetti possano derivare dalla semplificazione dell'habitat acquatico indotta dall'incremento dei tratti con sponde artificiali.

In conclusione, lo scrivente Ente ritiene:

- basso e parzialmente positivo l'impatto dell'intervento di taglio selettivo della vegetazione (con rilascio delle essenze arboree autoctone e l'asportazione di tutta la biomassa costituita da specie vegetali esotiche), di piantumazione e inerbimento (esclusivamente con specie autoctone, reperite in loco);
- medio l'impatto derivante dalle operazioni di pulizia dell'alveo, di posa di palificata, di asportazione di materiale inerte di riporto depositato con precedenti interventi, qualora eseguite seguendo le prescrizioni sotto riportate;
- medio-elevato, per quanto localizzato, l'impatto dell'intervento di posa dei massi a protezione degli scarichi, solo parzialmente mitigabile con l'impianto di talee di salici, in quanto comporta il mantenimento di tutti gli scarichi inquinanti non trattati esistenti, un incremento dell'artificializzazione del corso d'acqua (in contrasto con l'obbligo di migliorare lo stato ecologico) e movimenti terra entro l'acqua, possibili causa di intorbidimento anomalo.

Non risulta pertanto possibile escludere effetti significativi sulla fauna ittica e l'ambiente acquatico.

Qualora ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 l'autorità competente verificasse l'assenza di possibili impatti significativi, si chiede che vengano prese in considerazione le seguenti prescrizioni:

- la palificata e le scogliere siano realizzate in modo da creare condizioni adatte al riparo dei pesci dalle velocità critiche e dai predatori, secondo valutazioni e indicazioni specialistiche di un tecnico idrobiologo da consultare preventivamente;
- a tutela degli habitat acquatici presenti, anche a valle, il cantiere non dovrà provocare un intorbidimento anomalo del corso d'acqua, grazie **all'adozione di specifici accorgimenti** che dovranno essere indicati allo scrivente Ente con sufficiente anticipo per la valutazione;
- sia conservata quanto più possibile la vegetazione arborea autoctona prospicente i movimenti terra, al fine di mantenere l'ombreggiamento del corso d'acqua;
- si provveda alla piantumazione arbustiva entro la scogliera, preferibilmente durante il riposo vegetativo, in corso d'opera e non dopo la realizzazione, di astoni aventi lunghezza sufficiente a raggiungere il terreno su cui poggia il retro della scogliera;
- si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine, anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene;
- si utilizzi preferibilmente un tessuto biodegradabile anziché quello in poliammide o polipropilene, salvo dimostrazione di insufficiente funzionalità dello stesso nel particolare contesto;
- nell'area di cantiere devono essere presenti presidi idonei ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
- nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
- Francesco Miniussi –
(documento firmato digitalmente)

RP/

18_47_1_DDC_INF TERR_5338_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio 6 novembre 2018, n. 5338

POR FESR 2014-2020. Secondo bando - Linea di intervento 3.1.a.1. Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici. DGR 346/2018. Approvazione graduatoria.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014 - 2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares (2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere ad un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea CE (2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014 - 2020, successivamente modificato con la decisione CE (2017) 6147 del 14 settembre 2017;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575 e del 29 settembre 2017 n. 1836 con le quali si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea di approvazione del POR FESR FVG 2014 - 2020 da parte della Commissione europea;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata l.r. n. 14/2015, con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 e s.m.i, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014 - 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del succitato Regolamento regionale di attuazione del POR il quale prevede che l'Autorità di Gestione predisponga, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, ai fini di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2015, n. 1714 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;

VISTA la delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015, n. 1953 di approvazione in via preliminare del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e s.m.i;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo di cui alla DGR 1953/2015 summenzionata;
VISTA la deliberazione 22 dicembre 2015, n. 2530 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
VISTA la deliberazione di Giunta del 29 dicembre 2016, n. 2607 relativa alla revisione dei criteri di selezione delle azioni 1.2, 1.3 e 3.1 del POR FESR come approvati nel corso della II^ seduta del Comitato di Sorveglianza;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 3.1.a.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici" finanziata nell'ambito dell'Asse l'ASSE 3, OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/2015, è di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e, nello specifico, la parte relativa agli edifici scolastici è gestita dal Servizio edilizia scolastica e universitaria in qualità di struttura regionale attuatrice;
PRESO ATTO che anche ai fini dell'attivazione del secondo bando è stata trasmessa, con nota prot. 9344 del 08/02/18 la scheda di attivazione con il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni e l'ordine di servizio;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 346 "POR FESR 2014/2020 - Linea di intervento 3.1.a.1 - Approvazione secondo bando - Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici." Pubblicata sul BUR 14 marzo 2018 n. 11 con la quale è stato approvato il secondo Bando;
ATTESO che la succitata delibera prevede che nel caso si renda opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa, vista la natura tecnico operativa, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO che, in fase di gestione del predetto bando, è riconosciuta al Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria, la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
VISTO il decreto n.1071/TERINF dd 12/03/2018 "Fissazione termini apertura e chiusura Bando - Correzione formale allegato C dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario" con il quale è stato riapprovato il modello Allegato C dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario, come modificato in seguito alle correzioni ed è stato stabilito il termine iniziale per la presentazione delle domande alle ore 9.00 del 21 marzo 2018 e il termine finale alle ore 16.00 del 29 maggio 2018;
VISTO il decreto 2319/TERINF del 28 maggio 2018 "POR FESR 2014-2020 - secondo bando approvato con DGR 346/2018 - Proroga termini di chiusura Bando" pubblicato sul BUR 6 giugno 2018 N. 23 con il quale è stato modificato il termine finale di presentazione delle domande ora stabilito alle ore 16.00 del 19 giugno 2018;
VISTO l'allegato "Secondo bando per la erogazione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", di seguito solo "Bando", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014 - 2020, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici;
RICORDATO che beneficiari del Bando sono gli enti locali competenti in materia di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23;
EVIDENZIATO che la Regione Friuli Venezia Giulia ha riordinato il sistema degli enti locali con la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 che disciplina l'ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e la riallocazione delle funzioni amministrative prima esercitate dalle Province, tra le quali vi sono le funzioni

e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, lettere c), d), e), f) e g), del decreto legislativo 112/1998 e che, pertanto, tali nuovi enti subentranti sono beneficiari del bando in quanto aventi la competenza per l'edilizia scolastica degli istituti secondari di secondo grado;
VISTO il decreto interministeriale del 16 febbraio 2016 recante Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, che disciplina il Conto termico 2.0, ovvero l'erogazione di incentivi gestiti dal Gestore dei servizi energetici GSE s.p.a., anche a favore degli enti pubblici;
ATTESO che il contributo a valere sul POR FESR è stato stabilito nella misura variabile e massima del 70%, nel caso di accesso al Conto termico 2.0, e del 50% negli altri casi, della spesa ritenuta ammissibile da quadro economico del progetto, diversamente da quanto stabilito dal Primo bando, a fronte di una spesa minima ammissibile di progetto pari ad euro 300.000,00 per i Comuni e pari a euro 1.000.000,00 per le Unioni territoriali intercomunali di cui alla L.R. 26/2014 citata;
ATTESO inoltre che vengono aggiunti al Secondo bando, con riferimento alla riserva finanziaria per l'area montana, euro 9.128,91 derivanti dalla riserva finanziaria per l'area montana del Primo bando, ma non più spendibili per lo stesso;
PRECISATO quindi che la dotazione finanziaria del Bando è pari a 16.183.138,72 di euro, suddivisi in quota UE 50%, Stato 35% e Regione 15%, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartiti:

€ 13.575.109,81 quali risorse ordinarie del bando;
€ 588.028,91 quale riserva finanziaria per l'area montana;
€ 2.020.000,00 quale riserva finanziaria per le aree interne;
così ripartite:
quota comunitaria: € 8.091.569,85
quota statale: € 5.664.097,10
quota regionale: € 2.427.471,77

VISTE le domande di finanziamento, dettagliate nell'allegato C) parte integrante al presente provvedimento, per la realizzazione dei progetti finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici pubblici;
ATTESO che gli uffici hanno provveduto all'attività istruttoria ed hanno chiesto le integrazioni ritenute necessarie per la valutazione dei requisiti di ammissibilità specifici e generali, inoltre hanno applicato i criteri previsti dall'articolo 22 assegnando, oggettivamente, i punteggi associati a ciascuno di essi;
PRESO ATTO che la domanda del Comune di Moimacco, protocollata con numero 40246, non è ammissibile in quanto non rispetta i limiti di spesa previsti dall'articolo 10, comma 1 del Bando;
PRESO ATTO che la domanda del Comune di Prepotto, protocollata con numero 40618, non è ammissibile in quanto la firma non è del legale rappresentante;
PRESO ATTO della rinuncia alla domanda di contributo presentata dal comune di Fontanafredda protocollata con numero 12257 del 22.10.2018;
ATTESO che ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 nel caso di presentazione da parte dello stesso Ente di più domande per lo stesso edificio, ai fini della valutazione di ammissibilità, sono stati tenuti in considerazione solo la domanda per ultimo inoltrata, e che quindi pertanto le altre sono state archiviate;
DATO ATTO che le integrazioni richieste al Comune di Trieste sono pervenute in ritardo per motivi informatici e organizzativi interni al comune stesso e che le stesse vengono accolte;
DATO ATTO che non è stato assegnato il punteggio previsto per i certificati bianchi a coloro che hanno indicato di avere intenzione di richiedere sia questi che il conto termico, in quanto le due possibilità non sono cumulabili, mentre al Comune di Monfalcone che non ha dichiarato di chiedere il conto termico il punteggio è stato assegnato;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria definitiva in sede istruttoria, sulla base della quale procedere all'assegnazione dei contributi per gli interventi ammessi a finanziamento, secondo l'ordine delle domande nella graduatoria stessa e fino ad esaurimento delle risorse ordinarie disponibili,
VISTA la graduatoria delle domande presentate nei termini e ritenute ammissibili in sede di istruttoria, elencate nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, con il relativo ammontare di spesa ritenuta ammissibile e l'importo del contributo assegnato;
PRECISATO che nell'allegato A sono indicati, altresì, gli interventi ammissibili a finanziamento e non finanziati;
PRECISATO che la graduatoria viene finanziata fino al numero 25 con le risorse ordinarie, mentre non vi sono interventi che possono essere finanziati con risorse finanziarie delle riserve per le zone interamente montane e per le zone aree interne;
PRESO ATTO che l'intervento di Pasian di Prato e di Ragogna che non riescono ad essere finanziati completamente con le risorse ordinarie, saranno finanziati in seguito con i fondi dei disimpegni derivanti dai ribassi d'asta sugli interventi di cui al Primo Bando POR FESR DGR 128/2016;
PRECISATO che la verifica sismica sugli edifici scolastici è obbligatoria per i comuni delle zone 1 e 2 ai

sensi del decreto legge 9 febbraio 2017 n.8 art. 20 bis comma 4, e deve essere fatta entro il 31.12.2018 e che pertanto, per i comuni che non l'hanno ancora effettuata, saranno richiesti gli esiti prima del decreto di concessione dei fondi e che, pertanto, per tali comuni l'assegnazione dei fondi rimane condizionata alla presentazione di tali esiti;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Regolamento di attuazione del POR FESR 2014-2020 si considera atto di impegno sul Fondo, il decreto del Dirigente, secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/2004, e successive modifiche e integrazioni, che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma e al PAC;
ATTESO che l'approvazione della graduatoria costituisce l'atto di ammissione a finanziamento con il quale viene assunto l'impegno complessivo di spesa a valere sulle risorse allocate a favore del Bando;
VERIFICATO che l'impegno di spesa da assumere con il decreto di approvazione della graduatoria non eccede le disponibilità del Piano finanziario del Programma assegnata al Servizio e la dotazione finanziaria assegnata dal Bando;
RITENUTO pertanto di disporre il primo impegno per complessivi Euro 13.249.827,34, suddivisi in quota UE 50%, Stato 35% e Regione 15%, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativamente al Bando Linea di intervento 3.1.A.1 Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici approvato con Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 346 "POR FESR 2014/2020 - Linea di intervento 3.1.a.1 - Approvazione secondo bando - Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici." a favore degli interventi ammessi a finanziamento di cui nell'allegato A parte integrante al presente provvedimento;
VISTO il decreto n. 3009 di data 03/07/2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio edilizia scolastica e università ad interim al Direttore centrale alle Infrastrutture e territorio, dott.ssa Magda Uliana, a decorrere dall'11 giugno 2018 e fino alla designazione di un nuovo Direttore di Servizio;

DECRETA

1. E' approvata la graduatoria riportata nell'allegato A, parte integrante al presente provvedimento, che indica gli interventi ammissibili e il relativo punteggio, la spesa ammessa, il contributo finanziabile e finanziato.
2. Gli interventi ammissibili ma non finanziati di Pasian di Prato e di Ragogna lo saranno in seguito, con i fondi delle risorse ordinarie dei disimpegni derivanti dai ribassi d'asta sugli interventi di cui al Primo Bando POR FESR DGR 128/2016.
3. Gli interventi non ammissibili sono dettagliatamente indicati nell'allegato B, parte integrante del presente provvedimento, con le motivazioni dell'esclusione.
4. Di disporre il primo impegno per complessivi Euro 13.249.827,34, suddivisi in quota UE 50%, Stato 35% e Regione 15%, a valere sulle risorse ordinarie POR FESR 2014-2020, relativamente al Bando Linea di intervento 3.1.A.1 Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici approvato con Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 346 "POR FESR 2014/2020 - Linea di intervento 3.1.a.1 - Approvazione secondo bando - Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", a favore degli interventi ammessi a finanziamento di cui nell'allegato A parte integrante al presente provvedimento.
5. Di disporre che per gli edifici situati nelle zone sismiche 1 e 2, prima della concessione dei fondi, sarà verificato, ai sensi del decreto legge 9 febbraio 2017 n.8 art. 20 bis comma 4, che sia effettuata la verifica sismica, e pertanto, per i comuni che non la hanno ancora effettuata, l'assegnazione dei fondi rimane condizionata alla presentazione di tali esiti.
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al Bando.
Trieste, 6 novembre 2018

ULIANA

ALLEGATO A) AL DECRETO

GRADUATORIA INTERVENTI A VALERE SU POR FESR
ANNO 2018 SECONDO BANDO
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI

Pos.Grad.	Num MIC	Beneficiario	Sede Intervento	Provincia	Punt Tot.	Tot. Spese Ammesse	Contr. finanziabile	Contr. Finanziato
1	43278	COMUNE DI TAVAGNACCO	TAVAGNACCO	UD	192	550.000,00	338.009,40	338.009,40
2	43277	COMUNE DI PONTEBBA	PONTEBBA	UD	170	428.000,00	299.600,00	299.600,00
3	43295	CITTA' DI SAN DANIELE DEL FRIULI	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	167	1.900.000,00	700.000,00	700.000,00
4	43300	COMUNE DI COSEANO	COSEANO	UD	165	975.000,00	593.864,60	593.864,60
5	43291	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	CASARSA DELLA DELIZIA	PN	153	1.000.000,00	700.000,00	700.000,00
6	43292	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	FORGARIA NEL FRIULI	UD	152	470.000,00	329.000,00	329.000,00
7	43280	COMUNE DI BERTIOLO	BERTIOLO	UD	129	1.015.860,70	700.000,00	700.000,00
8	43298	COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	127	685.000,00	479.500,00	479.500,00
9	43288	COMUNE DI BUTTRIO	BUTTRIO	UD	125	320.000,00	224.000,00	224.000,00
10	43289	COMUNE DI CORDENONS	CORDENONS	PN	125	871.640,21	610.148,14	610.148,14
11	43297	COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE	TRIVIGNANO UDINESE	UD	125	716.151,52	501.306,06	501.306,06
12	43270	COMUNE DI MALBORGHETTO VALBRUNA	MALBORGHETTO VALBRUNA	UD	120	910.778,13	637.544,69	637.544,69
13	43281	CITTA' DI TOLMEZZO	TOLMEZZO	UD	113	1.000.000,00	700.000,00	700.000,00
14	43272	COMUNE DI LATISANA	LATISANA	UD	112	900.000,00	620.498,00	620.498,00
15	43275	UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE (UTI) DEL FRIULI CENTRALE	UDINE	UD	109	1.054.620,00	738.234,00	738.234,00
16	43274	UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE (UTI) DEL FRIULI CENTRALE	UDINE	UD	109	1.339.924,95	937.947,47	937.947,47
17	43284	COMUNE DI AMPEZZO	AMPEZZO	UD	107	580.000,00	406.000,00	406.000,00
18	43282	COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO	SAVOGNA D'ISONZO	GO	106	369.288,00	258.501,60	258.501,60
19	43286	COMUNE DI MANIAGO	MANIAGO	PN	104	1.000.000,00	700.000,00	700.000,00
20	43269	COMUNE DI MONFALCONE	MONFALCONE	GO	100	730.000,00	365.000,00	365.000,00
21	43287	COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO	MORSANO AL TAGLIAMENTO	PN	100	417.000,00	291.900,00	291.900,00
22	43290	COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	TS	99	1.000.000,00	700.000,00	700.000,00
23	43276	MUNICIPIO DI GORIZIA	GORIZIA	GO	90	628.700,00	440.090,00	440.090,00
24	43285	COMUNE DI VILLESSE	VILLESSE	GO	83	981.840,54	687.288,38	687.288,38
25	43299	COMUNE DI ATTIMIS	ATTIMIS	UD	77	416.278,64	291.395,00	291.395,00
26	43279	COMUNE DI PASIAN DI PRATO	PASIAN DI PRATO	UD	69	748.057,96	500.000,00	
27	43273	COMUNE DI RAGOGNA	RAGOGNA	UD	60	500.000,00	350.000,00	
						21.508.140,65	**14.099.827,34**	**13.249.827,34**

ALLEGATO B) AL DECRETO

ELENCO DOMANDE NON AMMESSE IN GRADUATORIA
SECONDO BANDO POR FESR 2018

Num Dom. MIC	Beneficiario	MOTIVAZIONI PER LA NON AMMISSIONE IN GRADUATORIA
43266	COMUNE DI AMPEZZO	DOMANDA RIPRESENTATA ART. 5 BANDO
43283	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	DOMANDA RIPRESENTATA ART. 5 BANDO
43268	COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO	DOMANDA RIPRESENTATA ART. 5 BANDO
43271	COMUNE DI VILLESSE	DOMANDA RIPRESENTATA ART. 5 BANDO
43296	COMUNE DI MOIMACCO	DOMANDA NON AMMISSIBILE: IMPORTO DI PROGETTO INFERIORE AL MINIMO PREVISTO DAL BANDO ART. 10
43293	COMUNE DI PREPOTTO	DOMANDA NON AMMISSIBILE: NON FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE BANDO ART. 14
43294	COMUNE DI FONTANAFREDDA	DOMANDA ARCHIVIATA BANDO ART. 20 COMMA 4

ELENCO DOMANDE PERVENUTE
A VALERE SUL SECONDO BANDO PRO FESR
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI

ALLEGATO C) AL DECRETO

NUM. PROTOCOLLO	BENEFICIARIO	PROVINCIA	TITOLO INTERVENTO
34625	Ampezzo	UD	Lavori di efficientamento energetico dell'edificio scolastico "Istituto comprensivo M. Davanzo" di Ampezzo"
34816	Monfalcone	GO	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE NAZARIO SAURO SITA IN MONFALCONE, VIA DEI CIPRESSI n. 4 "
35950	Latisana	UD	EFFICIETAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "C. PELOSO GASPARI""
35951	Villesse	GO	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E ADEGUAMENTO ANTISISMICO EDIFICIO SCOLASTICO
35952	Ragogna	UD	Opere finalizzate al risparmio energetico degli edifici scolastici comunali - Ristrutturazione della Scuola Primaria
35953	Savogna d'Isonzo	GO	Opere di riqualificazione energetica della scuola primaria di San Michele del Carso in Comune di Savogna d'Isonzo"
35954	Udine	UD	"EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ISIS "ARTURO MALIGNANI" DI UDINE"
35955	Udine	UD	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL LICEO SCIENTIFICO GIOVANNI MARINELLI"DIUDINE
36113	Tolmezzo	UD	POR-FERS 2014-2020. LAVORI PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA DANTE
36114	Savogna d'Isonzo	GO	Riqualificazione energetica della scuola primaria di San Michele del Carso
36145	Pontebba	UD	Efficientamento della scuola materna
36926	Tavagnacco	UD	Lavori per la riduzione dei consumi di energia primaria presso la palestra della scuola secondaria di primo grado a Feletto Umberto
36971	Forgaria nel Friuli	UD	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA ELEMENTARE E. DE AMICIS DI FORGARIA NEL FRIULI
37357	Ampezzo	UD	"Lavori di efficientamento energetico dell'edificio scolastico "Istituto comprensivo M. Davanzo" di Ampezzo"
37703	Villesse	GO	Riqualificazione energetica ed adeguamento antisismico edificio scolastico
38345	Buttrio	UD	Efficientamento energetico della ala vecchia della scuola elementare di Buttrio
38969	Morsano al Tagliamento	PN	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA PRIMARIA GIOVANNI MARINELLI
39393	Gorizia	GO	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA DEL BROLO - OTON ZUPANCIC
39414	Cordenons	PN	LAVORI SCUOLA ELEMENTARE DUCA D'AOSTA - SECONDO LOTTO - STRALCIO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
39511	Forgaria nel Friuli	UD	Riqualificazione Energetica della Scuola Elementare E. De Amicis di Forgaria nel Friuli
39806	Malborghetto Valbruna	UD	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA C.COLLODI DI UGOVIZZA
40227	Pasian di Prato	UD	Efficientamento energetico della scuola secondaria di primo grado di Pasian di Prato
40246	Moimacco	UD	Sostituzione serramenti e installazione di sistemi schermanti a protezione delle superfici vetrate
40290	San Daniele del Friuli	UD	"EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA PRIMARIA "DANTE ALIGHIERI" NEL CAPOLUOGO"

ELENCO DOMANDE PERVENUTE
A VALERE SUL SECONDO BANDO PRO FESR
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI

ALLEGATO C) AL DECRETO

40291	**Maniago**	PN	INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MANIAGO
40336	**Trivignano Udinese**	UD	"EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA "M. GIGANTE" IN COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE-CAPOLUOGO"
40423	**Trieste**	TS	Complesso scolastico Giotti/Stuparich - Lavori di riqualificazione energetica
40424	**Attimis**	UD	"Lavori di riqualificazione tecnologica/energetica del sistema edificio/impianto della Scuola Primaria "Giosue' Carducci""
40456	**Casarsa della Delizia**	PN	"EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1Â°GRADO "E.FERMI""
40457	**Fontanafredda**	PN	"LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. MARCONI" DI FONTANAFREDDA"
40478	**Bertiolo**	UD	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA RISULTIVE
40617	**San Dorligo della Valle-Dolina**	TS	"Lavori di risanamento conservativo, rifunzionalizzazione, adeguamento strutturale, impiantistico e normativo dell'edificio sede della Scuola elementare "PreÅ¾ihov Voranc" di Dolina 419 nel Comune di San Dorligo della Valle/Dolina (TS)"
40618	**Prepotto**	UD	Ristrutturazione edificio scuola primaria del Capoluogo con particolare attenzione all'adeguamento antisismico della stessa e risparmio energetico
40619	**Coseano**	UD	"RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G.UNGARETTI" DI CISTERNA"

18_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_9836_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 7 novembre 2018, n. 9836

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pipol 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programma specifico 8/18 - FVG Progetto occupabilità - Tirocini PRO OCC. Approvazione dei tirocini extracurriculari presentati nel mese di settembre 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità -12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);

VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, e n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

EVIDENZIATO che la realizzazione dei tirocini extracurriculari è disciplinata dalle disposizioni tecnico-operative di cui al succitato Avviso approvato decreto n. 686/LAVFORU/2018 e successivi decreti di modifica, e dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018;

PRECISATO che le proposte di tirocinio devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione dei tirocini nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 1.800.000,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.800.000,00	322.200,00	243.000,00	574.200,00	250.200,00	410.400,00

VISTO il decreto n. 8873/LAVFORU del 9 ottobre 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Tirocini extracurriculari" che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" presentate nel mese di luglio 2018, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.790.056,00	322.200,00	243.000,00	564.256,00	250.200,00	410.400,00

EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
RILEVATO che nel mese di agosto non sono state presentate proposte di tirocinio;
VISTE le proposte di tirocinio presentate nel mese di settembre 2018;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle proposte di tirocinio presentate nel mese di luglio 2018, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 12 ottobre 2018;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 28 proposte di tirocinio sono state valutate positivamente e sono approvabili, 1 operazione è stata valutata negativamente e non è approvabile, mentre per 4 proposte di tirocinio è intervenuta formale rinuncia ;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 28 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 89.616,00, di cui 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 24.600,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi euro 3.300,00, 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 29.700,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 3.300,00, e 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 28.716,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro 9.135,00
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro 21.315,00
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro 30.450,00
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro 4.307,40
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro 10.050,60
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro 14.358,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.700.440,00	297.600,00	239.700,00	534.556,00	246.900,00	381.684,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Cen-

trali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle proposte di tirocinio presentate nel mese di settembre 2018 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 28 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 89.616,00, di cui 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 24.600,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi euro 3.300,00, 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 29.700,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 3.300,00, e 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 28.716,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro	9.135,00
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro	21.315,00
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro	30.450,00
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro	4.307,40
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro	10.050,60
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro	14.358,00

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 novembre 2018

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420-TIROCINI-FASCIA 5 NEW2

FSE 2014/2020 - PIPOL - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA - V.J.	FP1883729001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN IMPIEGATA CONTABILE [illegible] P.H.	FP1883729003	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN IMPIEGATA DI STUDIO COMMERCIALISTA [illegible] D.M.I.	FP1883729004	2018	1.500,00	1.500,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTA MANUTENZIONE AREE ESTERNE [illegible] U.S.	FP1883729005	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE - D.T.	FP1890845001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO GESTIONE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE - S.D.F.M.	FP1890845002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO PROGETTAZIONE E GESTIONE SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI - S.A.	FP1890845003	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
8	TIROCINIO PER AIUTO CALDAISTA - G.F.	FP1890845005	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			24.600,00	24.600,00	
	Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			24.600,00	24.600,00	
ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP						
1	TIROCINIO IN DISEGNO NAVALE - A.S.	FP1891430001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP			3.300,00	3.300,00	
	Totale ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP			3.300,00	3.300,00	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA [illegible] M.A.	FP1883382001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO SVILUPPO APPLICAZIONI SOFTWARE - C.E.	FP1883382002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA' - L.C.	FP1890591001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER GRAFICO PUBBLICITARIO - D.C.	FP1890591002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE OPERAZIONI CONTABILI - P.S.	FP1890591003	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN TECNICHE DI SEGRETERIA - M.L.	FP1890591004	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN TECNICHE COMMERCIALI E MARKETING - R.S.	FP1890591005	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - P.L.	FP1890591006	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN SPECIALISTA CONTABILE - S.C.	FP1890591007	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			29.700,00	29.700,00	
	Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			29.700,00	29.700,00	
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE DI PRODOTTI ALIMENTARI [illegible] N.P.J.	FP1890700001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO

	Totale con finanziamentoATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			3.300,00	3.300,00	
	Totale ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			3.300,00	3.300,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TIROCINIO PER ASSISTENTE VETERINARIO S.M.	FP1884095002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA VENDITA M.L. L.	FP1884095003	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ESPERTO IN APPLICAZIONI SOFTWARE E.B.	FP1884095004	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER OPERAIO CARPENTIERE A.R.C.G.	FP1884095005	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE G.G.	FP1884095006	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ASSISTENTE AL TRATTAMENTO ODONTOIATRICO E.F.	FP1891019001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO PER ESTETISTA E.P.	FP1891019002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
8	TIROCINIO PER OPERATORE TURISTICO NEL COMMERCIO ON LINE Y. N. P. N.	FP1891019003	2018	2.316,00	2.316,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' DI REINSERIMENTO E INTEGRAZIONE SOCIALE - B.F.	FP1891019004	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			28.716,00	28.716,00	
	Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			28.716,00	28.716,00	
	Totale con finanziamento 1420-TIR-F5N2			89.616,00	89.616,00	
	Totale 1420-TIR-F5N2			89.616,00	89.616,00	
	Totale con finanziamento			89.616,00	89.616,00	
	Totale			89.616,00	89.616,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1883729002	TIROCINIO IN IMPIEGATA DI AGENZIA IMMOBILIARE [illegible] T.M.N.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1884095001	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE BUSTE PAGA A.P.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1884095007	TIROCINIO IN COMMESSA DELLE VENDITE AL MINUTO - BT	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1890845004	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO ATTIVITA' ASSISTENZA PERSONALE - M.E.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1891430002	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'AUTOLAVAGGIO - M.D.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1891019004	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' DI REINSERIMENTO E INTEGRAZIONE SOCIALE - B.F.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1891019003	TIROCINIO PER OPERATORE TURISTICO NEL COMMERCIO ON LINE Y. N. P. N.		2.316,00	1.158,00	810,60	347,40
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1891019002	TIROCINIO PER ESTETISTA E.P.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1891019001	TIROCINIO PER ASSISTENTE AL TRATTAMENTO ODONTOIATRICO E.F.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1884095006	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE G.G.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1884095005	TIROCINIO PER OPERAIO CARPENTIERE A.R.C.G.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1884095004	TIROCINIO PER ESPERTO IN APPLICAZIONI SOFTWARE E.B.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1884095003	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA VENDITA M.L. L.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	FP1884095002	TIROCINIO PER ASSISTENTE VETERINARIO S.M.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**9**	**28.716,00**	**14.358,00**	**10.050,60**	**4.307,40**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1883729003	TIROCINIO IN IMPIEGATA CONTABILE [illegible] P.H.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591001	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA' - L.C.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1883729004	TIROCINIO IN IMPIEGATA DI STUDIO COMMERCIALISTA [illegible] D.M.I.	1.500,00	750,00	525,00	225,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591004	TIROCINIO IN TECNICHE DI SEGRETERIA - M.L.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1883729001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA - V.J.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1883382002	TIROCINIO IN ADDETTO SVILUPPO APPLICAZIONI SOFTWARE - C.E.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1883729005	TIROCINIO IN ADDETTA MANUTENZIONE AREE ESTERNE [illegible] U.S.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

ALLEGATO "A"

ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1883382001	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA [illegible] M.A.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591003	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE OPERAZIONI CONTABILI - P.S.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	FP1891430001	TIROCINIO IN DISEGNO NAVALE - A.S.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591005	TIROCINIO IN TECNICHE COMMERCIALI E MARKETING - R.S.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591006	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - P.L.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591007	TIROCINIO IN SPECIALISTA CONTABILE - S.C.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	FP1890700001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE DI PRODOTTI ALIMENTARI [illegible] N.P.J.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1890845001	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE - D.T.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1890845002	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO GESTIONE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE - S.D.F.M.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1890845003	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO PROGETTAZIONE E GESTIONE SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI - S.A.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	FP1890845005	TIROCINIO PER AIUTO CALDAISTA - G.F.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	FP1890591002	TIROCINIO PER GRAFICO PUBBLICITARIO - D.C.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**19**	**60.900,00**	**30.450,00**	**21.315,00**	**9.135,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**28**	**89.616,00**	**44.808,00**	**31.365,60**	**13.442,40**

18_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_9852_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 7 novembre 2018, n. 9852

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programma specifico n. 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, industria 4.0, S3, innovazione sociale). Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - presentate nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 12406/LAVFORU del 29 dicembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 10 gennaio 2018, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e Formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, Industria 4.0, S3, Innovazione sociale) - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modificazioni;
VISTI i decreti n. 3784/LAVFORU dell'11 maggio e n. 4280/LAVFORU del 24 maggio 2018 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso;
PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di operazioni da parte di soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, nonché dalle fondazioni degli Istituti tecnici superiori e dagli enti pubblici nazionali di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
PRECISATO che non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento (ATI);
PRECISATO che ogni soggetto proponente può presentare ad ogni sportello un numero di operazioni in relazione al volume annuo di attività derivante dall'accreditamento regionale alla data del 31 ottobre 2017;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, in prima applicazione a partire dall'11 gennaio 2018 e fino al 28 febbraio 2018 e successivamente con modalità "a sportello bimestrale" entro le date del 30 aprile 2018, 30 giugno 2018, 31 agosto 2018, 31 ottobre 2018 e 31 dicembre 2018, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.671.149,02;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mediante una fase di ammissibilità ed una fase di coerenza sulla base di quanto stabilito dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTO il decreto n. 8553/LAVFORU del 28 settembre 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dal 1° maggio al 2 luglio 2018, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 1.986.574,02;
PRECISATO che con il succitato decreto n. 8553/LAVFORU/2018 4 operazioni presentate dall'ENAIP e 1 operazione presentata dal CEFAP sono state valutate negativamente e non sono state approvate, in quanto nella fase di ammissibilità non è stata riscontrata la coerenza con quanto previsto dal paragrafo 10.3 dell'avviso, in particolare per quanto riguarda l'assolvimento dell'imposta di bollo attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta medesima;
VISTE le note del 1° ottobre 2018 dell'ENAIP e del CEFAP con le quali venivano fornite le motivazioni per cui l'assolvimento dell'imposta di bollo relativo alle operazioni sopraindicate deve ritenersi positivamente e correttamente svolto;
RAVVISATA l'ammissibilità delle motivazioni addotte dall'ENAIP e dal CEFAP;
RITENUTO di conseguenza di riammettere le suddette operazioni alla valutazione, mediante la prima fase di ammissibilità e, ove fosse superata, alla successiva fase di coerenza;

VISTE le operazioni presentate nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2018;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2018, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 12 e 26 ottobre 2018;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 33 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili, e 13 sono state valutate negativamente e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 33 operazioni per complessivi euro 254.509,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro 24.623,85
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro 57.455,65
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro 82.079,50
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro 13.552,50
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro 31.622,50
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro 45.175,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 1.732.065,02;
PRECISATO che le operazioni devono concludersi entro sei mesi dalla data del provvedimento di concessione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2018 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 33 operazioni per complessivi euro 254.509,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro 24.623,85
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro 57.455,65

Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro 82.079,50
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro 13.552,50
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro 31.622,50
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro 45.175,00

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

5. Le operazioni devono concludersi entro sei mesi dalla data del provvedimento di concessione.

6. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2017

FSE 2014/2020 - PS 73/17 - INNOVAZIONE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	WEB MARKETING E DIGITAL STRATEGY	FP1866628002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.448,00	4.448,00	AMMESSO
2	QUALITA' E INNOVAZIONE NELL'ASSISTENZA: IL METODO VALIDATION	FP1866628003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	3.336,00	3.336,00	AMMESSO
3	INNOVAZIONE SOCIALE E MODELLI DI COLLABORAZIONE: LE RETI ORGANIZZATIVE	FP1866628004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
4	INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE PER LE PMI	FP1875755001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2018	9.313,00	9.313,00	AMMESSO
5	STRUMENTI E TECNICHE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1875755002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
6	RICERCA GUASTI SISTEMI DI AUTOMAZIONE CON TIA PORTAL 1200-1500	FP1875755003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
7	PROGETTAZIONE BIM AVANZATA	FP1877694001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2018	7.228,00	7.228,00	AMMESSO
8	FRAGILITÀ DELLANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI ASSISTENZIALI	FP1877694002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2018	5.004,00	5.004,00	AMMESSO
9	IRIS - IMPRESE RESPONSABILI PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ	FP1881561001	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2018	5.560,00	5.560,00	AMMESSO
10	AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - PLC S7/TIA PORTAL: CONFIGURARE, PROGRAMMARE, TESTARE_ED.3	FP1881809001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
11	INDUSTRIA 4.0: L' INTEGRAZIONE TRA SISTEMI OLEOPNEUMATICI ED ELETTRONICI_ED.3	FP1881809002	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
12	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: LA FATTURAZIONE ELETTRONICA	FP1882249001	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2018	3.336,00	3.336,00	AMMESSO
13	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: LA FATTURAZIONE ELETTRONICA	FP1882249002	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2018	3.336,00	3.336,00	AMMESSO
14	CORSO AVANZATO PER ATTIVATORI DI ECONOMIA SOLIDALE	FP1883740001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2018	8.896,00	8.896,00	AMMESSO
15	LA RIVOLUZIONE DEL CREDITO	FP1883740002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2018	8.340,00	8.340,00	AMMESSO
16	PROCESSI INNOVATIVI DI ECONOMIA SOLIDALE	FP1883740003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2018	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
17	TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA: RISULTANZE E NUOVE PRATICHE	FP1883740004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO

18	PROGETTAZIONE EDUCATIVA NEI SERVIZI PER L'INFANZIA-A	FP1890802001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
19	STRUMENTI E TECNICHE PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE PMI	FP1891317001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2018	5.560,00	5.560,00	AMMESSO
20	L'INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI MARKETING IN OTTICA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	FP1891317002	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2018	5.560,00	5.560,00	AMMESSO
21	BUSYNESS ANALYTICS CON POWER BI	FP1891707001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
22	LA PROGETTAZIONE MECCANICA IN OTTICA INDUSTRIA 4.0	FP1891707002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	9.730,00	9.730,00	AMMESSO
23	VIDEO MARKETING STRATEGY	FP1891707003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.448,00	4.448,00	AMMESSO
24	FATTURAZIONE ELETTRONICA E ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	FP1891707004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	3.336,00	3.336,00	AMMESSO
25	TECNICHE DI DIGITAL MEDIA STRATEGY - UD	FP1891722001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
26	TECNICHE DI MARKETING COGNITIVO PER IL DESIGN	FP1891722002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2018	9.174,00	9.174,00	AMMESSO
27	TECNICHE DI DIGITAL MEDIA STRATEGY - TS	FP1891722003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
28	STRUMENTI E METODI DI EMAIL MARKETING ED. 1	FP1891823001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
29	STRUMENTI E METODI DI EMAIL MARKETING ED. 2	FP1891823002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
30	MODELLAZIONE, RENDERING AND 3D PRINTING ED.2	FP1891835001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2018	11.120,00	11.120,00	AMMESSO
31	POLISENSORIALITA' E STORYTELLING NEL MARKETING	FP1891836001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2018	6.672,00	6.672,00	AMMESSO
32	APPROCCI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO NELLE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	FP1891836002	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2018	5.838,00	5.838,00	AMMESSO
33	TECNOLOGIE ABILITANTI (ARDUINO E IOT) PER LA MANUTENZIONE SMART DEGLI IMPIANTI	FP1891836003	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2018	10.564,00	10.564,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		254.509,00	254.509,00	
			Totale		254.509,00	254.509,00	
			Totale con finanziamento		254.509,00	254.509,00	
			Totale		254.509,00	254.509,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420 INNOVAZIONE 201	FP1865686001	STRATEGIE DI GREEN MARKETING NELL'AGROALIMENTARE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1866628001	COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ NEI CONTESTI INTERCONNESSI DI INDUSTRIA 4.0 - UD	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
1420 INNOVAZIONE 201	FP1875562001	LA BIOECONOMIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE FVG	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1881462001	INNOVARE IL PROCESSO EDILE CON IL BIM	NON AMMESSO PER: mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1881462002	INNOVARE IL PROCESSO EDILE CON IL BIM	NON AMMESSO PER: mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1881934001	IL CAMBIAMENTO NON COME SCELTA MA COME LIBERTA'	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI
1420 INNOVAZIONE 201	FP1882167001	INNOVARE IL SISTEMA DI VENDITA ATTRAVERSO L'E-COMMERCE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO
1420 INNOVAZIONE 201	FP1882167002	IMPRESA 4.0: I NUOVI MODELLI DI BUSINESS	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO
1420 INNOVAZIONE 201	FP1882255001	TECNICHE DI DESIGN 3D	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1882255002	BIG DATA ANALYSIS	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1891662001	TERMOGRAFIA PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1891662002	INTERNET OF THINGS: LA DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA CASA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1891662003	VISUAL DESIGN: GRAFICA PER I SOCIAL MEDIA ED. 2	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1883740004	TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA: RISULTANZE E NUOVE PRATICHE	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1877694001	PROGETTAZIONE BIM AVANZATA	7.228,00	3.614,00	2.529,80	1.084,20
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1877694002	FRAGILITÀ DELLANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI ASSISTENZIALI	5.004,00	2.502,00	1.751,40	750,60
UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1881561001	IRIS - IMPRESE RESPONSABILI PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ	5.560,00	2.780,00	1.946,00	834,00
ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1882249001	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: LA FATTURAZIONE ELETTRONICA	3.336,00	1.668,00	1.167,60	500,40
ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1882249002	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: LA FATTURAZIONE ELETTRONICA	3.336,00	1.668,00	1.167,60	500,40
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1883740001	CORSO AVANZATO PER ATTIVATORI DI ECONOMIA SOLIDALE	8.896,00	4.448,00	3.113,60	1.334,40
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1883740002	LA RIVOLUZIONE DEL CREDITO	8.340,00	4.170,00	2.919,00	1.251,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1883740003	PROCESSI INNOVATIVI DI ECONOMIA SOLIDALE	4.170,00	2.085,00	1.459,50	625,50
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1891317001	STRUMENTI E TECNICHE PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE PMI	5.560,00	2.780,00	1.946,00	834,00
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1891317002	L'INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI MARKETING IN OTTICA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	5.560,00	2.780,00	1.946,00	834,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891823002	STRUMENTI E METODI DI EMAIL MARKETING ED. 2	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891823001	STRUMENTI E METODI DI EMAIL MARKETING ED. 1	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA — ALLEGATO "A"

Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		Numero progetti :	13	90.350,00	45.175,00	31.622,50	13.552,50

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1866628003	QUALITA' E INNOVAZIONE NELL'ASSISTENZA: IL METODO VALIDATION	3.336,00	1.668,00	1.167,60	500,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1866628004	INNOVAZIONE SOCIALE E MODELLI DI COLLABORAZIONE: LE RETI ORGANIZZATIVE	4.170,00	2.085,00	1.459,50	625,50
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1875755001	INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE PER LE PMI	9.313,00	4.656,50	3.259,55	1.396,95
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1875755002	STRUMENTI E TECNICHE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1875755003	RICERCA GUASTI SISTEMI DI AUTOMAZIONE CON TIA PORTAL 1200-1500	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1891836002	APPROCCI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO NELLE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	5.838,00	2.919,00	2.043,30	875,70
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1891836001	POLISENSORIALITA' E STORYTELLING NEL MARKETING ESPERIENZIALE	6.672,00	3.336,00	2.335,20	1.000,80
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	FP1891835001	MODELLAZIONE, RENDERING AND 3D PRINTING ED.2	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FP1890802001	PROGETTAZIONE EDUCATIVA NEI SERVIZI PER L'INFANZIA-A	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	FP1881809002	INDUSTRIA 4.0: L' INTEGRAZIONE TRA SISTEMI OLEOPNEUMATICI ED ELETTRONICI_ED.3	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891707002	LA PROGETTAZIONE MECCANICA IN OTTICA INDUSTRIA 4.0	9.730,00	4.865,00	3.405,50	1.459,50
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1891722003	TECNICHE DI DIGITAL MEDIA STRATEGY - TS	11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

ALLEGATO "A"

I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1891722002	TECNICHE DI MARKETING COGNITIVO PER IL DESIGN		9.174,00	4.587,00	3.210,90	1.376,10
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1866628002	WEB MARKETING E DIGITAL STRATEGY		4.448,00	2.224,00	1.556,80	667,20
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1891722001	TECNICHE DI DIGITAL MEDIA STRATEGY - UD		11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1891836003	TECNOLOGIE ABILITANTI (ARDUINO E IOT) PER LA MANUTENZIONE SMART DEGLI IMPIANTI		10.564,00	5.282,00	3.697,40	1.584,60
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891707004	FATTURAZIONE ELETTRONICA E ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA		3.336,00	1.668,00	1.167,60	500,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891707003	VIDEO MARKETING STRATEGY		4.448,00	2.224,00	1.556,80	667,20
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891707001	BUSYNESS ANALYTICS CON POWER BI		4.170,00	2.085,00	1.459,50	625,50
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	FP1881809001	AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - PLC S7/TIA PORTAL: CONFIGURARE, PROGRAMMARE, TESTARE_ED.3		11.120,00	5.560,00	3.892,00	1.668,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**20**	**164.159,00**	**82.079,50**	**57.455,65**	**24.623,85**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**33**	**254.509,00**	**127.254,50**	**89.078,15**	**38.176,35**

18_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_9984_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 10 novembre 2018, n. 9984

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016- Programma specifico n. 53/16 - "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea". Approvazione operazioni periodo settembre-ottobre 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale del 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 23 luglio 2018 che modifica il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 relativa alla articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative;

VISTO il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 140/Pres del 22 giugno 2017;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)" emanato con DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018;

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 53/16: "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea" che dispone la realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale fra i due Atenei, in euro 1.000.000 - per il biennio 2017/2019;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 2618/LAVFORU del 20 aprile 2017 di emanazione dell'Avviso per la presentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine, di seguito Avviso, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 7259 LAVFORU del 04 settembre 2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, per l'espletamento delle attività relative all'esame di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali, presentate dalle Università di Trieste e Udine, a seguito dell'emanazione del succitato Avviso;

VISTO il decreto del Vice direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 9221/LAVFORU d.d. 27/10/2017, di approvazione della proposta progettuale presentata dall'Università degli Studi di Udine, assunta al protocollo della Direzione centrale con n. 96537-A LAVFORU-GEN d.d. 11/10/2017 e relative operazioni;

PRESO ATTO che il succitato Avviso prevede al paragrafo 8 comma 6 che durante la fase di realizzazio-

ne, ove ne venga evidenziata la necessità, l'Ateneo possa presentare ulteriori prototipi;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 246/LAVFORU del 25/01/2018, con il quale sono stati approvati 31 prototipi presentati dall'Università di Udine e assunti al protocollo della Direzione centrale con n. 117621-A LAVFORU-GEN d.d. 14/12/2017;
RICHIAMATI altresì i propri decreti n. 1631/LAVFORU/2018 del 09/03/2018, n. 5387/LAVFORU del 22/06/2018 e n. 7516/LAVFORU del 04/09/2018 di approvazione di ulteriori 13 prototipi presentati dall'Università di Udine;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 10569/LAVFORU del 22/11/2017, di prenotazione delle risorse necessarie l'esecuzione delle azioni progettuali presentate da parte delle Università di Trieste e Udine delle azioni progettuali presentate e ammesse al finanziamento, a seguito dell'emanazione dell'"Avviso per la presentazione di Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", nella misura di complessivi Euro 1.000.000,00- da far valere sui capitoli n. 3321, n. 3322 e n. 3323 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2020;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 11206/LAVFORU del 29/11/2017, che dispone un impegno di spesa pari ad euro 500.000,00- a favore dell'Università degli studi di Udine (codice fiscale 0000080014550307) a valere sui capitoli n. 3321, n. 3322 e n. 3323 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2020;
VISTE le 12 edizioni clone dei prototipi presentate ed avviate dall'Università degli studi di Udine nel periodo compreso fra i mesi di settembre e ottobre 2018, come riportato in Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di approvare complessivamente n. 12 operazioni presentate dall'Università degli studi di Udine ed avviate nel periodo compreso tra settembre e ottobre 2018, come riportato in Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO che le 12 operazioni approvate, elencate in Allegato 1, sono ammesse a finanziamento per un costo complessivo di Euro 78.749,00-
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, sono approvate e ammesse a finanziamento n. 12 operazioni (cloni di prototipi), elencate in Allegato 1 parte integrante del presente decreto, presentate nel periodo compreso tra settembre e ottobre 2018 dall'Università degli studi di Udine in relazione alla realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea di cui all'Avviso approvato con il decreto del Vice Direttore centrale n. 2618/LAVFORU del 20 aprile 2017;
2. Le 12 operazioni approvate, elencate in Allegato 1, sono ammesse a finanziamento per un costo complessivo di Euro 78.749,00-;
3. Per la realizzazione delle Operazioni si fa riferimento alle risorse prenotate con decreto n. 10569/LAVFORU del 22/11/2017 e impegnate con decreto n. 11206/LAVFORU del 29/11/2017;
4. Il presente decreto, con il suo allegato parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 novembre 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 – operazioni approvate settembre – ottobre 2018

	CODICE CLONE	TITOLO	COSTO	DATA AVVIO EFFETTIVO
1	OR1876898001	INGLESE B1	8.340,00 €	3-set-18
2	OR1884150001	LINGUA CINESE A1	6.950,00 €	18-set-18
3	OR1884150002	LINGUA CINESE A2	5.560,00 €	17-set-18
4	OR1884150003	ARABO A1	6.950,00 €	17-set-18
5	OR1884150004	LINGUA ARABA A2	6.950,00 €	17-set-18
6	OR1886794001	LINGUA CINESE A2	5.560,00 €	25-set-18
7	OR1889034001	LABORATORIO GIURIDICO DI DIRITTO PENITENZIARIO	2.160,00 €	10-ott-18
8	OR1889978001	SEMINARIO PERMANENTE DI LETTERATURA SPAGNOLA MEDIEVALE , RINASCIMENTALE E BAROCCA	5.838,00 €	2-ott-18
9	OR1893739001	INGLESE B1	8.340,00 €	15-ott-18
10	OR1894040001	INGLESE B2	11.676,00 €	16-ott-18
11	OR1894553001	INGLESE C1	6.672,00 €	19-ott-18
12	OR1894554001	ANGLISTICA DI PARTNERSHIP	3.753,00 €	16-ott-18

totale	78.749,00 €

18_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_9987_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 10 novembre 2018, n. 9987

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2018 - Programma specifico n. 9 "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Emanazione avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS per la realizzazione di operazioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e direttive per lo svolgimento delle stesse.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la Legge regionale n.13 del 30 marzo 2018 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale", la quale all'art. 28 comma 2 prevede che Regione eroghi attività di informazione, consulenza orientativa e assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e ai giovani, al fine di favorire una scelta consapevole in rapporto alle capacità, competenze degli alunni stessi e alle prospettive del mondo del lavoro.;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2018", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2018 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il "Programma Specifico n. 9 "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", che è finalizzato ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere, a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro ed a migliorare la preparazione professionale degli operatori del sistema regionale di orientamento, prevedendo un contributo di euro 500.000,00.- per ciascuna delle seguenti annualità 2018, 2019 e 2020;

RAVVISATA la necessità di emanare uno specifico Avviso al fine di individuare il soggetto a cui affidare l'organizzazione e la realizzazione delle sopraccitate operazioni, unitamente alle Direttive che disciplinano lo svolgimento delle stesse;

RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario per la realizzazione delle operazioni, previste dall'Avviso allegato;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato, nel testo allegato sub 1, parte integrante del presente decreto, l'"Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse".

2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni, previste dall'Avviso allegato

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2018

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2018

Programma specifico n. 9/18 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse.

Novembre 2018

PPO2018 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

SOMMARIO

PPO2018 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

1 PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, come di seguito specificato:
   - Asse 1 – Occupazione;
   - Priorità d'investimento: 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
   - Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;
   - Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
2. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento concernente la "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 9 "Catalogo regionale dell'offerta orientativa".
3. Le operazioni oggetto del presente Avviso si collocano nel quadro degli interventi previsti dall'art. 28 della Legge regionale n.13/ 2018 ed integrano quanto viene realizzato dall'Amministrazione regionale, per il tramite della Area istruzione, formazione e ricerca, per sostenere le istituzioni scolastiche e formative nel compito di sviluppare negli studenti, durante il percorso scolastico e formativo, le competenze orientative necessarie a formulare e ad attuare in maniera consapevole le proprie scelte formative e professionali.
4. Nello specifico si prevede il finanziamento di operazioni di orientamento educativo di tipo laboratoriale, finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere e a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro anche attraverso lo sviluppo di competenze di autoimprenditorialità. Sono previste, altresì, operazioni formative per il miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema integrato di orientamento. Tali operazioni saranno ricomprese in un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", che si pone in continuità con l'analogo dispositivo realizzato attraverso il Programma specifico n. 9 del PPO2015.
5. Viene, infine, prevista un'operazione di assistenza tecnica finalizzata a supportare dal punto di vista organizzativo le strutture regionali di orientamento nella gestione delle azioni connesse al progetto Vision[1] e nella realizzazione di interventi di orientamento informativo presso le istituzioni scolastiche e formative della regione
6. Il presente Avviso prevede, pertanto, la costituzione e la gestione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" e la realizzazione delle attività in esso comprese, prevedendo, altresì, un sostegno organizzativo a favore delle strutture regionali di orientamento educativo

---

[1] VISION (Valutazione Integrata dei Servizi e degli Interventi di OrieNtamento) è un insieme di strumenti per la ricognizione (assessment) dell'offerta di orientamento attiva nelle Istituzioni scolastiche e formative (organizzazione, risorse materiali e non materiali), in grado di rilevare punti di forza e margini di miglioramento e favorire l'individuazione degli interventi/servizi da potenziare e/o attivare. Per saperne di più consultare http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-scuole/FOGLIA200/

7. A tal fine si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS – alla quale affidare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.
8. La struttura dell'Amministrazione Regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

2 QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

– **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
– **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
– **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
– **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014** recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
– **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
– **Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
– **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- **Regolamento delegato (UE) n 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni.
- **Legge Regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";**
- **Legge Regionale n.13 del 30 marzo 2018 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale";**
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)",** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0203 di data 15 ottobre 2018 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 24 ottobre 2018;
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche,** approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento Formazione Professionale, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 05 luglio 2017;
- **Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013",** di seguito denominato documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017;
- **Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA",** approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017, di seguito denominato Linee guida;
- **Documento concernente le "Linee Guida in materia di ammissibilità della spesa"**, emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- **Unità di costo standard – UCS** – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito Documento UCS;

- **Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2018"**, di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni,;
- **Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato** di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati, nel tempo vigente;
- **Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004**, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- **Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008** — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante "Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- **Documento "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento**", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014.

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

3 PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Soggetti proponenti le candidature e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATS, è causa di **esclusione** della candidatura dalla valutazione.
2. L'ATS selezionata assume la denominazione di **soggetto attuatore** delle operazioni di cui al presente Avviso.

3.2 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte dell'Area, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate dall'Area con decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. L'Area, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. L'Area, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

5. L'Area, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 21 del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dall'Area entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dall'Area;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con l'Area durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione all'Area di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 25 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 20 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
   m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

3.3 Oggetto dell'avviso

1. L'ATS selezionata avrà il compito di istituire, aggiornare periodicamente e realizzare un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", contenente percorsi prototipali di durata medio-breve rivolti a studenti e operatori dell'orientamento, in continuità con quanto già realizzato dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma specifico n.9 del PPO 2015. I percorsi dovranno privilegiare un approccio laboratoriale, di orientamento educativo e di accompagnamento mirato.
2. Il soggetto attuatore sarà, altresì, tenuto ad elaborare e realizzare, nei limiti del finanziamento regionale disponibile ex L.R 20/2015, Art. 7 c.11, percorsi di orientamento precoce, intervenendo a partire dalla scuola primaria e secondaria di I grado.
3. L'ATS selezionata dovrà, infine, garantire un supporto organizzativo alle strutture regionali di orientamento funzionale a permettere la gestione delle azioni connesse al progetto Vision e la realizzazione di interventi di orientamento informativo.

4. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso, rispettivamente sub B1 (Operazioni formative a valere sul Fondo Sociale Europeo), sub B2 (Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11) e sub B3 (Operazione a carattere tecnico/amministrativo a valere sul Fondo Sociale Europeo) .

4 RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2018, le risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sul Fondo Sociale Europeo per la realizzazione dei percorsi di orientamento ricompresi nel "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", previsti nella successiva Parte B1, e per l'erogazione di un supporto organizzativo alle strutture regionali di orientamento, di cui alla Parte B3 (di seguito Operazioni di tipo B1 e Operazione di tipo B3), sono pari a Euro 1.380.000,00 per tre annualità. Per ciascuna annualità del progetto sono compresi anche Euro 6.000,00 annui da destinare alle attività di **sostegno all'utenza** . Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 9 del documento PPO 2018, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020, corrisponde al 100% della spesa ammissibile.
2. In aggiunta alle risorse indicate al capoverso 1, la legge regionale n. 14/2018 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili" rende disponibili fondi per la realizzazione di attività di orientamento precoce, di tipo educativo e di prevenzione della dispersione scolastica, da realizzarsi con studenti della scuola primaria e della secondaria di I grado, di età inferiore ai 15 anni compiuti, come descritte nella Parte B2 - Operazioni a valere sui Fondi regionali del presente Avviso (di seguito Operazioni di tipo B2). La dotazione complessiva per questo intervento ammonta a complessivi Euro 290.000,00, in misura di Euro 100.000 per l'anno 2018 e di Euro 95.000 per ciascuna delle annualità 2019 e 2020.
3. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2021**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:

Operazioni	Prima Annualità fino al 31/12/2019	Seconda Annualità dal 01/01/2020 al 31/12/2020	Terza Annualità dal 01/01/2021 al 31/12/2021	DOTAZIONE COMPLESSIVA
B1 - Operazioni formative a valere sul FSE (interventi di orientamento educativo/antidispersione, formazione operatori)	Euro 400.000,00.-	Euro 400.000,00.-	Euro 400.000,00.-	Euro 1.200.000,00.-
B3 - Operazione a carattere tecnico/amministrativo a valere sul Fondo Sociale Europeo	Euro 54.000,00.-	Euro 54.000,00.-	Euro 54.000,00.-	Euro 162.000,00.-
Spese per il sostegno all'utenza (riferiti alle Operazioni di tipo B1)	Euro 6.000,00	Euro 6.000,00	Euro 6.000,00	Euro 18.000,00
B2 - Operazioni finanziate con fondi regionali (interventi di orientamento precoce per studenti al di sotto dei 15 anni di età)	Euro 100.000,00	Euro 95.000,00	Euro 95.000,00	Euro 290.000,00
TOTALE	Euro 560.000,00	Euro 555.000,00	Euro 555.000,00	Euro 1.670.000,00

4. Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate nel periodo di riferimento concorrono a formare la dotazione finanziaria della successiva annualità.
5. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento*, dal *Regolamento Formazione Professionale*, e dalle *Linee guida*, citati al paragrafo 2, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

5 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

5.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

   "Programma specifico n. 9/18 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa – Area istruzione, formazione e ricerca".

   La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici (€ 16,00), che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

   La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 10 dicembre 2018**.
   La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3), o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).
2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la proposta di candidatura;
   b) il formulario di candidatura;
   c) l'accordo di rete.

   I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.
3. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un **accordo di rete** tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura con le modalità di seguito indicate), la manifestazione di volontà dei soggetti a formalizzare l'ATS ad avvenuto affidamento dell'incarico. Tale accordo deve indicare puntualmente:
   a) il capofila, la composizione dell'ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
   b) la responsabilità unica del capofila dell'ATS nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
   c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

   L'accordo di rete è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente al raggruppamento. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali

apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo di rete va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:

   a) una descrizione degli elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione degli interventi formativi oggetto del presente avviso;
   b) una descrizione sintetica (in termini di macro obiettivi e contenuti), dell'eventuale esperienza maturata negli ultimi tre anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, nell'ambito di interventi rivolti a studenti della scuola primaria (iniziative di orientamento precoce). Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e il numero di ore complessive erogate dal raggruppamento;
   c) la copertura territoriale in termini di sedi, aule e laboratori che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione ai percorsi formativi in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
   d) una proposta esemplificativa di un percorso formativo che s'intende realizzare per le tipologie B1a), B1b), B1c), B1d), B1e), e B1f) di cui al paragrafo 8 (operazioni di tipo B1) e per le tipologie B2a), B2b) e B2c) di cui al paragrafo 10 capoverso 3 (operazioni di tipo B2), i cui contenuti sono descritti nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni. Nelle proposte dovranno essere chiaramente indicati gli obiettivi, le singole attività, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte, evidenziando nel contempo l'eventuale utilizzo di approcci metodologici innovati (per un totale di n. 9 proposte esemplificative);
   e) l'indicazione dei nominativi ed un breve curriculum professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei percorsi formativi. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente il ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 5 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00 €;
   f) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già presenti sul territorio regionale e già sperimentate nei sistemi dell'istruzione e della formazione, che possono costituire la base di partenza per la costituzione del nuovo "Catalogo", tenuto conto di quanto realizzato nel precedente triennio di attività e di quanto si sta attuando a livello di sperimentazione educativa;
   g) una descrizione sintetica delle competenze del personale che il raggruppamento intende utilizzare per supportare le strutture regionali di orientamento educativo per l'attuazione del progetto Vison e per la realizzazione dei moduli di orientamento informativo presso le istituzioni scolastiche.
   h) le modalità che il raggruppamento intende utilizzare per favorire la parità di genere e per sostenere la parità di accesso alle opportunità formative finanziate dal presente Avviso, eliminando eventuali discriminazioni.

6. Pena la **decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATS deve essere formalizzata entro 45 giorni lavorativi dal ricevimento della nota dell'Area che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico.

7. Ai fini della **realizzazione delle attività**, rivolte agli studenti delle Istituzioni scolastiche e dei percorsi di IeFP, i componenti dell'ATS che erogano tali attività, alla data di avvio della prima delle attività previste e per l'intero svolgimento delle attività medesime, devono risultare titolari di almeno una sede operativa accreditata, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, nella macrotipologia A - Obbligo formativo.
8. Ai fini della **realizzazione delle attività** di preparazione professionale degli operatori, i soggetti che erogano tali attività devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la macrotipologia C - Formazione continua e permanente - ai sensi della normativa vigente.
9. Qualora l'ATS, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5.e), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Area, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Area, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o superiore rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte dell'ATS e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 17.

5.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017.
2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile dell'Area:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 5.3 e 5.3.1 - valutazione comparativa di operazioni a carattere formativo - del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al capoverso 1 del paragrafo 5.1;
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al capoverso 1 del paragrafo 5.1;
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista nel capoverso 1 del paragrafo 5.1; - Mancato utilizzo dei formulari previsti al capoverso 2 del paragrafo 5.1;

	- Mancata sottoscrizione della domanda di cui al capoverso 1 del paragrafo 5.1; - Mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 5.1.
4) Conformità del proponente	- La proposta è presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.
5) Conformità della proposta	- Mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 5.1, lettera d) - presentazione di n. 9 proposte esemplificative di percorso formativo e lettera e) - curricula dei responsabili.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2, e 3, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000

4. Le candidature che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente.

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.

Giudizio	Descrizione
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A.1 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale	A.1.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Modalità di raccordo che il raggruppamento intende attivare con l'Amministrazione regionale per garantire una buona riuscita dello svolgimento dei percorsi formativi e l'integrazione degli stessi con gli altri servizi regionali di orientamento erogati nell'ambito del progetto Vision	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
	A.1.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termini di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (5= da 80% a 100%; 4= da 60% a 79%; 3=da 40% a 59%; 2=da 20% a 39%; 1= da 5% a 19% 0= da 0 a 4 %).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
A.2 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	A.2.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei percorsi formativi, in termini di numero complessivo di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.00,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico (5= n. 8 progetti o più; 4= da n. 7 a n. 6 progetti; 3= da n. 5 a n. 4 progetti; 2= da n. 3 a n. 2 progetti; 1= n. 1 progetto; 0 = nessun progetto).	0 1 2 3 4 5	3	Max attribuibile = 15
	A.2.2 Capacità di contribuire a processi di innovazione in	Elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione	0 1 2 3	3	Max attribuibile = 15

PPO2018 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
	termini di strumenti e metodologie	degli interventi formativi oggetto del presente avviso;	4 5		
	A.2.3 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATS in eventuali attività pregresse di orientamento precoce	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero ore complessive erogate dal raggruppamento in specifiche attività di orientamento educativo rivolte a studenti della scuola primaria (iniziative di orientamento precoce)	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto	B.1 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative di laboratori e seminari proposti	Validità tecnica delle proposte esemplificative di percorso formativo che s'intende realizzare per ciascuna delle nove tipologie previste nell'Avviso (tot. n. 9 proposte) in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa e la transizione tra i cicli	0 1 2 3 4 5	7	Max attribuibile = 35
	B.2 Coerenza tra il profilo professionale del personale a supporto e le attività da svolgere	Competenze del personale che il raggruppamento intende utilizzare per supportare le strutture regionali di orientamento educativo per l'attuazione del progetto Vison e per la realizzazione dei moduli di orientamento informativo presso le istituzioni scolastiche.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile = 10
	B.3 Strategie e modalità per individuare e valorizzare le buone pratiche già presenti nei sistemi	Modalità attraverso le quali il raggruppamento intende valorizzare le buone pratiche già presenti sul territorio regionale e già sperimentate nei sistemi dell'istruzione e della formazione, che possono costituire la base di partenza per la costituzione del nuovo "Catalogo"	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR	C.1 Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità,	Modalità utilizzate per garantire e incentivare il rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
TOTALE					100

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**
9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**

10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio A.2; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, l'Area, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
    b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
12. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
    a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 11;
    b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte dell'Area al soggetto attuatore, ad avvenuta pubblicazione del suddetto decreto sul BUR;
    c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.*
13. Entro 45 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area di cui al precedente capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione all'Area.

6 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'Area, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione della candidatura, di cui al precedente paragrafo 5.2 capoverso 11, e prima dell'avvio delle successive annualità.
2. L'Area, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

Parte B1. Operazioni formative a valere sul Fondo Sociale Europeo

7 DESTINATARI

1. Le operazioni a valere sul Fondo sociale europeo dedicate **all'orientamento educativo** sono rivolte agli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado del territorio regionale e agli allievi dei percorsi di IeFP del territorio regionale e, con riferimento alle scuole secondarie di I grado del territorio regionale, a coloro che, avendo compiuto i 15 anni di età al momento dell'avvio delle operazioni, sono in uscita dalle stesse. Possono essere destinatari delle azioni anche i familiari degli studenti.
2. Le operazioni a valere sul FSE dedicate **all'aggiornamento professionale degli operatori** di orientamento sono rivolte a quegli operatori che, nei sistemi scolastico e formativo, sono interessati a rafforzare le proprie competenze di progettazione e gestione di interventi di orientamento all'interno di una rete di servizi attraverso approcci metodologici innovativi e l'uso delle nuove tecnologie.
3. Tutte le azioni si realizzano in forma **corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 12 allievi e fino a 25 allievi.** Il numero di allievi componente il gruppo classe può variare nel caso in cui l'azione sia rivolta

ad una intera classe degli istituti scolastici/formativi beneficiari dell'attività. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 12. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

2. Attraverso l'utilizzo di approcci metodologici innovativi, l'offerta formativa dovrà essere articolata nelle seguenti tipologie e dovrà permettere di sviluppare nei giovani di età superiore ai 15 anni i seguenti aspetti:

   B1a) conoscenze e capacità di rielaborazione delle tensioni decisionali, di creazione di rapporti positivi nelle relazioni (familiari, scolastiche, sociali) e di acquisizione di criteri di rilettura delle esperienze, valorizzando i punti di forza e contenendo l'effetto avvilente delle difficoltà e/o dei fallimenti, al fine di promuovere il benessere della persona e il successo formativo e di favorire un utilizzo adeguato del web da parte dei giovani, prevenendo fenomeni di cyberbullismo;

   B1b) competenze di autoimprenditorialità, conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico inerenti le aree economiche di sviluppo del territorio regionale, evidenziate nella "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia – S3, e conoscenze sull'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla progressiva digitalizzazione ed automazione dei settori manifatturiero e dei servizi. Nello sviluppo di tali conoscenze si dovrà prevedere anche un collegamento con i dispositivi di cui gli studenti potranno beneficiare dopo il conseguimento del diploma, con particolare riferimento al programma PIPOL;

   B1c) conoscenze generali sul tessuto produttivo della regione anche attraverso seminari formativi in Azienda e visite di scoperta economica.

3. Analogamente l'offerta formativa dedicata alla preparazione professionale degli operatori dovrà essere organizzata nelle seguenti tipologie e dovrà essere funzionale per supportare la gestione di percorsi educativi finalizzati a:

   B1d) comprendere e gestire le dinamiche di conflitto intra e inter-personale;

   B1e) sviluppare negli studenti le competenze di autoimprenditorialità e le conoscenze sul mercato del lavoro, in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici ;

   B1f) attuare i percorsi di alternanza scuola – lavoro.

4. Nella realizzazione delle operazioni dovrà essere privilegiata una metodologia di tipo attivo e partecipativo volta a valorizzare le esperienze personali e di tipo pratico, a promuovere il coinvolgimento dei partecipanti e a creare un clima di fiducia reciproco. Parimenti il contesto educativo sarà strutturato in modo da stimolare la curiosità dei giovani, per sviluppare processi attivi di scoperta e strategie di empowerment, prevedendo anche modalità di lavoro che consentano l'autogestione e l'aggregazione attiva.

5. Nella realizzazione delle operazioni rivolte ai giovani, di cui al precedente capoverso 2 lettere B1a), in considerazione della loro specificità, potrà essere prevista un'ulteriore azione di tutoraggio **B1g)** per supportare il gruppo di studenti dal punto di vista motivazionale nell'arco dell'intero percorso e per accompagnarli anche individualmente nella maturazione delle proprie capacità decisionali e di orientamento. L'attività di tutoraggio potrà consistere in incontri individuali o in piccolo gruppo e dovrà essere funzionale a favorire i momenti di riflessione personale e a facilitare l'utilizzo degli strumenti di attivazione presentati durante il percorso formativo In tale caso l'operazione sarà articolata in due progetti, il primo inerente il percorso formativo di tipologia B1a) e il secondo concernente l'attività di tutoraggio B1g)

6. Le operazioni formative possono avere una durata **da un minimo di 10 ore ad un massimo di 30 ore.** Le operazioni articolate su due progetti, di cui al precedente capoverso 5, potranno avere una durata complessiva massima di 50 ore, prevedendo per il progetto tutoraggio B1g) una durata massima pari a 20 ore.
7. Le operazioni formative rivolte ai giovani - B1a), e B1b), di cui al precedente capoverso 2, rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.
8. L'operazione formativa, articolata su due progetti e di cui al capoverso 5, rientra nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento per quanto riguarda il progetto B1a), mentre il progetto di tutoraggio B1g) rientra nell'UCS 24- Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della scheda 1 C di Garanzia Giovani" - di cui all'allegato B del Regolamento.
9. Le operazioni formative - B1c), di cui al precedente capoverso 2 , rientrano nell'UCS n. 21 – Orientamento e seminari in azienda - di cui all'allegato B del Regolamento.
10. Le operazioni inerenti la preparazione professionale degli operatori - B1d), B1e) e B1f), di cui al precedente capoverso 3, rientrano nell'UCS n. 2 – Formazione laureati - di cui all'allegato B del Regolamento.
11. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione al netto della prova finale.
12. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha lo scopo di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

Parte B2. Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11

9 DESTINATARI

1. Le operazioni a valere sui fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 sono rivolte agli alunni delle scuole primarie e delle secondarie di I grado, di età inferiore ai 15 anni compiuti al momento dell'avvio del percorso, che frequentano o risultano iscritti a un istituto scolastico del territorio regionale. Possono essere destinatari delle azioni anche i familiari degli studenti.
2. Tutte le azioni si realizzano in **forma corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 12 allievi e fino a 25 allievi.** Il numero di allievi componenti il gruppo classe può variare nel caso in cui l'azione sia rivolta ad una intera classe degli istituti scolastici/formativi beneficiari dell'attività. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

10 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 12. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del prototipo relativo.
2. Le operazioni, oggetto del presente paragrafo, hanno lo scopo di promuovere azioni positive per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e della perdita di motivazioni all'apprendimento, intervenendo già nella prima fase di accesso all'istruzione e di realizzare azioni di orientamento precoce per favorire la transizione tra

cicli, nel contesto delle scuole primarie e delle secondarie di I grado e per promuovere la cultura imprenditoriale e la conoscenza dell'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla digitalizzazione ed all'automazione dei settori manifatturiero e dei servizi

3. Attraverso l'utilizzo di approcci metodologici innovativi, l'offerta formativa dovrà essere articolata per sviluppare nei giovani di età inferiore ai 15 anni i seguenti aspetti:

   B2a) conoscenze sui comportamenti impulsivi e capacità di autoriflessione su di sè , sulle proprie capacità, sulle proprie modalità di relazionarsi con il contesto esterno per aumentare la motivazione a permanere nei sistemi formativi, per prevenire forme di demotivazione e abbandono precoce e per favorire un utilizzo corretto del web;

   B2b) creatività, imprenditività, conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico connessi alle aree economiche di sviluppo del territorio regionale, evidenziate nella "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia – S3 e conoscenze sull'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla progressiva digitalizzazione ed automazione dei settori manifatturiero e dei servizi. Tali apprendimenti sono finalizzati a sostenere la transizione tra i cicli di studio ed a promuovere la cultura imprenditoriale;

   B2c) conoscenze generali sul tessuto produttivo della regione anche attraverso seminari formativi in Azienda e visite di scoperta economica;

4. Nella realizzazione delle operazioni dovrà essere privilegiata una metodologia di tipo attivo e partecipativo volta a valorizzare le esperienze personali e di tipo pratico, a promuovere il coinvolgimento dei partecipanti e a creare un clima di fiducia reciproco. Il contesto educativo sarà strutturato per stimolare la curiosità dei ragazzi e delle ragazze, per sviluppare processi attivi di scoperta, con modalità di lavoro che favoriscano l'autogestione e l'aggregazione attiva.
5. Le operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 ore a un massimo di 30 ore.**

Parte B3. Operazione a carattere tecnico/amministrativo a valere sul Fondo Sociale Europeo

11 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DURATA

1. L'operazione, oggetto del presente paragrafo, ha lo scopo di supportare l'erogazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo da parte delle strutture regionali di orientamento, nell'ambito del già citato progetto Vision.
2. L'operazione consiste in un'attività di segreteria funzionale a sostenere la comunicazione tra le strutture regionali di orientamento e le istituzioni scolastiche e l'organizzazione dell'erogazione dei servizi regionali di orientamento con particolare riguardo ai percorsi previsti dal Catalogo regionale dell'offerta orientativa, oggetto del presente Avviso. Nella stessa operazione deve essere prevista una minima attività di coordinamento del soggetto attuatore con i responsabili delle suddette strutture regionali al fine di verificarne periodicamente il fabbisogno.
3. L'operazione ha una durata triennale e sono previste n. 2.160 ore di attività per ciascuna annualità del programma per un totale complessivo di n. 6.480 ore.
4. L'operazione, di cui al precedente capoverso 1, rientra nell'UCS n. 29 – Attività di carattere tecnico/amministrativo - di cui all'allegato B del Regolamento.

Parte B4. Disposizioni comuni alle operazioni a valere sul FSE e sui fondi regionali

12 PRESENTAZIONE PROTOTIPI E OPERAZIONE A CARATTERE TECNICO/AMMINISTRATIVO

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve presentare l'operazione a carattere tecnico/amministrativo, di cui al paragrafo 11 e almeno un prototipo formativo di cui ai precedenti paragrafo 8 capoversi 2 e 3 (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d), B1e), B1f), e paragrafo 10 capoverso 3 (Operazioni B2a), B2b), B2c)), per un totale di almeno 9 prototipi.
2. La domanda, di cui al precedente capoverso 1, unitamente all'operazione a carattere tecnico/amministrativo e ai prototipi deve essere presentata, in formato pdf, a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

   "Programma specifico n. 9/18 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa – Area istruzione, formazione e ricerca".

   La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale.
3. L'operazione a carattere tecnico/amministrativo e ciascun prototipo devono essere presentati tramite i relativi **formulari** online disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online. Al formulario deve essere allegata, per ciascun prototipo formativo, una **scheda** fornita dall'Area e corredata dagli **strumenti** che saranno utilizzati nel corso dell'attività medesima o, qualora non disponibili, da apposite **istruzioni operative.**
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

13 VALUTAZIONE

1. La valutazione dell'operazione a carattere tecnico/amministrativo e dei prototipi è svolta sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 12 capoverso 1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 12 capoverso 2
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista al paragrafo 12 capoverso 2 - Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 12 capoverso 3 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 12 capoverso 2

PPO2018 – Programma specifico 9 – Catalogo regionale dell'offerta orientativa

4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore
5) Conformità della proposta	- La domanda non contiene l'operazione a carattere tecnico/amministrativo - La domanda non contiene il numero minimo di prototipi previsti al paragrafo 12, capoverso 1 (9 prototipi).

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2, e 3, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA Area, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i risultati attesi del prototipo e le tipologie previste nel presente Avviso;
   b. Coerenza della metodologia proposta con i risultati attesi del prototipo;
   c. Coerenza tra le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso formativo e la durata del percorso medesimo;
   d. Coerenza tra le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso formativo e la tipologia dell'utenza a cui il percorso medesimo si rivolge;
   e. Coerenza tra le competenze previste e le attività da realizzare nell'operazione tecnico/amministrativa .
5. Verrà valutata come **coerenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nei singoli prototipi e la necessità di garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità.
6. Verrà valutata come **coerenza finanziaria**:
   a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del prototipo/operazione.
8. L'Area, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione dei prototipi/operazioni, approva i medesimi con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'approvazione dei prototipi/operazioni .
9. Nel caso di mancata approvazione del prototipo/operazione, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali il prototipo/operazione deve essere ripresentato, per raggiungere il numero minimo di prototipi richiesti e di cui al paragrafo 12 capoverso 1 o l'approvazione dell'operazione a carattere tecnico/amministrativo.

10. La mancata approvazione dei prototipi a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di prototipi richiesti comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.
11. Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte dell'Area, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi, secondo le modalità sopradescritte.

14 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

14.1 Prima annualità

1. Entro trenta giorni dall'avvenuta approvazione dei prototipi da parte dell'Area, il soggetto attuatore deve presentare all'Area, sede di Scala dei Cappuccini 1, Trieste due "Programmi di realizzazione", riferiti alla prima annualità dell'intervento, il primo relativo alle Operazioni di tipo B1 ed il secondo relativo alle Operazioni di tipo B2, oggetto del presente Avviso.
2. Nei Programmi annuali di realizzazione della prima annualità sono riportati gli elenchi dei percorsi ed i nominativi delle istituzioni (scolastiche e formative) presso cui tali percorsi si svolgeranno.
3. Per la costituzione di tali elenchi, qualora le richieste formulate eccedessero le risorse a disposizione, il soggetto attuatore deve adottare criteri di priorità che siano misurabili ed oggettivi. I criteri di priorità da utilizzare sono i seguenti:
   a) (criterio prioritario) assegnazione di almeno un intervento a ciascuna istituzione scolastica/formativa richiedente;
   b) (criterio successivo) consistenza numerica degli iscritti alle istituzioni beneficiarie;
   c) eventuali altri criteri a discrezione dell'ATS.
4. I suddetti Programmi annuali di realizzazione sono redatti dall'ATS, dopo aver opportunamente raccolto, dalle Istituzioni scolastiche e formative, le richieste e le manifestazioni di interesse in merito al numero ed al tipo di percorsi – rivolti agli studenti – che ogni istituzione intende avviare.
5. Nella costituzione del Programma annuale di realizzazione relativo alla tipologia di operazioni B1, il soggetto attuatore dovrà prevedere nella distribuzione delle risorse un budget anche per l'avvio di percorsi formativi a favore degli operatori di orientamento. In particolare, il soggetto attuatore avrà cura di riservare alla formazione degli operatori (operazioni di tipologia B1d), B1e), B1f)) una percentuale variabile dal 20 al 35% delle risorse disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area. Nella stesura della parte del Programma relativa alla formazione degli operatori, il soggetto attuatore dovrà tener conto della programmazione regionale in materia di orientamento e di istruzione, nonché degli eventuali fabbisogni espressi dall'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e dalle Istituzioni scolastiche e formative.
6. Le attività previste dai Programmi annuali non possono avere avvio prima della formale approvazione dei Programmi stessi da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali ripresentazioni e modifiche ai Programmi stessi.

14.2 Seconda e terza annualità

1. Nella seconda e terza annualità con cadenza trimestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione dell'Area un elenco delle operazioni formative rivolte ai giovani (Operazioni di tipologia B1a), B1b), B1c), B2a), B2b), e B2c)) da realizzare nel trimestre successivo. Tale elenco tiene conto delle richieste espresse dai responsabili delle strutture regionali di orientamento a seguito della stesura dei Programmi d'intervento nelle singole istituzioni scolastiche e formative nell'ambito del progetto Vision..

2. Le attività previste nell'elenco di cui al precedente capoverso 1 non possono essere avviate prima della formale approvazione dell'elenco da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali modifiche da apportare al suddetto elenco nell'arco del trimestre.
3. Per la realizzazione degli interventi relativi alla formazione degli operatori (Operazioni di tipologia B1d), B1e), B1f)), il soggetto attuatore avrà cura di riservare una percentuale variabile dal 20 al 35% delle risorse annualmente disponibili per le operazioni di tipologia B1, salvo diversa indicazione da parte dell'Area.
4. Viene richiesta la stesura di un Piano relativo alla formazione degli operatori di durata semestrale, nel quale il soggetto attuatore dovrà tener conto della programmazione regionale in materia di orientamento e di istruzione, nonché degli eventuali fabbisogni espressi dall'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e dalle Istituzioni scolastiche e formative.
5. Le attività previste nel Piano relativo alla formazione degli operatori di cui al precedente capoverso 4 non possono essere avviate prima della formale approvazione del Piano medesimo da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali modifiche da apportare al suddetto Piano nell'arco del semestre.

14.3 Disposizioni comuni alle annualità

1. Il soggetto attuatore concorda e realizza tutte le attività formative in partenariato con i servizi regionali di orientamento e con le istituzioni scolastiche e formative, singole o raggruppate in rete, interessate ad offrire i percorsi di cui al presente Avviso ai propri studenti e operatori. A tal fine, prima dell'avvio delle attività formative, il soggetto attuatore e l'istituto scolastico nel quale verranno realizzate le attività sono tenuti alla sottoscrizione di una intesa che disciplina i reciproci rapporti, riferiti alle figure professionali ed alle modalità di gestione delle attività. Tale intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte dell'Area.
2. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti previsti, il soggetto attuatore inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
   Il modello deve essere inoltrato secondo le modalità indicate successivamente dall'Area; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa o seminariale, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
3. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.
4. La partecipazione ai percorsi formativi, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.
5. Il soggetto attuatore nell'attuazione dei percorsi formativi deve implementare il "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento", utilizzando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione e inserendo i dati nel suddetto Sistema.
6. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al precedente capoverso, costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 17 "Revoca dell'incarico".

15 SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni formative devono realizzarsi presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza del contributo.
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione con le adeguate motivazioni che ne determinino l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si renda opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

16 DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento alle operazioni formative di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili per consentire di collegare l'attività svolta con l'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

17 REVOCA DELL'INCARICO

1. L'Area ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, l'Area provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.
2. Con la presentazione della candidatura ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

18 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA

1. Al fine di favorire la partecipazione degli studenti ai percorsi formativi di tipologia B1 previsti dal presente Avviso, è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto dei partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del percorso formativo.
2. Il costo massimo annuale ammissibile dell'operazione è di Euro 6.000,00.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
   a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
   b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari dei percorsi formativi e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.

19 GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni "percorsi formativi" (tipologie B1 e B2) e l'operazione "a carattere tecnico/amministrativo" (tipologia B3), di cui al presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari .
2. E' gestita con modalità a costi reali l' operazione "Attività di sostegno all'utenza".
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

19.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

19.1.1 Operazioni B1a), B1b), B2a), e B2b),

1. I percorsi rivolti agli studenti ed agli allievi dei percorsi di IeFP, di cui al paragrafo 8 capoverso 2 lett. a) e b) e al paragrafo 10 capoverso 3 lett. a), e b) del presente Avviso (Operazioni B1a), B1b), B2a), e B2b)) sono riconducibili ad attività formative e sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione **dell'"UCS 1 Formazione"**.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 139,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

19.1.2 Operazioni B1c) e B2c)

1. I percorsi rivolti agli studenti ed agli allievi dei percorsi di IeFP, di cui al paragrafo 8 capoverso 2 lett. c) e al paragrafo 10 capoverso 3 lett. c) del presente Avviso (Operazioni B1c), e B2c) sono riconducibili ad attività formative e sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione **dell'"UCS 21 Orientamento e seminari in azienda"**.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 21 ora corso (euro 83,00) * n. ore attività

3 Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

19.1.3 Operazioni B1d), B1e), B1f),

1. I percorsi rivolti agli operatori dell'orientamento, di cui al paragrafo 8 capoverso 3 lett. da d) ad f) del presente Avviso (Operazioni B1d), B1e), B1f)) sono riconducibili ad attività formative per laureati e sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione **dell'"UCS 2 Formazione per laureati".**
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 162,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

19.1.4 Progetti B1g)

1. Le attività di tutoraggio, previste nel progetto B1g), sono gestite attraverso l'applicazione dell'"**UCS 24- Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della scheda 1 C di Garanzia Giovani**".
2. Il costo complessivo del progetto è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 24 ora (euro 35,5) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. Il numero massimo di "ore impegno" imputabile come moltiplicatore al valore dell'"UCS24 ora" è pari a 20 ore.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

19.1.5 Operazione a carattere tecnico/amministrativo

1. L'operazione "a carattere tecnico/amministrativo" (Operazione B3) è gestita, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'"**UCS 29- Attività di carattere tecnico/amministrativo".**
1. Il costo complessivo dell'operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 29: ora (euro 25) * n. ore di impegno previste

2. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di massimo di ore di impegno previste imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS25 risulta pari a 6480 ore complessive, suddivise in 2.160 ore per ciascuna annualità.**
3. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

19.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione "Attività di sostegno all'utenza", prevista dal presente Avviso, si tiene conto che:
   a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla voce di spesa B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note". Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.
6. L'operazione "Attività di sostegno all'utenza" prevede il rimborso delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori. Nell'ambito della quota finanziaria prevista, i costi ammissibili per la realizzazione di tale attività, che risulta essere di pertinenza e connessa all'operazione percorsi formativi sono i seguenti:

Voce di spesa		**Note**
B2.4	Attività di sostegno all'utenza.	Spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del Laboratorio.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B4.3).

20 RENDICONTAZIONE

20.1 Rendicontazione delle operazioni "Percorsi formativi" e "a carattere tecnico amministrativo"

1. Il soggetto attuatore deve presentare **annualmente** all'Area (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni. La suddetta documentazione, inerente le operazioni concluse nella prima, seconda e terza annualità progettuale di riferimento, dovrà essere presentata rispettivamente entro il **31 marzo 2020, il 31 marzo 2021 ed il 31 marzo 2022**. Qualora i termini sopraindicati ricadano in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
2. Per quanto concerne le operazioni "Percorsi formativi", la documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 17 del Regolamento Formazione professionale.
3. La documentazione da presentare per l'operazione "a carattere tecnico amministrativo" consiste nei *timesheet* del personale impiegato nell'attuazione della medesima.

20.2 Rendicontazione dell'operazione "Attività di sostegno all'utenza"

1. Il soggetto attuatore deve presentare **annualmente** all'Area (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni. La suddetta documentazione, inerente le operazioni concluse nella prima, seconda e terza annualità progettuale di riferimento, dovrà essere presentata rispettivamente entro il **31 marzo 2020, il 31 marzo 2021 ed il 31 marzo 2022**. Qualora i termini sopraindicati ricadano in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento Formazione professionale.

21 FLUSSI FINANZIARI

1. Per le operazioni "Percorsi formativi" e l'operazione "a carattere tecnico amministrativo", di cui al presente Avviso, i flussi finanziari da parte dell'Area nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi, con riferimento a ciascuna annualità**:

a) ad avvenuto avvio del primo clone dei percorsi formativi o della prima ora di attività a carattere tecnico amministrativo, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'85% della disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità in corso rispettivamente per quanto concerne i percorsi formativi (Operazioni B1 e B2) e l'operazione a carattere tecnico amministrativo (Operazione B3), così come indicato al paragrafo 4 capoverso 3.
b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto annuale inerente le operazioni percorsi formativi e a carattere tecnico/amministrativo di cui al paragrafo 20.1, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle operazioni.

2. Per le operazioni " Attività di sostegno all'utenza" non è prevista l'erogazione di un'anticipazione e i saldi, corrispondenti alle somme ammesse a rendiconto, verranno erogati entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 20.2, ad avvenuta verifica del stesso.

3. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

22 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare i destinatari attraverso una specifica scheda informativa circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Inoltre, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
- contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti emblemi:

<table>
<tr>
<td>Unione Europea – Fondo sociale europeo
</td>
<td>Repubblica Italiana
</td>
</tr>
<tr>
<td>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
</td>
<td>FSE in Friuli Venezia Giulia
</td>
</tr>
</table>

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

23 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Area richiede al soggetto attuatore di dedicare una particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età e disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
2. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente Avviso, l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare tutti gli aspetti i, che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

24 TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti all'Area saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   - il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera della Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

25 ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   <u>Struttura regionale attuatrice:</u>
   Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Area istruzione, formazione e ricerca.
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/3775206 fax 040/3772856

indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento
Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabili dell'istruttoria
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
dott.ssa Francesca SAFFI - tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it
Referente del programma
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI

a) per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI
b) per la procedura contabile, sig. Daniele OTTAVIANI;
c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli, dott.ssa Alessandra ZONTA.

Il referente del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito, è la dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione*

2. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

26 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2022.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

18_47_1_DDS_ENER_3746_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 ottobre 2018, n. 3746/AMB-ALP/EN/ELR 1724.1. (Estratto)

LR 19/2012 - DLgs. n. 387/2003, art. 12 - Autorizzazione unica per la variante aerea all'elettrodotto 132 kv "Strassoldo-Redipuglia FS". Proponente: Terna rete Italia Spa - Roma via Egidio Galbani 70 - Cod. fisc. e P. iva: 11799181000. Comuni di San Pier d'Isonzo e Redipuglia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTO il D.Lgs. 23 aprile 2002, n. 110 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese", ed in particolare l'art.1, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia, salvo quelle espressamente riservate allo Stato.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società TERNA S.p.A., Cod. Fisc. e P.IVA: : 05779661007, con sede legale in Comune di Roma in Viale Egidio Galbani 70, è autorizzata, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei Servizi Unificata svoltasi in data 27/09/2018, alla "VARIANTE AEREA ALL'ELETTRODOTTO 132 kV "STRASSOLDO-REDIPUGLIA FS" in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa e che si intendono qui richiamati integralmente, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 16 ottobre 2018

CACCIAGUERRA

18_47_1_DDS_ENER_4127_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 8 novembre 2018, n. 4127/AMB-ALP-EN/1620.2. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile. Impianto idroelettrico sul torrente Siera, località Culzei, in Comune di Prato Carnico (UD). Modifica del termine di inizio lavori di cui al decreto n. 1721/AMB del 31/5/2017. Proponente: Idrosiera Srl.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

1. Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 10 del decreto 1721/AMB del 31/5/2017 è prorogato al 31/05/2019.

(omissis)

Trieste, 8 novembre 2018

CACCIAGUERRA

18_47_1_DDS_PROG GEST_9881_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 novembre 2018, n. 9881

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2018". Programma specifico n. 52/18 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati. Avviso di cui al decreto n. 5614/LAVFORU del 29/06/2018. Approvazione e prenotazione fondi delle operazioni presentate nello sportello del mese di settembre 2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017;
VISTO il DPReg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione CE(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2018", di seguito "PPO 2018", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 5614/LAVFORU del 29 giugno 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 dell'11 luglio 2018, con il quale è stato emanato l'avviso per la realizzazione delle operazioni a valere sull'asse 3 -Fondo sociale europeo, Programma Operativo regionale 2014/2020, PPO2018, Programma specifico n. 52/18 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito "Avviso";
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 29 aprile 2019, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad Euro 1.500.000,00 di cui Euro 250.000,00 sono destinate alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia con graduatoria separata ed Euro 100.000,00 sono destinati alla formazione dei lavoratori dell'Area delle Dolomiti friulane con graduatoria separata;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate secondo quanto previsto dal paragrafo 12 capoversi 6 e 7 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 7337/LAVFORU del 27 agosto 2018 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;
VISTE le operazioni presentate dal 01/09/2018 al 30/09/2018;
PRESO ATTO che delle 35 operazioni presentate, 30 sono state ammesse alla valutazione mentre 5 sono state rinunciate prima della valutazione.
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 30/10/2018;
CONSIDERATO che 27 delle 30 operazioni ammesse alla valutazione sono state approvate mentre 3 non sono state approvate in quanto non hanno raggiunto il punteggio minimo richiesto dall'Avviso;
PRESO ATTO che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dei seguenti documenti parte integrante:
- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1
- Elenco delle operazioni non approvate, Allegato 2

- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 3
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

CONSIDERATO che l'Allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 27 operazioni per complessivi Euro 144.859,60;
PRECISATO che una delle operazioni approvate e finanziate, FP1891860004, è destinata alla formazione dei lavoratori dell'Area delle Dolomiti friulane;
PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, parte integrante del presente decreto:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	10.980,54
3242	25.621,28
3243	36.601,80
3245	10.748,38
3246	25.079,60
3247	35.828,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori, ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di settembre 2018, sono approvati i seguenti documenti che sono parte integrante del presente decreto:
a. Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1
b. Elenco delle operazioni non approvate, Allegato 2
c. Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 3
d. Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A
2. L'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 27 operazioni per complessivi Euro 144.859,60.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	10.980,54
3242	25.621,28
3243	36.601,80
3245	10.748,38
3246	25.079,60
3247	35.828,00

Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 novembre 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI SETTEMBRE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSE 2014/2020 Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati - 2018 ps 52

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832004	PRINCIPI E METODI DI LEAN PROJECT MANAGEMENT	2018	9.342,85	6.540,00	89,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
2	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832005	DISPOSITIVI MOBILI PER L'AZIENDA 4.0	2018	9.342,85	6.540,00	89,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
3	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832006	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 4.0	2018	9.342,85	6.540,00	89,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
4	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832001	TECNICHE DI ANALISI DEI DATI: GLI ADVANCED ANALYTICS	2018	9.342,85	6.540,00	87,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
5	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832002	SAFETY, SECURITY E REALTA' AUMENTATA	2018	9.342,85	6.540,00	87,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
6	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832003	METODOLOGIE LEAN PER LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2018	9.342,85	6.540,00	87,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
7	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860007	WEB MARKETING INTERNAZIONALE	2018	6.228,57	4.360,00	78	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
8	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832008	MIGLIORAMENTO CONTINUO SECONDO IL METODO KAIZEN	2018	10.899,99	6.539,99	77,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
9	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832007	ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALE SECONDO LOGICHE LEAN	2018	10.899,99	6.539,99	77,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

10	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860009	STRATEGIE DI VENDITA E GESTIONE DEL CLIENTE	2018	9.342,86	6.540,00	77	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
11	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860005	ELEMENTI DI BASE PER LA LETTURA ED INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO MECCANICO	2018	9.342,86	6.540,00	74	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
12	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860006	TECNICHE DI MODELLAZIONE SOLIDA CON SOLIDWORKS	2018	9.342,86	6.540,00	74	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
13	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1885394001	DESIGNER DELLA COMUNICAZIONE COMMERCIALE	2018	10.900,00	6.540,00	72,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
14	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1889693002	BUDGETING E CONTROLLO DI GESTIONE PER LE AZIENDE	2018	8.408,57	5.886,00	72	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
15	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860012	MARKETING RELAZIONALE E STRATEGIE DI FIDELIZZAZIONE	2018	9.342,86	6.540,00	72	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
16	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843002	IL GRUPPO DI LAVORO E IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO PER LO SVILUPPO DI UN NUOVO SERVIZIO	2018	10.899,60	6.539,76	70,4	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
17	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1889693001	MARKETING E MARKETING DI RETE PER LA CRESCITA AZIENDALE	2018	9.031,43	6.322,00	69,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
18	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843004	ANALISI DATI E REPORTING NELL'IMPRESA 4.0 - LIV. AVANZATO	2018	3.737,04	2.615,93	68	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
19	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843003	ANALISI DATI E REPORTING NELL'IMPRESA 4.0 - LIV.BASE	2018	3.737,04	2.615,93	65,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
20	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860001	ELEMENTI DI OLEODINAMICA INDUSTRIALE PER LA MECCANICA - TEAM 1	2018	13.080,00	6.540,00	65	1420OCCAGRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
21	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860002	ELEMENTI DI OLEODINAMICA INDUSTRIALE PER LA MECCANICA - TEAM 2	2018	13.080,00	6.540,00	65	1420OCCAGRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE

22	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832010	APPROFONDIMENTI DI DIGITAL MARKETING	2018	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
23	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832011	APPROFONDIMENTI DI DIGITAL MARKETING	2018	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
24	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832012	APPROFONDIMENTI DI DIGITAL MARKETING E SEO	2018	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
25	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843005	LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DELLE RISORSE UMANE PER LA GESTIONE DI UN NUOVO SERVIZIO	2018	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
26	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860013	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEI PIANI DI PRODUZIONE	2018	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
			Totale con finanziamento		206.210,77	138.319,60			
			Totale		206.210,77	138.319,60			
1	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860004	PRINCIPI DI APPLICABILITA' DELLA NORMA OHSAS 18000	2018	9.342,86	6.540,00	67,6	1420OCCAPMIDF	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - DOLOMITI FRIULANE
			Totale con finanziamento		9.342,86	6.540,00			
			Totale		9.342,86	6.540,00			
			Totale con finanziamento		215.553,63	144.859,60			
			Totale		215.553,63	144.859,60			

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.		Esito	Punteggio	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860008	STRUMENTI OPERATIVI PER IL WEB MARKETING	2018		NON APPROVATO	63,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
2	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860011	ELEMENTI E STRUMENTI DI CONTABILITA' GENERALE AVANZATA	2018		NON APPROVATO	59,6	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

1	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860003	I SISTEMI DI GESTIONE APPLICABILI AL SETTORE ALIMENTARE: LE NORME 9000, 14000, 18000 E 8000	2018		NON APPROVATO	62,6	1420OCCAPMIDF	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - DOLOMITI FRIULANE

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE O RINUNCIATE

Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Descrizione	Tipo Fin.	Canale Fin.
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832013	MARKETING ON-LINE CON SEO MUTILINGUA	2018	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832014	ORGANIZZAZIONE E QUALITA'	2018	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OMIBPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843001	INNOVAZIONE DI PROCESSO PER MIGLIORAREL'EFFICIENZA IN PRODUZIONE	2018	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OCCAGRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860010	APPLICAZIONI SOFTWARE PER L'INNOVAZIONE DELLA GESTIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	2018	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OCCAPMIRE	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832009	STRUMENTI E METODI DI COMUNICAZIONE DIGITALE	2018	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OMIBPMIDF	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - DOLOMITI FRIULANE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

ALLEGATO "A"

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3247	QUOTA STATO CAP 3246	QUOTA REGIONE CAP 3245
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1889693001	MARKETING E MARKETING DI RETE PER LA CRESCITA AZIENDALE	6.322,00	3.161,00	2.212,70	948,30
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832012	APPROFONDIMENTI DI DIGITAL MARKETING E SEO	2.376,00	1.188,00	831,60	356,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832011	APPROFONDIMENTI DI DIGITAL MARKETING	2.376,00	1.188,00	831,60	356,40
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832010	APPROFONDIMENTI DI DIGITAL MARKETING	2.376,00	1.188,00	831,60	356,40
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1889693002	BUDGETING E CONTROLLO DI GESTIONE PER LE AZIENDE	5.886,00	2.943,00	2.060,10	882,90
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832007	ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALE SECONDO LOGICHE LEAN	6.539,99	3.270,00	2.289,00	980,99
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832001	TECNICHE DI ANALISI DEI DATI: GLI ADVANCED ANALYTICS	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832003	METODOLOGIE LEAN PER LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832008	MIGLIORAMENTO CONTINUO SECONDO IL METODO KAIZEN	6.539,99	3.270,00	2.289,00	980,99
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832005	DISPOSITIVI MOBILI PER LAZIENDA 4.0	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832002	SAFETY, SECURITY E REALTA' AUMENTATA	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832004	PRINCIPI E METODI DI LEAN PROJECT MANAGEMENT	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1891832006	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 4.0	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 13**	**71.655,98**	**35.828,00**	**25.079,60**	**10.748,38**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

ALLEGATO "A"

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860012	MARKETING RELAZIONALE E STRATEGIE DI FIDELIZZAZIONE		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843003	ANALISI DATI E REPORTING NELLIMPRESA 4.0 - LIV.BASE		2.615,93	1.307,96	915,58	392,39
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1885394001	DESIGNER DELLA COMUNICAZIONE COMMERCIALE		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843004	ANALISI DATI E REPORTING NELLIMPRESA 4.0 - LIV. AVANZATO		2.615,93	1.307,96	915,58	392,39
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860013	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEI PIANI DI PRODUZIONE		2.376,00	1.188,00	831,60	356,40
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860009	STRATEGIE DI VENDITA E GESTIONE DEL CLIENTE		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860005	ELEMENTI DI BASE PER LA LETTURA ED INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO MECCANICO		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860006	TECNICHE DI MODELLAZIONE SOLIDA CON SOLIDWORKS		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860007	WEB MARKETING INTERNAZIONALE		4.360,00	2.180,00	1.526,00	654,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860004	PRINCIPI DI APPLICABILITA' DELLA NORMA OHSAS 18000		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860001	ELEMENTI DI OLEODINAMICA INDUSTRIALE PER LA MECCANICA - TEAM 1		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1891860002	ELEMENTI DI OLEODINAMICA INDUSTRIALE PER LA MECCANICA - TEAM 2		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843005	LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DELLE RISORSE UMANE PER LA GESTIONE DI UN NUOVO SERVIZIO		2.376,00	1.188,00	831,60	356,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1891843002	IL GRUPPO DI LAVORO E IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO PER LO SVILUPPO DI UN NUOVO SERVIZIO		6.539,76	3.269,88	2.288,92	980,96
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**14**	**73.203,62**	**36.601,80**	**25.621,28**	**10.980,54**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**27**	**144.859,60**	**72.429,80**	**50.700,88**	**21.728,92**

18_47_1_DDS_PROG GEST_9893_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 novembre 2018, n. 9893

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative. Approvazione e prenotazione fondi operazioni formative a valere sull'asse 1 - Occupazione - e sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di novembre 2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7818/LAVFORU del 3 dicembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di un unico soggetto per la realizzazione nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale delle operazioni formative relative alle Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
VISTO il decreto n. 299/LAVFORU del 03/02/16 con il quale è stata individuato, quale affidatario e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'AT Misure compensative OSS 28/15, Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo e I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine e sono stati approvati i prototipi formativi;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative da realizzare, così individuate: prototipo formativo A (durata 252 ore) e prototipo formativo B (durata 500 ore), a valere sull'asse prioritario 1 - Occupazione, e sull'asse prioritario 3 - Istruzione e formazione che si realizzano attraverso più edizioni con la presentazione di cloni del prototipo formativo;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.275.000,00 sull'asse 1 ed euro 2.242.272,00 sull'asse 3 così suddivise:

	2015	2016	2017	TOTALE
Asse 1	425.000,00	425.000,00	425.000,00	1.275.000,00
Asse 3	665.282,00	788.495,00	788.495,00	2.242.272,00

VISTO il decreto n. 7899/LAVFORU del 25 ottobre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di maggio e settembre 2016;
VISTO il decreto n. 10519/LAVFORU del 30 dicembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2016;
VISTO il decreto n. 5561/LAVFORU del 15 luglio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di dicembre 2016, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 2017;
VISTO il decreto n. 10831/LAVFORU del 27 novembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2017
VISTO il decreto n. 1098/LAVFORU del 27 febbraio 2018 con il quale è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'operazione presentata nel mese di febbraio 2018;
VISTI i decreti n. 1678/LAVFORU del 9 marzo 2018 e 1764/LAVFORU del 14 marzo 2018 con i quali sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di marzo 2018;
VISTO il decreto n. 3019/LAVFORU del 17 aprile 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nella prima quindicina di aprile;
VISTO il decreto n. 3323/LAVFORU del 27 aprile 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nella seconda quindicina di aprile;

VISTO il decreto n. 4503/LAVOFORU del 31 maggio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di maggio;
TENUTO CONTO che con il succitato decreto n. 4503/LAVFORU del 31 maggio 2018, per mero errore, l'operazione formativa con codice progetto FP185004001 a valere sull'asse 1 è stata ammessa al finanziamento per un importo di euro 55.220,00 anziché di euro 54.420,00 e l'operazione formativa con codice progetto FP1853303001 a valere sull'asse 3 è stata ammessa al finanziamento per un importo di euro 27.880,00 anziché di euro 26.880,00;
VISTO il decreto n. 5433/LAVOFORU del 25 giugno 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di giugno;
VISTO il decreto n. 7944/LAVOFORU del 12 settembre 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre;
CONSIDERATO, pertanto, che la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:
- Asse 1 - euro 237.673,60
- Asse 3 - euro 81.561,60

VISTE le due operazioni formative presentate dall'AT Misure compensative OSS 28/15 nel mese di ottobre 2018 a valere sull'asse 1 alle quali è stato assegnato il codice progetto FP1896201001 e FP1810129901 ed una operazione presentata nel mese di novembre a valere sull'asse 3 alla quale è stato assegnato il codice progetto FP1810281701;
CONSIDERATO che le operazioni presentate determinano l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni formative a valere sull'asse 1 per complessivi euro 81.898,40 e di 1 operazione formativa a valere sull'asse 3 per euro 53.220,00;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242 e 3243 del Piano dei Conti U.1.04.04.01.000 del bilancio regionale 2018 per la somma complessiva di euro 135.118,40;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:
- Asse 1 - euro 155.775,20
- Asse 3 - euro 28.341,60

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. Sono approvate due operazioni formative presentate dall'AT Misure compensative OSS 28/15 nel mese di ottobre 2018 a valere sull'asse 1 alle quali è stato assegnato il codice progetto FP1896201001 e FP1810129901 ed una operazione presentata nel mese di novembre a valere sull'asse 3 alla quale è stato assegnato il codice progetto FP1810281701.
2. Per le motivazioni in premessa citate sono ammesse al finanziamento due operazioni formative a valere sull'asse 1 ed una operazione a valere sull'asse 3 di cui al precedente punto ed è autorizzata la spesa di complessiva di euro 135.118,40, per il finanziamento delle operazioni approvate con il presente decreto;
3. La spesa di euro 135.118,40 è prenotata a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2018 al IV livello del Piano dei Conti U.1.04.04.01.000 come di seguito indicato:

Capitolo		spesa autorizzata esercizio in corso
Quota Regione	3241	Euro 20.267,76
Quota Stato	3242	Euro 47.291,44
Quota UE	3243	Euro 67.559,20

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile.
5. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 novembre 2018

DE BASTIANI

18_47_1_DDS_PROG GEST_9948_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 novembre 2018, n. 9948

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2017 - PS 11/17 e PPO 2018 - PS 11/18 - Apprendistato. Ricognizione effettivo utilizzo risorse nella realizzazione delle edizioni corsuali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il DPReg n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018 che approva il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)";
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
VISTO il decreto n. 76/LAVFORU del 19 gennaio 2016 con il quale è stato individuato nell'Associazione Temporanea Apprendisti.fvg il soggetto deputato a realizzare le attività formative e non formative connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, secondo quanto previsto dall'Avviso emanato con deliberazione n. 2018 del 16 ottobre 2015;
VISTO il decreto n. 1646/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante", successivamente aggiornato con decreto n. 3095/ LAVFORU del 2 maggio 2016, decreto n. 11438/ LAVFORU del 30 novembre 2017, n. 497//LAVFORU del 9 febbraio 2018 e n. 2921/LAVFORU del 13 aprile 2018;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle Direttive fanno capo al programma specifico n. 11/17 e n. 11/18 - Apprendistato, di cui rispettivamente al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2017", approvato con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni, e al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2018", approvato con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento previste dalle citate Direttive ammontano ad euro 400.000,00 per il PS 11/17 e ad euro 1.853.972,13 per il PS 11/18;
VISTO il decreto n. 2967/LAVFORU del 16 aprile 2018 con il quale sono state approvate le edizioni corsuali relative al PS 11/17, riepilogate nell'allegato 1 parte integrante del medesimo decreto;
VISTO il decreto n. 8656/LAVFORU del 2 ottobre 2018 con il quale sono state approvate le edizioni corsuali relative al PS 11/18, riepilogate nell'allegato 1 parte integrante del medesimo decreto
VISTI i decreti n. 1449/LAVFORU del 2 marzo 2018 e n. 1655/LAVFORU del 9 marzo 2018 con cui sono

stati rispettivamente prenotate e concesse le risorse del PS 11/17 per complessivi 400.000,00 euro;
VISTI i decreti n. 3506/LAVFORU del 4 maggio 2018, n. 7797/LAVFORU del 7 settembre 2018 e. n. 9211/LAVFORU del 16 ottobre 2018 con cui sono state prenotate le risorse del PS 11/18 per complessivi 1.853.972,13 euro;
VISTI i decreti n. 3523/LAVFORU del 7 maggio 2018, n. 7996/LAVFORU del 13 settembre 2018 e n. 9252/LAVFORU del 17 ottobre 2018 con cui sono state concesse le risorse del PS 11/18 per complessivi 1.853.972,13 euro;
EVIDENZIATO che le Direttive stabiliscono che nel caso di operazioni che si concludono con un importo da rendicontare superiore all'importo del finanziamento ammesso, l'ATI è tenuta ad inviare l'elenco delle suddette operazioni con cadenza bimestrale;
PRESO ATTO che, per le edizioni corsuali regolarmente realizzate e descritte nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a fronte di un costo complessivo ammesso di 43.200,00 euro sono stati rendicontati gli importi indicati nell'allegato stesso per una maggior spesa di euro 7.090,00, comportante quindi una spesa complessiva di euro 50.290,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 "Legge di stabilità 2018";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 "Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018";
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. Viste le premesse, si prende atto della spesa complessiva rendicontabile pari a euro 50.290,00 relativa alle edizioni corsuali dettagliatamente descritte nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.
2. Con successivo atto si provvederà all'accertamento dei relativi rendiconti.
Trieste, 9 novembre 2018

DE BASTIANI

Allegato 1

CODICE	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	IMPORTO RENDICONTATO
FP1847552003	CIVIFORM	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	5.960,00 €
FP1852702006	IAL FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	7.890,00 €
FP1819244002	IAL FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	8.640,00 €
FP1859275004	CIVIFORM	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	6.120,00 €
FP1860352002	ENAIP	IMPRENDITORIALITA': CREATIVITA' NELLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI	6.080,00 €
FP1857703003	CEFAP	LINGUE: INGLESE PER LA PROFESSIONE	7.180,00 €
FP1861694002	ENAIP	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	8.420,00 €
7 OPERAZIONI			**50.290,00 €**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Igor De Bastiani

18_47_1_DDS_VALOR QUAL PROD_6345_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 7 novembre 2018, n. 6345

Reg. (CE) n. 555/2008, Regg. (UE) n. 1308/2013, n. 1149/2016 e n. 1150/2016. DM 10 agosto 2017, n. 60710. OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Approvazione graduatoria progetti multiregionali. Campagna 2018/2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed in particolare il titolo II, capo II, Sezione I, articolo 4 - Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi;
- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'articolo 45 che contiene, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della promozione dei vini dell'Unione nei paesi terzi;
- il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo trasmesso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1° marzo 2018, che contiene, tra l'altro, la ripartizione dello stanziamento previsto per l'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019 - 2023;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 10 agosto 2017, n. 60710, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" (di seguito decreto ministeriale n. 60710/2017);
- il decreto del Direttore della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo 27 luglio 2018, n. 55508, relativo a "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2018/2019. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017" (di seguito decreto direttoriale n. 55508/2018);
- il decreto del Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 15 maggio 2018, n. 2987, con il quale si è provveduto alla ripartizione della dotazione finanziaria del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - OCM Vino relativa all'anno 2019, con il quale alla Regione Friuli Venezia Giulia è stato assegnato l'importo di euro 2.960.315,00, quale quota regionale da destinare alle iniziative della Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

ATTESO che, dal momento che dalla predetta dotazione finanziaria è necessario accantonare € 757.685,96 per liquidare il saldo del 20% ai progetti approvati per la campagna 2017/2018 e per i quali è stato già erogato l'anticipo dell'80%, le risorse disponibili sulla Misura di cui trattasi ammontano a € 2.202.629,04;

VISTA la delibera della Giunta regionale 10 agosto 2018, n. 1545 (di seguito DGR n. 1545/2018) con la quale viene definito l'Avviso per la presentazione dei progetti regionali e multiregionali OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2018/2019, nonché viene data attuazione ai citati decreti ministeriali;

PRESO ATTO che, come precisato dalla DGR n. 1545/2018, i progetti presentati sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla citata Misura, quota che potrà essere rimodulata in più o in meno da parte della struttura regionale responsabile, anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, stabilendo anche di non attivare

alcune misure che non rivestono un'importanza primaria per la viticoltura regionale;
PRESO ATTO che la citata DGR n. 1545/2018 riserva una quota di euro 200.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e di euro 200.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, mentre la quota rimanente è riservata a progetti regionali, con possibilità di ulteriore aumento di tale quota regionale qualora i progetti multiregionali non utilizzino completamente la quota a loro riservata;
ATTESO che, nei termini previsti dalla DGR n. 1545/2018, risulta presentato un unico progetto multiregionale che coinvolge la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila, come di seguito elencato:

PROPONENTE	CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	ALTRE REGIONI PARTECIPANTI
COSTITUENDA ATI LE FAMIGLIE DEL VINO	MARCO FELLUGA SRL	FAMILY WINES	PIEMONTE, VENETO

ATTESO che il Comitato di valutazione (di seguito Comitato) previsto dall'articolo 11, comma 1 del decreto ministeriale n. 60710/2017 e istituito con Delibera di Giunta regionale n. 1990 di data 13 ottobre 2017, successivamente modificato con DGR n. 1545/2018, ha esaminato ed approvato detto progetto in data 22 ottobre 2018, entro i termini previsti dal decreto direttoriale n. 55508/2018;
VISTO il verbale della seduta di valutazione dei progetti del Comitato del 22 ottobre 2018, con il quale viene definita l'ammissibilità del progetto multiregionale presentato a valere sulla citata Misura - campagna 2018/2019, attribuendo il punteggio come di seguito:

POSIZIONE	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE PROGETTO AMMESSO €	CONTRIBUTO A CARICO FVG €	PUNTI
1	COSTITUENDA ATI LE FAMIGLIE DEL VINO CON CAPOFILA MARCO FELLUGA SRL	FAMILY WINES	772.163,00	4.179,94	29

PRESO ATTO che il soggetto proponente ha chiesto di ricevere, per l'annualità 2018 - 2019 il pagamento anticipato del contributo, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2016/1150, pari all'80% del contributo richiesto e corrispondente a € 3.343,96;
PRESO ATTO che in data 22 ottobre 2018, con nota inviata a mezzo pec, prot. n. 67493 è stato chiesto l'assenso alle altre Regioni partecipanti a sostenere il cofinanziamento in misura proporzionale alla spesa riconducibile a dette Regioni sul costo totale di progetto, come di seguito specificato:
costituenda ATI "Le Famiglie del Vino":
Piemonte: euro 76.027,13;
Veneto: euro 93.529,61;
VISTE le note pervenute in data 5 novembre 2018 con le quali le Regioni Piemonte e Veneto hanno dato la loro disponibilità a sostenere il cofinanziamento indicato a loro carico;
VISTO l'articolo 13, comma 2, del decreto ministeriale n. 60710/2017 che prevede che Agea, avvalendosi di Agecontrol, effettui le verifiche precontrattuali e ne comunichi gli esiti a ciascuna autorità competente entro 60 giorni dalla trasmissione delle graduatorie;
PRESO ATTO che di conseguenza l'efficacia della graduatoria predisposta dal Comitato in data 22 ottobre 2018 è subordinata all'esito dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 13, comma 2 del DM n. 60710/2017 e nel caso i suddetti esiti comportino delle variazioni nella graduatoria, il Comitato provvederà a valutare e, se del caso, ad effettuare le modifiche necessarie;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modifiche ed integrazioni con la quale si approva l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle Posizioni organizzative;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1454 del 27 luglio 2018, che ha disposto l'incarico di Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni al dirigente del ruolo unico regionale arch. Andrea Giorgiutti, a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di due anni;
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria predisposta in data 22 ottobre 2018 dal Comitato di valutazione (di seguito Comitato) di cui all'articolo 11, comma 1 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 10 agosto 2017, n. 60710 relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", relativa ai progetti multiregionali con capofila la Regione Friuli Venezia

Giulia presentati a valere sui fondi assegnati per la campagna 2018/2019, per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dai Regg. (UE) n. 1308/2013, n. 1149/2016 e n. 1150/2016 citati in premessa.

2. Di dichiarare ammesso a finanziamento per quanto riguarda la disponibilità finanziaria relativa al Friuli Venezia Giulia, capofila, il progetto multiregionale ricompreso nell'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

3. Di trasmettere il presente decreto alle altre Regioni coinvolte e, entro la data del 9 novembre 2018, al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e ad Agea, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo 27 luglio 2018, n.55508.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

5. L'efficacia della graduatoria è subordinata all'esito dei controlli precontrattuali effettuati da Agea, avvalendosi di Agecontrol ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del decreto ministeriale 10 agosto 2017, n. 60710. Qualora gli esiti comportino una variazione nella formulazione della graduatoria, il Comitato provvederà a valutare e, se del caso, ad effettuare le modifiche necessarie.

Udine, 7 novembre 2018

GIORGIUTTI

ALLEGATO A - PROGETTI MULTIREGIONALI CON CAPOFILA FRIULI VENEZIA GIULIA

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo totale progetto richiesto	Importo totale progetto ammesso	Importo totale contributo richiesto	Importo contributo richiesto gravante sull'esercizio finanziario comunitario 2018/2019	Importo contributo MIPAAF
1	29	**COSTITUENDA ATI LE FAMIGLIE DEL VINO CON CAPOFILA MARCO FELLUGA SRL**	MARCO FELLUGA SRL (FVG)	00382030310	SVIZZERA	€ 6.965,25	€ 772.163,00	€ 772.163,00	€ 3.134,36	€ 2.507,49	€ 173.736,67
					CINA	€ 11.612,29			€ 5.225,53	€ 4.180,42	
			ADAMI SRL (VENETO)	01841380262	USA	€ 174.187,85			€ 78.384,53	€ 62.707,62	
					CINA	€ 2.322,46			€ 1.045,11	€ 836,09	
			TENUTA S. ANTONIO DI CASTEGNEDI MASSIMO ARMANDO, TIZIANO E PAOLO (VENETO)	02926650231	CANADA	€ 67.315,00			€ 30.291,75	€ 24.233,40	
					CINA	€ 171.861,83			€ 77.337,82	€ 61.870,26	
			AZIENDA AGRICOLA PAOLO SARACCO (PIEMONTE)	SRCPLA64B15L219U	USA	€ 23.225,05			€ 10.451,27	€ 8.361,02	
					SVIZZERA	€ 11.608,75			€ 5.223,94	€ 4.179,15	
					CINA	€ 58.061,43			€ 26.127,64	€ 20.902,11	
			SOC. AGR. LA RAIA SS (PIEMONTE)	01998450066	USA	€ 71.997,64			€ 32.398,94	€ 25.919,15	
			BRAIDA DI BOLOGNA GIACOMO (PIEMONTE)	00984870055	USA	€ 107.996,46			€ 48.598,41	€ 38.878,73	
					SVIZZERA	€ 65.009,00			€ 29.254,05	€ 23.403,24	
					TOTALE	€ 772.163,00		**TOTALE**	€ 347.473,35	€ 277.978,68	

Importo contributo richiesto REGIONI		Importo contributo ammesso REGIONI	
FRIULI VENEZIA GIULIA	**€ 4.179,95**	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**€ 4.179,95**
VENETO	€ 93.529,61	VENETO	€ 93.529,61
PIEMONTE	€ 76.027,12	PIEMONTE	€ 76.027,12
TOTALE	€ 173.736,68	**TOTALE**	€ 173.736,68

documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.

18_47_1_DPO_GEST VEN_6351_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 7 novembre 2018, n. 6351

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nell’ambito territoriale provinciale di Trieste. Integrazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI PO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTO, in particolare, l’articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all’articolo 9 della Direttiva richiamata estendendone l’applicazione anche ai mammiferi;

VISTO il proprio decreto 27 gennaio 2017, n. 633/AGFOR con il quale, ai sensi dell’articolo 19, della legge 157/1992 e del capo III della legge regionale 14/2007 è stato adottato ai fini della tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) nell’ambito territoriale provinciale di Trieste;

PRESO ATTO che nel decreto più sopra citato nel dispositivo dello stesso al punto 1. “Forme di controllo” non è stato specificato che il personale del Corpo forestale regionale è tenuto alla compilazione della idonea modulistica solo in occasione del prelievo della specie, mentre gli altri operatori eventualmente incaricati dell’attuazione del provvedimento di deroga, sono obbligati alla compilazione della idonea modulistica ogni qualvolta esercitano l’attività;

ATTESO che la modifica sopra richiamata si rende necessaria al fine di facilitare l’attività amministrativa del personale del Corpo forestale regionale e, che comunque gli interventi operati dal personale del Corpo forestale regionale stesso sono riconducibili al coordinamento interno, operato in sede di organizzazione preventiva dell’attività di deroga;

RITENUTO di mantenere l’obbligo della registrazione giornaliera con la compilazione dell’idonea modulistica per gli operatori eventualmente incaricati dell’attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale;

RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto 27 gennaio 2017, n. 633/AGFOR, con l’inserimento nel dispositivo al punto 1. “Forme di controllo” con la modifica più sopra specificata;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l’incarico di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale si dispone che la durata degli incarichi di posizione organizzativa attualmente in essere, con scadenza prevista al 31 agosto 2018, sono prorogati sino alla conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi ovvero alla soppressione delle posizioni attualmente previste e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2018;

DECRETA

1. Di integrare il proprio decreto 27 gennaio 2017, n. 633/AGFOR, adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, relativo al provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame (articolo 5, comma 1, lettere a) e c), della LR 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (*Sus scrofa*).
Forme di controllo	- Per il personale del Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni solo in occasione del prelievo della specie. - Per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. - Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 3, 4, 5 e 6 del proprio decreto 27 gennaio 2017, n. 633/AGFOR.
3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 novembre 2018

COLOMBI

18_47_1_DPO_GEST VEN_6352_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 7 novembre 2018, n. 6352

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Comune di Enemonzo. Integrazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI PO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;
VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'articolo 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTO il proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR con il quale, ai sensi dell'articolo 19, della legge 157/1992 e del capo III della legge regionale 14/2007 è stato adottato ai fini della prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) nel territorio del Comune di Enemonzo;
VISTO altresì il proprio decreto 22 gennaio 2018, n. 227/AGFOR con il quale, è stato integrato il decreto n. 5663/AGFOR/2017, con l'impiego di gabbie e di trappole per la cattura e il posizionamento di foto-trappole per il monitoraggio degli animali presenti;
PRESO ATTO che nei decreti più sopra citati nel dispositivo degli stessi al punto 1. "Forme di controllo" non è stato specificato che il personale del Corpo forestale regionale è tenuto alla compilazione della idonea modulistica solo in occasione del prelievo della specie, mentre gli altri operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, sono obbligati alla compilazione della idonea modulistica ogni qualvolta esercitano l'attività;
ATTESO che la modifica sopra richiamata si rende necessaria al fine di facilitare l'attività amministrativa del personale del Corpo forestale regionale e, che comunque gli interventi operati dal personale del Corpo forestale regionale stesso sono riconducibili al coordinamento interno, operato in sede di organizzazione preventiva dell'attività di deroga;
RITENUTO di mantenere l'obbligo della registrazione giornaliera con la compilazione dell'idonea modulistica per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale;
RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR, così come modificato dal proprio decreto 22 gennaio 2018, n. 227/AGFOR, con l'inserimento nel dispositivo al punto 1. "Forme di controllo" con la modifica più sopra specificata;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale si dispone che la durata degli incarichi di posizione organizzativa attualmente in essere, con scadenza prevista al 31 agosto 2018, sono prorogati sino alla conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi ovvero alla soppressione delle posizioni attualmente previste e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2018;

DECRETA

1. Di integrare il proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR, così come modificato dal proprio decreto 22 gennaio 2018, n. 227/AGFOR, adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, relativo al provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame (articolo 5, comma 1, lettera c), della LR 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (*Sus scrofa*).
Forme di controllo	- Per il personale del Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni solo in occasione del prelievo della specie. - Per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. - Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 3, 4, 5 e 6 del proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR, così come modificato dal proprio decreto 22 gennaio 2018, n. 227/AGFOR.
3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 novembre 2018

COLOMBI

18_47_1_DPO_GEST VEN_6353_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 7 novembre 2018, n. 6353

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nell'ambito territoriale provinciale di Gorizia. Integrazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI PO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'articolo 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTO il proprio decreto 23 marzo 2018, n. 1320/AGFOR con il quale, ai sensi dell'articolo 19, della legge 157/1992 e del capo III della legge regionale 14/2007 è stato adottato ai fini della tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) nell'ambito territoriale provinciale di Gorizia;

PRESO ATTO che nel decreto più sopra citato nel dispositivo dello stesso al punto 1. "Forme di controllo" non è stato specificato che il personale del Corpo forestale regionale è tenuto alla compilazione della idonea modulistica solo in occasione del prelievo della specie, mentre gli altri operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, sono obbligati alla compilazione della idonea modulistica ogni qualvolta esercitano l'attività;

ATTESO che la modifica sopra richiamata si rende necessaria al fine di facilitare l'attività amministrativa del personale del Corpo forestale regionale e, che comunque gli interventi operati dal personale del Corpo forestale regionale stesso sono riconducibili al coordinamento interno, operato in sede di organizzazione preventiva dell'attività di deroga;

RITENUTO di mantenere l'obbligo della registrazione giornaliera con la compilazione dell'idonea modulistica per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale;

RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto 23 marzo 2018, n. 1320/AGFOR, con l'inserimento nel dispositivo al punto 1. "Forme di controllo" con la modifica più sopra specificata;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale si dispone che la durata degli incarichi di posizione organizzativa attualmente in essere, con scadenza prevista al 31 agosto 2018, sono prorogati sino alla conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi ovvero alla soppressione delle posizioni attualmente previste e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2018;

DECRETA

1. Di integrare il proprio decreto 23 marzo 2018, n. 1320/AGFOR, adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, relativo al provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame (articolo 5, comma 1, lettere a) e c), della LR 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (*Sus scrofa*).
Forme di controllo	- Per il personale del Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni solo in occasione del prelievo della specie. - Per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. - Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del proprio decreto 23 marzo 2018, n. 1320/AGFOR.
3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 novembre 2018

COLOMBI

18_47_1_DPO_GEST VEN_6354_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 7 novembre 2018, n. 6354

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio dei Comuni di Verzegnis, Preone, Enemonzo, Socchieve e Villa Santina. Integrazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI PO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;
VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'articolo 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTO il proprio decreto 19 aprile 2018, n. 1719/AGFOR con il quale, ai sensi dell'articolo 19, della legge 157/1992 e del capo III della legge regionale 14/2007 è stato adottato ai fini della prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) nel territorio dei Comuni di Verzegnis, Preone, Enemonzo, Socchieve e Villa Santina;
PRESO ATTO che nel decreto più sopra citato nel dispositivo dello stesso al punto 1. "Forme di controllo" non è stato specificato che il personale del Corpo forestale regionale è tenuto alla compilazione della idonea modulistica solo in occasione del prelievo della specie, mentre gli altri operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, sono obbligati alla compilazione della idonea modulistica ogni qualvolta esercitano l'attività;
ATTESO che la modifica sopra richiamata si rende necessaria al fine di facilitare l'attività amministrativa del personale del Corpo forestale regionale e, che comunque gli interventi operati dal personale del Corpo forestale regionale stesso sono riconducibili al coordinamento interno, operato in sede di organizzazione preventiva dell'attività di deroga;
RITENUTO di mantenere l'obbligo della registrazione giornaliera con la compilazione dell'idonea modulistica per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale;
RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto 19 aprile 2018, n. 1719/AGFOR, con l'inserimento nel dispositivo al punto 1. "Forme di controllo" con la modifica più sopra specificata;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale si dispone che la durata degli incarichi di posizione organizzativa attualmente in essere, con scadenza prevista al 31 agosto 2018, sono prorogati sino alla conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi ovvero alla soppressione delle posizioni attualmente previste e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2018;

DECRETA

1. Di integrare il proprio decreto 19 aprile 2018, n. 1719/AGFOR, adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, relativo al provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque (articolo 5, comma 1, lettera c), della LR 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (*Sus scrofa*).
Forme di controllo	- Per il personale del Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni solo in occasione del prelievo della specie. - Per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. - Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 3, 4, 5 e 6 del proprio decreto 19 aprile 2018, n. 1719/AGFOR.
3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 novembre 2018

COLOMBI

18_47_1_DPO_GEST VEN_6355_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 7 novembre 2018, n. 6355

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) presso l’Azienda agricola “Tenuta Regina” nei Comuni di Palazzolo dello Stella e Marano Lagunare. Integrazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI PO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTO, in particolare, l’articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all’articolo 9 della Direttiva richiamata estendendone l’applicazione anche ai mammiferi;

VISTO il proprio decreto 20 settembre 2018, n. 5492/AGFOR con il quale, ai sensi dell’articolo 19, della legge 157/1992 e del capo III della legge regionale 14/2007 è stato adottato ai fini della prevenzione di gravi danni alle colture agricole, il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) presso l’Azienda agricola “Tenuta Regina” nei Comuni di Palazzolo dello Stella e Marano Lagunare;

PRESO ATTO che nel decreto più sopra citato nel dispositivo dello stesso al punto 1. “Forme di controllo” non è stato specificato che il personale del Corpo forestale regionale è tenuto alla compilazione della idonea modulistica solo in occasione del prelievo della specie, mentre gli altri operatori eventualmente incaricati dell’attuazione del provvedimento di deroga, sono obbligati alla compilazione della idonea modulistica ogni qualvolta esercitano l’attività;

ATTESO che la modifica sopra richiamata si rende necessaria al fine di facilitare l’attività amministrativa del personale del Corpo forestale regionale e, che comunque gli interventi operati dal personale del Corpo forestale regionale stesso sono riconducibili al coordinamento interno, operato in sede di organizzazione preventiva dell’attività di deroga;

RITENUTO di mantenere l’obbligo della registrazione giornaliera con la compilazione dell’idonea modulistica per gli operatori eventualmente incaricati dell’attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale;

RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto 20 settembre 2018, n. 5492/AGFOR, con l’inserimento nel dispositivo al punto 1. “Forme di controllo” con la modifica più sopra specificata;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l’incarico di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con

ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale si dispone che la durata degli incarichi di posizione organizzativa attualmente in essere, con scadenza prevista al 31 agosto 2018, sono prorogati sino alla conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi ovvero alla soppressione delle posizioni attualmente previste e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2018;

DECRETA

1. Di integrare il proprio decreto 20 settembre 2018, n. 5492/AGFOR, adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, relativo al provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la prevenzione di gravi danni alle colture agricole (articolo 5, comma 1, lettera c), della LR 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (*Sus scrofa*).
Forme di controllo	- Per il personale del Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni solo in occasione del prelievo della specie. - Per gli operatori eventualmente incaricati dell'attuazione del provvedimento di deroga, esterni al Corpo forestale regionale - obbligo della compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. - Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 3, 4, 5 e 6 del proprio decreto 20 settembre 2018, n. 5492/AGFOR.
3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 novembre 2018

COLOMBI

18_47_1_DGR_2028_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2018, n. 2028

Aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico", contenente gli elementi tecnici, le disposizioni e le procedure operative del Centro funzionale decentrato del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della direttiva PCM del 27 febbraio 2004. Modifica DGR 2563/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

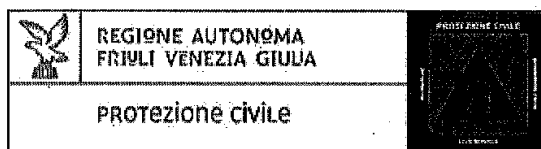
VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 avente per oggetto "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile" che, all'articolo 1, stabilisce che l'Amministrazione regionale assuma a propria rilevante funzione - da svolgere a livello centrale - quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, anche se di competenza di enti e soggetti subregionali, dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso;
VISTO l'articolo 3 bis della legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", come modificata e integrata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, con il quale si stabilisce che il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
EVIDENZIATO che, come precisato al punto 3 della succitata Direttiva DPCM 27 febbraio 2004, la finalità dei Centri funzionali è fornire un servizio continuativo, per tutti i giorni dell'anno e, se necessario, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere, che sia di primario supporto alle decisioni delle autorità competenti

per le allerte e per la gestione della emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile;
PRECISATO che, ai sensi della medesima Direttiva, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale presso il Dipartimento della protezione civile (DPC);
RICHIAMATO l'articolo 1 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3, con il quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito il Centro funzionale decentrato (CFD) della Protezione civile, per attuare nella Regione, il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico di cui alla legge 12 luglio 2012, n. 100;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1939, con la quale:
- è approvata la "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile;
- è dato atto che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione;
- è dato atto che il Centro Funzionale Decentrato sarà attivo a partire dal 1 novembre 2014;
- è dato mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, al fine di indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2014, n. 2016, con la quale è definita l'effettiva entrata in funzione del CFD a partire dal 1° dicembre 2014;
RICHIAMATA, altresì, la deliberazione 22 dicembre 2017, n. 2563, con la quale è approvato l'aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, sulla base di quanto disposto nel documento prot. DPC/RIA/7117 del 10 febbraio 2016, con il quale il Dipartimento di Protezione Civile ha emanato le "Indicazioni operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-meteorologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", in attuazione alla sopra richiamata Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004 e s.m.i. e della Direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008, che muovono dalla ravvisata esigenza di realizzare, nel rispetto della filiera di competenze e responsabilità dei diversi soggetti, la strutturazione e la condivisione di un linguaggio comune come base per l'attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale;
ATTESO che con legge 5 dicembre 2017, n. 182, entrata in vigore il 16 dicembre 2017, il Comune di Sappada è passato amministrativamente dalla Regione Veneto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che con leggi regionali 28 dicembre 2017, n. 47 e n. 48, sono stati istituiti i Comuni di Treppo Ligosullo e di Fiumicello Villa Vicentina per fusione dei precedenti Comuni di Treppo Carnico, Ligosullo, Fiumicello e Villa Vicentina a partire dal 1 febbraio 2018;
PRECISATO che la Direttiva di allertamento regionale approvata con la citata deliberazione 2563/2017 prevede che le modifiche all'Allegato 4 recante "Elenco dei Comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" siano effettuate con deliberazione della Giunta regionale, previo nulla osta del Dipartimento nazionale della protezione civile;
ATTESO che il nulla osta relativo al predetto Allegato 4 è pervenuto alla Protezione civile della Regione con nota prot. DPC/PRE/54074 di data 25 settembre 2018;
RAVVISATA la necessità di recepire tali modifiche ai fini dell'allertamento regionale;
VISTA la relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 16 ottobre 2018, ove si evidenzia che si è riscontrata la necessità di operare alcune piccole modifiche ad alcuni punti della Direttiva e in particolare:
- nel titolo della seconda colonna della tabella di pag. 12, la dicitura "FASE OPERATIVA minima conseguente a livello locale" da sostituire con la dicitura "FASE OPERATIVA minima conseguente a livello regionale", per mero errore di trascrizione;
- nell'Allegato 2 "Fac-simile di Avviso di criticità regionale/ALLERTA REGIONALE" si rende opportuno premettere la dicitura "PERIODO DI VALIDITA'" all'indicazione temporale dell'evento, eliminare la colonna dei riferimenti ai bacini associati alle zone di allertamento, in quanto possono generare confusione e riportare le indicazioni operative per il sistema di protezione civile prima delle raccomandazioni ai comuni e alle componenti del sistema regionale integrato di protezione civile riguardo alle fasi operative;
- nell'Allegato 3 "Lista Enti e soggetti per la diffusione di bollettini/Avvisi e ALLERTA" si rende necessario eliminare i riferimenti alle Province e aggiornare l'elenco dei gestori dei bacini idroelettrici;
DATO ATTO che, come precisato nella suddetta relazione tecnica, le modifiche sopra riportate non ne-

cessitano del nulla osta del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ragion per cui possono essere utilmente inserite nell'aggiornamento in corso;
RITENUTO, pertanto, di approvare l'aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile approvata con D.G.R. 2563 del 22 dicembre 2017, direttiva allegata come parte integrante alla presente deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 16 ottobre 2018;
DATO ATTO che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione;
VISTO l'articolo 33 della legge regionale. 31 dicembre 1986, n. 64;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile, all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata alla presente Deliberazione, sulla base di quanto esposto in premessa e di quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 16 ottobre 2018.
2. Di dare atto che tale aggiornamento della Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

DIRETTIVA REGIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO

DISPOSIZIONI E PROCEDURE OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ISTITUITO CON L'ART.1 DELLA L.R. 3/2014, AI SENSI DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE DEL 27 FEBBRAIO 2004, RECANTE GLI "INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE, STATALE E REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE",

AGGIORNAMENTO DELLA PRECEDENTE DIRETTIVA APPROVATA CON D.G.R. 2563 DEL 22/12/2017.

Aggiornamento 2018

INTRODUZIONE

Il presente documento ha il fine di illustrare il **Sistema di Allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico in Friuli Venezia Giulia,** nonché l'organizzazione e le procedure in essere presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il CFD del Friuli Venezia Giulia è strutturato con un Settore Meteo autonomo e un Settore IdroGeo.
Il CFD, istituito ai sensi dell'art.1 della L.R. 3/2014 del 26/3/2014, attua a livello regionale il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. (di seguito chiamata "Direttiva CF") e della L.100 del 12 luglio 2012 che sottolinea come il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali.
Il presente documento, che sostituisce quello approvato nella sua prima versione con DGR 1939/2014, è stato aggiornato sulla base delle esperienze maturate nei primi due anni di attività del CFD, delle variazioni normative e regolamentari intervenute a livello regionale e nazionale, dell'evoluzione complessiva del sistema di allertamento a livello nazionale ed in particolare delle indicazione operative del Dipartimento della Protezione civile del 10/02/2016 recante "metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

Il documento è quindi strutturato nelle seguenti sezioni:

- la **PARTE PRIMA** descrive il **Sistema di Allertamento** regionale nel suo complesso, nel rispetto delle competenze delle strutture coinvolte nel Sistema integrato di Protezione Civile, in relazione alle seguenti differenti fenomenologie e tipologie di rischio:
  - FENOMENI METEOROLOGICI
  - RISCHIO IDROGEOLOGICO
  - RISCHIO IDRAULICO

- la **PARTE SECONDA** descrive gli **elementi tecnico-scientifici** di base, che concorrono a definire il Sistema di Allertamento regionale e ne costituiscono parte integrante; in particolare:
  - la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta;
  - i livelli e gli scenari di rischio;
  - il sistema di soglie e indicatori;

- la **PARTE TERZA** riguarda le **procedure operative** in essere presso le singole strutture regionali. In particolare verranno illustrati:
  - i documenti informativi (Bollettini, Avvisi, dati di monitoraggio);
  - le modalità di diffusione e trasmissione (interne ed esterne) dei documenti informativi;
  - l'operatività delle strutture che concorrono al Sistema integrato di Protezione Civile;
  - la relazione fra livelli di criticità e livelli di allerta.

La stesura del documento è stata predisposta dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia: l'aggiornamento degli allegati e degli elementi tecnici potrà essere effettuata periodicamente con Decreto del Direttore Centrale della Protezione civile della Regione.
L'eventuale modifica o aggiornamento delle zone di allerta e dei relativi comuni, come riportati in Allegato 4, verrà effettuata con Delibera della Giunta Regionale previo nulla-osta del Dipartimento Nazionale della Protezione civile.

PARTE PRIMA

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

1. *IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO*

1.1 STRUTTURE COINVOLTE E RELATIVI COMPITI

La gestione del sistema di allertamento regionale è assicurata dalla Protezione civile della Regione con il concorso delle diverse strutture regionali che operano anche con finalità di protezione civile.
La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità, con l'emissione dei relativi Bollettini/Avvisi, così come l'emissione e la trasmissione dei Bollettini/Avvisi e dei messaggi di allertamento, compete a differenti strutture; a tal fine esse condividono tutti i dati di osservazione e modellistici a loro disposizione.

Le principali strutture regionali coinvolte nel **Sistema di Allertamento** per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico sono:

- **il Centro Funzionale Decentrato istituito presso la Protezione civile della Regione (di seguito CFD) per della valutazione dei fenomeni e del rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico, l'elaborazione dei Bollettini/Avvisi e degli Allerta regionali, nonché per le relative attività di monitoraggio e sorveglianza,** in particolare svolgendo con proprio personale le attività del Settore IdroGeo del CFD;
- **la Sala Operativa Regionale della Protezione civile della Regione (di seguito SOR) per la diramazione dei Bollettini/Avvisi e dei messaggi di allertamento, per la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale integrato di Protezione civile e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale;**
- **L'ARPA del Friuli Venezia Giulia** che **ai sensi dell'art.1 comma 5 della L.R. 3/2014 del 26/3/2014** "concorre allo svolgimento delle funzioni del CFD garantendo in modo continuativo le funzioni di supporto tecnico operativo del CFD della Regione Friuli Venezia Giulia in materia meteorologica", in particolare svolgendo con il proprio personale afferente alla SOC OSMER le attività del Settore Meteo del CFD secondo quanto stabilito da apposita Convenzione .

1.2 DESCRIZIONE GENERALE

Il **SISTEMA DI ALLERTAMENTO** regionale è articolato in due fasi operative:

1) FASE DI PREVISIONE: costituita dalla valutazione, sostenuta da un'adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale fase si articola in tre attività:

a) analisi dei dati meteorologici e elaborazione della previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, ai fini di protezione civile – funzione assicurata dal **Settore Meteo** del CFD;

b) previsione degli effetti al suolo che il manifestarsi dei fenomeni atmosferici previsti dovrebbe determinare sulle diverse aree del territorio regionale – funzione assicurata dal **Settore IdroGeo** del CFD;

c) valutazione del livello di criticità atteso nelle diverse zone di allerta, ottenuto confrontando le previsioni elaborate con i valori delle soglie adottate – funzione assicurata dal **Settore IdroGeo** del CFD.

2) FASE DI MONITORAGGIO e SORVEGLIANZA: attivata nel caso o in vista del verificarsi di un evento meteorologico avverso, in altre parole quando la combinazione del monitoraggio strumentale di base, delle previsioni meteorologiche e dei previsti effetti al suolo determina uno stato di attivazione del sistema di protezione civile. Tale fase di monitoraggio specifico ad opera dei Settori Meteo e IdroGeo del CFD deve essere attuata allo scopo di rendere disponibili al sistema di protezione civile le informazioni che consentano di formulare e confermare gli scenari previsti o di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, per permettere alla protezione civile di adottare tempestivamente le misure di salvaguardia della pubblica incolumità. Il monitoraggio strumentale di base è attivo h24/365gg. e consiste nella registrazione, raccolta ed archiviazione delle misure delle rete automatiche di stazioni idrometeorologiche regionali e dei radar e nella loro osservazione da parte del personale della SOR.

La fase di monitoraggio, quando attivata, deve essere operativa per tutta la durata dell'evento, per garantire con continuità le seguenti funzioni:

a) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto attraverso le reti e i sistemi di monitoraggio in tempo reale e sua descrizione concettuale;
b) verifica dell'andamento del fenomeno rispetto alle attese e alle soglie di riferimento;
c) previsione a breve e a brevissimo termine dell'evoluzione dell'evento meteorologico e dei relativi effetti attraverso il nowcasting meteorologico e/o mediante modelli idrologici-idraulici-idrogeologici inizializzati dalle misure raccolte in tempo reale e dai modelli meteo previsionali.

Alla fase di monitoraggio garantita da SOR, Settore IdroGeo e Settore Meteo, si affianca quella di sorveglianza del territorio alla quale concorrono tutti gli enti territoriali secondo le specifiche procedure descritte nei piani di emergenza, o atti equivalenti, definite in sede locale in funzione degli scenari di rischio, anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori.

Il Centro Funzionale, oltre alle funzioni previsionali, di monitoraggio e sorveglianza, sviluppa anche attività di studio e ricerca volte alla valutazione e previsione dei rischi per una sempre miglior definizione degli elementi conoscitivi tecnico-scientifici di base del Sistema di Allertamento regionale, descritti nella Parte Seconda.

1.3 VALUTAZIONE DEI FENOMENI E DEI LIVELLI DI CRITICITÀ (FASE DI PREVISIONE) E MONITORAGGIO DEI FENOMENI

La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità, nonché il monitoraggio dei fenomeni stessi, è affidata alla struttura competente in relazione al tipo di rischio, ovvero:

1.3.1 FENOMENI METEOROLOGICI

La valutazione dei **fenomeni meteorologici** compete al **Settore Meteo** del CFD, così come la segnalazione degli stessi attraverso l'emissione del Bollettino di vigilanza meteorologica regionale e di eventuali Avvisi meteo regionali (a firma del responsabile di ARPA-OSMER). Il dettaglio operativo della fase previsionale e della fase di monitoraggio e sorveglianza, è trattato nelle procedure operative interne del Settore Meteo del CFD.

FASE PREVISIONALE

Il processo che porta quotidianamente alla formulazione ed emissione del *Bollettino di vigilanza meteorologica regionale* (BVMR) consiste sinteticamente nei seguenti passaggi:

a. Analisi della situazione meteorologica in atto
Fase relativa allo studio della situazione sinottica, sia al suolo che in quota, e della situazione sul territorio regionale, con particolare riferimento ai fenomeni avvenuti nelle ultime 24 ore, utilizzando tutti gli strumenti disponibili sia su apparecchiature apposite, sia sul web, acquisiti in proprio o resi disponibili da PCR (es. mappe di analisi, osservazioni da reti di stazioni, fulminazioni, radar, radiosondaggi, Lidar, notizie o segnalazioni personali, immagini satellitari);

b. Esame dei prodotti di previsione numerica
Fase relativa all'analisi dei parametri meteorologici previsti dai modelli matematici disponibili, acquisiti in proprio o disponibili, sia a livello globale che a scala locale;

c. Esame delle post elaborazioni
Fase relativa all'analisi dei prodotti di post elaborazione delle osservazioni e dei prodotti di previsione numerica per valutare la probabilità di accadimento di specifici fenomeni ed eventualmente la loro intensità;

d. Sintesi delle informazioni
Fase relativa alla valutazione soggettiva da parte dei previsori dei campi previsti dai modelli e della loro affidabilità nel contesto sinottico presente, con particolare riferimento ai fenomeni atmosferici attesi sul territorio regionale, basata sulle conoscenze acquisite, sulla esperienza e conoscenza del territorio; formulazione di scenari di sviluppo dei fenomeni meteo ed eventuale consultazione della previsione sinottica emessa quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale e/o dei bollettini emessi dalle regioni/paesi contermini, se disponibili;

e. Compilazione del Bollettino di vigilanza meteorologica regionale/Avviso meteorologico
Fase relativa alla redazione di una tabella quantitativa e probabilistica dei fenomeni meteo attesi per le successive 36 ore e da una tendenza fino a 60 ore corredata da una *tabella dei quantitativi di precipitazione prevista* (QPF) fino a 60 ore, secondo uno schema predefinito per diverse aree meteorologiche della Regione; qualora ne ricorrano i presupposti, secondo criteri identificati nelle procedure operative interne, viene compilato anche un Avviso meteorologico;

f. Emissione e diffusione dei Bollettini / Avvisi
Fase relativa alla emissione e diffusione dei bollettini/avvisi le cui modalità e tempi, sono riportate nella parte terza del presente documento.

La qualità della previsione dipende non solo dal processo decisionale effettuato dal previsore, ma anche dalla qualità dei dati a disposizione ed in particolare dei modelli matematici che simulano l'evoluzione dell'atmosfera; questi ultimi presentano delle incertezze intrinseche, sono a volte discordi e a volte presentano bassi livelli di affidabilità, pregiudicando quindi la bontà della previsione.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA
Il personale impiegato nel monitoraggio, con le modalità spiegate nel § 3.5.1, effettua un continuo controllo dei dati a disposizione, al fine di seguire l'evolversi dell'evento ed un suo eventuale aggravarsi rispetto a quanto previsto. Il monitoraggio, in relazione alla tipologia e all'evoluzione dell'evento, può essere modulato prevedendo sia attività da remoto che l'eventuale presidio continuativo presso la SOR. Di seguito viene sinteticamente illustrata la procedura seguita nella fase di monitoraggio e sorveglianza.

a. Acquisizione, rappresentazione e analisi dei dati meteo-climatici
Tale fase è strettamente legata alla validazione dei dati della rete di monitoraggio idrometeorologico regionale in telemisura e alla completa acquisizione dei dati dei radar meteorologici e dei fulmini sul

territorio regionale e limitrofo, oltre che a quelli satellitari. Nell'ambito di questa fase i dati vengono visualizzati su software specifici e dedicati che ne permettono la sovrapposizione, la valutazione e il confronto con i dati climatici di riferimento. Tali informazioni vengono messe a disposizione anche del personale del settore Idrogeo. L'analisi viene svolta avvalendosi altresì delle informazioni provenienti dagli enti territoriali in sorveglianza sul territorio oltre a tutte le informazioni disponibili su internet.

b. Verifica dello scenario in atto
L'analisi del quadro sinottico e dei dati osservativi permette, tramite l'utilizzo di modelli concettuali, di riconoscere le caratteristiche della fenomenologia in atto e ricondurle ad una struttura meteorologica definita.

c. Previsione a breve termine e possibile aggiornamento della situazione in atto
Grazie agli ultimi output disponibili dei modelli matematici previsionali il previsore effettua il nowcasting confermando lo scenario previsto o aggiornandolo a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

d. Produzione e trasmissione del bollettino di aggiornamento sull'evento in atto
In corso di evento potranno essere elaborati Bollettini di aggiornamento sulla situazione meteorologica in atto e sulla sua possibile evoluzione che verranno messi a disposizione del Settore IdroGeo e della SOR.

DOCUMENTI
I documenti emessi dal **Settore Meteo** sono costituiti da:

- **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale;**
- **Avviso meteo regionale per fenomeni avversi**
- **Bollettini di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale.**

1.3.2 CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE ED IDRAULICHE

Per *livello di criticità meteo-idrogeologica ed idraulica* si intende il grado di propensione al dissesto del territorio conseguente a determinati eventi meteorologici e sono definiti quattro livelli di criticità, ad ognuno dei quali è associato un livello di allerta con relativo codice colore.

- **Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta – codice colore Verde);**
- **Criticità ordinaria (Allerta Gialla);**
- **Criticità moderata (Allerta Arancione);**
- **Criticità elevata (Allerta Rossa).**

La definizione dello scenario di evento associato ad ogni livello di criticità/allerta è riportato nell'**Allegato 1** che descrive sinteticamente, e in maniera non esaustiva, anche i possibili effetti al suolo attesi sul territorio in base ai diversi livelli di allerta. In particolare si definiscono:

- **Criticità idrogeologica per temporali**: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

- **Criticità idrogeologica**: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;
- **Criticità idraulica**: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore o anche la fascia costiera, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. In particolare per i corsi d'acqua la valutazione riguarda il corso principale del F.Tagliamento, il corso principale del F.Isonzo, l'asta principale del T.Torre, l'asta principale del F.Natisone e il sistema Cellina-Meduna da valle delle dighe di Ravedis e Ponte Racli. Per il rischio idraulico costiero si considerano invece tutte le aree del litorale e la fascia circumlagunare.

In relazione alle **criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche** sul territorio regionale, competono al **Settore IdroGeo** del CFD la valutazione degli effetti al suolo, l'emissione del *Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico* e, qualora ne ricorrano i presupposti, l'emissione di un *Avviso di criticità regionale per rischio temporali, e/o per rischio idrogeologico, e/o per rischio idraulico.*

FASE PREVISIONALE

Nella fase previsionale viene seguita la procedura qui sinteticamente illustrata:

a. Acquisizione giornaliera di dati e informazioni

Fase correlata alla disponibilità dei prodotti di previsione meteorologica forniti dal **Settore Meteo**, dei dati provenienti dalla rete di osservazione a terra (precipitazione, temperatura e idrometri), delle informazioni sui dissesti provenienti dal territorio.

b. Analisi della situazione pregressa e composizione dello scenario in atto

Fase che si avvale dell'utilizzo di appositi software di analisi e visualizzazione delle precipitazioni pregresse, del confronto con le previsioni meteorologiche, dell'andamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, dell'andamento delle temperature, della visualizzazione dei dissesti degli ultimi giorni, dello stato di saturazione del suolo e di altri parametri che concorrono alla definizione dello scenario in atto.

c. Stima del rischio temporali

La principale innovazione introdotta negli scenari di riferimento dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione civile del 10/2/2016 è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi. Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali ed al contempo si è considerata l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. La valutazione di criticità, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo, con scrosci di forte intensità a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrati in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.
La criticità idrogeologica per temporali è pertanto conseguenza di una specifica valutazione del **Settore Meteo** del CFD che, anche mediante l'analisi di indici derivati da post elaborazioni dell'output modellistico definisce delle soglie di emissione di *Avviso meteo regionale*, e provvede se del caso ad emettere un *Avviso meteo regionale per temporali forti* al quale segue una valutazione di criticità idrogeologica per temporali articolata su 2 livelli, definiti di *criticità ordinaria-allerta gialla* e *criticità moderata- allerta arancione.*

d. Stima del rischio idrogeologico

Tale fase si attua mediante l'analisi di una serie di valori indicatori che, concorrendo tra loro, definiscono un sistema di soglie articolato su 3 livelli, definiti di *criticità ordinaria-allerta gialla, criticità moderata-allerta arancione* e *criticità elevata-allerta rossa.*

Il sistema di indicatori, come descritto nel § 2.3.2, comprende un sistema di soglie pluviometriche puntuali definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità.

e. Stima del rischio idraulico anche in ambito costiero

Tale fase si attua mediante l'analisi di una serie di valori indicatori che, concorrendo tra loro, definiscono un sistema di soglie articolato su 3 livelli, definiti di *criticità ordinaria-allerta gialla, criticità moderata-allerta arancione* e *criticità elevata-allerta rossa*

Il sistema di indicatori, come descritto nel § 2.3.2, comprende un sistema di soglie pluviometriche areali definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità e, per i bacini ove disponibili, modelli di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi o tabelle di riferimenti storici che forniscono, a partire dalle previsioni pluviometriche disponibili, stime degli idrogrammi di piena previsti nelle sezioni monitorate, da confrontare con i rispettivi livelli di riferimento (sia in termini di livello idrometrico che di portata di soglia ove disponibili).

Per quanto riguarda le aree costiere la stima del rischio idraulico comprende anche la valutazione dei fenomeni di mareggiata o acqua alta, valutati attraverso l'analisi delle condizioni meteorologiche e dei modelli di previsione di onda e di marea disponibili.

La criticità legata a tali specifici fenomeni viene indicata nelle note illustrative dei Bollettini/Avvisi di criticità.

f. Composizione degli scenari attesi

Tale fase si attua sintetizzando l'analisi sugli indicatori, l'analisi dei modelli di previsione delle piene disponibili e l'analisi sulla situazione in atto in un quadro di scenari attesi per le successive 36-48 ore, oltre alla tendenza successiva, per ogni zona di allerta del territorio regionale.

Ai diversi livelli di criticità/allerta meteo-idrogeologica ed idraulica corrispondono gli scenari descritti sinteticamente nell'Allegato 1.

g. Produzione e trasmissione del Bollettino / Avviso di criticità

In tale fase, a partire dagli scenari attesi prefigurati, il **Settore IdroGeo** compone quotidianamente il *Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico* e, qualora ne ricorrano i presupposti anche un *Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico:* di norma l'Avviso di criticità regionale viene emesso nel caso di previsione di criticità anche ordinaria.

Il contenuto dei documenti emessi è illustrato nella parte terza del presente documento, oltre che nelle procedure operative interne al CFD.

Il dettaglio operativo di ciascuna fase è trattato nelle procedure operative interne al CFD, dove sono caratterizzate le variabili da prendere in considerazione ed il metodo di valutazione adottato.

Anche la previsione idrogeologica è affetta da un certo grado di aleatorietà, sia derivante dall'incertezza della previsione meteorologica, sia dalla complessità fisica dei fenomeni da valutare e dalla difficoltà di stima dei parametri che entrano nella modellistica utilizzata per la valutazione degli effetti al suolo.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Di seguito viene sinteticamente illustrata la procedura seguita nella fase di monitoraggio e sorveglianza.

a. Acquisizione, composizione e rappresentazione dei dati meteo-climatici e pluvio-idrometrici

Tale fase è strettamente legata al corretto funzionamento della rete di monitoraggio idrometeorologico regionale in telemisura, gestita dalla Protezione civile della Regione, e dei radar meteorologici e nell'ambito di questa fase vengono prodotte in automatico e inviate direttamente, sui terminali della SOR, sul sito internet della Protezione civile della Regione o su pagine intranet dedicate, elaborazioni di sintesi o visualizzazioni di dettaglio sulla situazione pluviometrica, nivometrica, termometrica e idrometrica.

b. Verifica dello scenario in atto

La verifica del livello di criticità in essere si basa sui riscontri della SOR (Sala Operativa Regionale), sui dati dei sistemi di monitoraggio e anche su eventuali notizie fornite da osservatori locali, nonché sulle segnalazioni di dissesto pervenute dagli Enti pubblici territoriali.

c. Previsione a breve termine e possibile aggiornamento della situazione in atto in riferimento alle notizie di effetti al suolo

Per quanto concerne il nowcasting idrologico, il CFD si avvale come ulteriore strumento di supporto alla decisione di modelli afflussi-deflussi di alcuni corsi d'acqua del territorio regionale.

Tali modelli possono essere inizializzati con i dati di previsione meteorologica e/o con i dati di precipitazione osservata. Gli output di tali modelli previsionali sono illustrati periodicamente in appositi Bollettini denominati "**Bollettino di piena**" per il corso d'acqua interessato.

d. Produzione e trasmissione del bollettino di aggiornamento sull'evento in atto

In corso di evento potranno essere elaborati bollettini di aggiornamento della criticità, basati sulla situazione in atto e sugli aggiornamenti delle previsioni meteo anche a breve termine disponibili.

Il contenuto dei documenti emessi è illustrato nella terza parte del presente documento oltre che nelle procedure operative interne del CFD.

Documenti

In sintesi i documenti emessi dal CFD, relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico sono costituiti da:

- **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Avviso di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto**
- **Bollettino di piena**

1.4 DIRAMAZIONE DEGLI AVVISI

I documenti **"Avviso meteo regionale"** e **"Avviso di criticità regionale (per rischio idrogeologico ed idraulico)"** sono emessi dai competenti settori del CFD, diramati al Centro Funzionale Centrale e pubblicati sul sito del CFD.

Le modalità ed i tempi con i quali le diverse strutture tecniche costituenti i settori Meteo e IdroGeo del CFD informano e allertano le altre strutture che concorrono al Sistema di Allertamento, sono riportate nella parte terza del presente documento.

L'adozione degli Avvisi e la dichiarazione dei diversi **stati di allertamento** del sistema regionale integrato di Protezione Civile spetta al **Presidente della Regione** o suo delegato tramite la diramazione degli stessi attraverso la **Protezione civile della Regione.** Contestualmente la Protezione civile della Regione attiva le fasi operative previste a livello regionale.
Nella seguente tabella si riporta la corrispondenza tra gli stati di allertamento e le fasi operative da attivare a livello regionale.

Livello di ALLERTA per AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE	FASE OPERATIVA minima conseguente a livello regionale
Nessuna allerta	
Allerta gialla	-> fase operativa di ATTENZIONE
Allerta arancione	-> fase operativa di PREALLARME
Allerta rossa	-> fase operativa di ALLARME

L'**"Avviso meteo regionale"** e l'**"Avviso di criticità regionale"** sono recepiti e diramati dalla **Protezione civile della Regione** attraverso un messaggio di **ALLERTA REGIONALE** che, redatto secondo il modello facsimile in Allegato 2, è trasmesso ai seguenti soggetti:

- Comuni;
- Prefetture UTG
- Enti territoriali competenti;
- DPC e Regione del Veneto;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

Il messaggio di **ALLERTA REGIONALE** riporta, oltre agli scenari meteo e di criticità previsti, la fase operativa attivata a livello regionale e le indicazioni operative per il sistema di Protezione civile.

La lista dei soggetti destinatari dei messaggi di **ALLERTA REGIONALE** è riportata nell'Allegato 3 e dovrà essere annualmente aggiornata da parte del CFD e della SOR della Protezione civile della Regione.

1.4.1 RISCHIO METEOROLOGICO

L'**"Avviso meteo regionale per temporali forti"** e l'**"Avviso meteo regionale per piogge molto intense"** sono recepiti nel "Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico" e richiamati nel messaggio di **ALLERTA REGIONALE** emesso dalla Protezione civile della Regione che corrisponderà, per la zona di allerta interessata dal fenomeno, all'attivazione di un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati.

Per fenomeni avversi di natura meteorologica, che non determinino criticità di tipo idrogeologico o idraulico, l'eventuale emissione di un **Avviso meteo regionale per fenomeni avversi** (nevicate abbondanti, vento forte, ghiaccio o gelicidio) viene recepito e richiamato nel messaggio di **ALLERTA REGIONALE** emesso dalla Protezione civile della Regione che corrisponderà, per la zona di allerta interessata dal fenomeno, o per parte di essa qualora il fenomeno sia particolarmente localizzato, all'attivazione di un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati.

A seguito di un Avviso meteo viene rafforzato il monitoraggio e la sorveglianza del Settore Meteo del CFD e della SOR secondo le modalità riportate rispettivamente ai § 3.5.1 e § 3.5.2, in accordo con le procedure eventualmente previste per i diversi fenomeni anche dai piani di emergenza specifici (p.es. piani neve, piani dei trasporti e dei servizi essenziali).

1.4.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, ancorché emesso per uno scenario di ordinaria criticità (allerta gialla), associato o no ad un Avviso meteo regionale per rovesci o temporali forti e/o piogge molto intense o per saturazione dei suoli in fase di esaurimento di una condizione di moderata criticità, determina il rafforzamento del servizio del CFD secondo le modalità riportate al § 3.5.1 e determina l'emissione di un **ALLERTA REGIONALE** per tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, al fine di consentirne l'attivazione secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale in materia.
L'emissione dell'**ALLERTA REGIONALE,** alla luce dell'**Avviso di criticità regionale,** determina, nel sistema regionale di protezione civile, uno **stato di attivazione** <u>**minimo**</u> **a livello locale per le zone di allerta interessate** secondo il seguente schema:

Livello di ALLERTA per AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE	**FASE OPERATIVA minima conseguente a livello locale**
ORDINARIA CRITICITÀ - **Allerta gialla** -	**-> fase operativa di ATTENZIONE**
MODERATA CRITICITÀ - **Allerta arancione**	**-> fase operativa di ATTENZIONE o PREALLARME**
ELEVATA CRITICITÀ - Allerta rossa	**-> fase operativa di PREALLARME o ALLARME**

Il passaggio al livello massimo di allertamento del sistema regionale di protezione civile (codice rosso), corrispondente alla fase operativa di **ALLARME**, sarà valutato dalla Protezione civile della Regione, sentito il CFD, sulla base della situazione in atto e dell'evoluzione degli eventi registrati sul territorio, anche in relazione alle richieste di risorse e/o di soccorso provenienti dai Comuni interessati.

Non vi è una corrispondenza automatica e/o biunivoca tra livelli di criticità/allerta e fasi operative delle componenti locali del sistema regionale di protezione civile.

1.5 PRESIDIO TERRITORIALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'obiettivo del presidio territoriale nell'ambito del sistema di allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico è finalizzato ad ottenere tutte quelle notizie non strumentali reperite localmente che consentano di formulare e/o di confermare gli scenari previsti ed eventualmente aggiornarli in seguito all'evento in atto.

Il presidio territoriale sui corsi d'acqua regionali viene garantito dal personale preposto del Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, ai sensi della L.R.11/2015, secondo quanto stabilito dal Regolamento emanato con Decreto del direttore centrale della struttura regionale competente in materia di ambiente ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b, della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 che definisce le modalità di svolgimento del servizio di piena e l'individuazione dei tratti di corsi d'acqua di classe 1 e 2 dove il servizio di piena è obbligatorio nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, prevedendo, per il suo funzionamento, la partecipazione coordinata di più soggetti al fine di poter ottenere la massima efficienza nello svolgimento delle operazioni.
Tale documento va inteso quale definizione organizzativa del presidio territoriale ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

I presidi territoriali a livello comunale e sovracomunale sono definiti all'interno dei Piani comunali di emergenza secondo le linee guida definite dalla Regione con Delibera 99/2008 e riportate sul sito http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it

Gli altri principali soggetti che concorrono al presidio territoriale per rischio idrogeologico ed idraulico sugli ambiti di competenza sono:

- Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Area tutela geologico-idrico-ambientale;
- Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. 28/2002 e della L.R.11/2015;
- Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche - Area foreste e territorio - Servizio foreste e corpo forestale
- I Gestori dei bacini idroelettrici

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI TECNICO SCIENTIFICI DI BASE

2. DESCRIZIONE ELEMENTI CONOSCITIVI DI BASE

2.1 ZONE DI ALLERTA

2.1.1 CRITERI DI DEFINIZIONE

La definizione delle zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico consiste nell'individuazione di ambiti territoriali caratterizzati da una risposta meteorologica omogenea, tenendo in considerazione l'idrografia, la meteorologia e l'orografia del territorio.
Il criterio idrografico è stato utilizzato per cercare di circoscrivere, per quanto possibile, la parte montana dei principali bacini, avente caratteristiche prevalentemente torrentizie, e la parte di pianura, con caratteristiche prevalentemente fluviali e tratte arginate nel basso corso.
Il criterio meteorologico si riferisce alle scale spaziali delle previsioni meteorologiche, tenendo conto delle caratteristiche pluviometriche e climatiche dei differenti ambiti.
Il criterio orografico permette di distinguere, per quanto possibile, settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio.
Come sintesi dell'applicazione dei diversi criteri è stato individuato un numero limitato di zone di allerta al fine di poter utilizzare le medesime per tre tipi di rischio nelle diverse articolazioni, anche in relazione alle possibilità di previsione e monitoraggio dell'evoluzione dei diversi fenomeni e dei processi di piena.

2.1.2 ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Le zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale sono:

Codice	Denominazione	Descrizione
FVG-A	Bacino del Livenza e del Lemene	Comprende gran parte dei comuni della provincia di Pordenone lungo le aste di fiumi Livenza, Cellina e Meduna e quelli lungo i corsi d'acqua di risorgiva F.Fiume, F.Sile e F.Reghena nel bacino interregionale del F.Lemene. Ad oriente la zona è limitata dall'asta del Tagliamento. La superficie è pari a 2149 Kmq
FVG-B	Bacino montano del Tagliamento e del Torre	Comprende i comuni dell'alto bacino del F.Tagliamento e quelli lungo le aste degli affluenti F.Fella, T.Arzino e alto T.Cosa, nonché la parte montana e pedemontana dei bacini del T.Torre e del suo affluente F.Natisone. La superficie è pari a 2960 Kmq.
FVG-C	Bacino dell'Isonzo e Pianura di Udine e Gorizia	Tale zona comprende i comuni della pianura friulana ad oriente del F.Tagliamento e quelli lungo l'asta principale del F.Isonzo e del T.Torre, nonché i comuni della bassa pianura nei bacini scolanti naturalmente o artificialmente nella laguna di Grado e Marano. La superficie è pari a 2513 Kmq.
FVG–D	Bacino di Levante / Carso	Comprende i comuni della provincia di Trieste e le aree carsiche della provincia di Gorizia. La superficie è pari a 240 Kmq.

L'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna zona di allerta è riportato in Allegato 4.
La definizione delle Zone di allerta e dei relativi comuni afferenti potrà essere modificata con DGR di aggiornamento della presente Direttiva, su proposta della PCR, previo nulla osta del DPC.

2.2 LIVELLI E SCENARI DI RISCHIO

2.2.1 RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E RELATIVI SCENARI

Piogge

Precipitazioni piovose diffuse e persistenti estese dal livello di zona di allerta all'intero territorio regionale possono eventualmente determinare un possibile rischio idrogeologico, variabile da situazione ordinaria ad elevata criticità. Tali scenari sono approfonditi nel § 2.2.2 relativo al rischio idrogeologico e idraulico.

Rovesci o temporali di forte intensità

In tale tipologia rientrano i fenomeni atmosferici violenti caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da rovesci di pioggia intensi e localizzati, forti raffiche di vento (colpi di vento) e grandine.

Tali fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo e su ambiti territoriali molto localizzati. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.

Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calore tipici della stagione estiva, che nel territorio montano si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole celle temporalesche. Allo stesso modo è impossibile prevedere l'intensità e la precisa tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali, nonché le precipitazioni associate ai temporali che sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.

In sintesi quindi è possibile valutare solamente se l'insorgenza di temporali è favorita dalle condizioni meteorologiche esistenti e previste, e se vi potranno essere fenomeni più o meno diffusi di forte intensità, come può accadere per esempio al passaggio di un fronte freddo in estate, o più modesti, come in genere nel caso dei temporali di calore.

L'emissione di un *Avviso meteo regionale* per temporali forti da parte del **Settore Meteo** del CFD, al quale segue una valutazione di criticità idrogeologica per temporali come descritta nel § 1.3.2, è pertanto conseguenza di una specifica valutazione effettuata in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Per il dettaglio sui criteri che portano all'emissione di un Avviso meteo regionale per temporali forti, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo.

Un "**Avviso meteo regionale per temporali forti**" viene recepito sul **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico determinando una criticità/allerta idrogeologica per temporali valutata gialla o arancione in relazione alla minore o maggiore diffusione e/o persistenza dei fenomeni previsti.

Per i fenomeni con minore probabilità di accadimento e di persistenza e per i frequenti temporali di calore non si ha l'emissione di un *Avviso meteo regionale*, nonostante occasionalmente possano essere anch'essi di forte intensità. Restano comunque valide per i comuni alcune precauzioni da seguire nel caso di segnalazioni di rovesci o temporali, anche se isolati, segnalazioni contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale** pubblicato quotidianamente sul sito http://www.protezionecivile.fvg.it e sul sito http://www.arpa.fvg.it. Sarà comunque cura delle Amministrazioni comunali informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi.

Scenari correlati a fenomeni temporaleschi possono essere ad esempio la rottura di rami o la caduta di alberi con conseguente interruzione della viabilità e delle forniture elettriche, il sollevamento parziale o totale della copertura di strutture temporanee o degli edifici, i danni a coltivazioni causati dalla grandine, gli incendi o i danni a persone o cose causate dai fulmini, l'interruzione temporanea della viabilità per allagamento di sottopassi o per situazioni di crisi degli impianti fognari e di drenaggio urbano, specie se legati a sistemi di pompaggio ed impianti idrovori, intasamento e possibile tracimazione di fossi, canali e corsi d'acqua minori privi di arginature, improvviso allagamento di guadi, sottopassi o di tratti della viabilità ordinaria.
Particolare attenzione andrà posta ad eventuali strutture provvisorie quali impalcature, tendoni, carichi sospesi e alberi in zone particolarmente esposte alle raffiche di vento, per la concomitanza con eventi e manifestazioni all'aperto, la presenza di campeggi temporanei, nonché per la sicurezza dei voli amatoriali e sugli impianti di risalita a fune in montagna.
Nelle aree collinari e montane sono possibili smottamenti e caduta di detriti sulla viabilità, nonché il possibile riattivarsi di fenomeni franosi superficiali in aree assoggettate a tale rischio.

Nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo

Per la previsione di nevicate abbondanti e possibile formazione di ghiaccio al suolo (compreso il fenomeno del gelicidio) la regione è suddivisa nelle stesse zone di allerta del rischio idrogeologico e idraulico.
Gli scenari per i quali tali fenomeni vengono segnalati con apposito "**Avviso meteo regionale per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo**", e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si prevedano nevicate consistenti, con quantitativi superiori ai valori ordinariamente attesi in funzione del periodo dell'anno e della zona (specie in pianura), con eventuale persistenza di temperature inferiori allo zero, e quindi la possibilità di accumulo al suolo della precipitazione, della formazione di ghiaccio o in taluni casi del verificarsi del fenomeno del gelicidio (pioggia che ghiaccia al suolo). Tali fenomeni possono determinare difficoltà di circolazione stradale, sia sulla viabilità principale che su quella secondaria, interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche con conseguenti difficoltà per la popolazione nello svolgimento delle normali attività.

Per i fenomeni di minore entità non si ha l'emissione di un Avviso meteo, nonostante occasionalmente possano creare locali disagi. Restano comunque valide per i comuni le precauzioni da seguire, e le procedure previste dai Piani neve ove presenti, nel caso di segnalazione di nevicate o temperature sotto lo zero contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**.
Si sottolinea come l'Avviso per nevicate e ghiaccio sia relativo esclusivamente al fenomeno meteorologico, e non sia dunque da mettere in relazione con il rischio valanghe, non trattato nel presente documento.

Vento forte

Gli scenari per i quali tale fenomeno viene segnalato con apposito **Avviso meteo per vento forte**, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si preveda vento forte con intensità medie – valutate su un periodo di tempo sufficientemente lungo – o intensità massime di raffica tali da poter provocare importanti danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, tetti, a disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.), al crollo di padiglioni, allo sradicamento e rottura di alberi, a problemi per la sicurezza dei voli e ad altri generici disagi.
Si specifica che tale Avviso non considera le raffiche di vento che possono essere associate ai rovesci o temporali, eventualmente indicate nei Bollettini/Avvisi relativi a tali fenomeni.

2.2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E RELATIVI SCENARI

Eventi meteorici di rilevanza idraulica e idrogeologica a scala di bacino
Si tratta dei fenomeni meteorologici intensi che interessano ampie porzioni del territorio regionale con elevati apporti meteorici concentrati in poche ore e/o cumulati su più giorni, che determinano situazioni di crisi del reticolo idraulico con fenomeni di piena di fiumi e torrenti, movimentazione di trasporto solido negli alvei, possibile innesco di colate rapide nei bacini soggetti a tale rischio, instabilità dei versanti e frane.

La propagazione delle piene nei tratti arginati di pianura può determinare il superamento dei livelli di guardia e di presidio con la conseguente apertura del Servizio di Piena con possibilità di attivazione del servizio di pattugliamento degli argini da parte delle squadre comunali di protezione civile.

Lungo la linea di costa gli eventi considerati sono talvolta accompagnati da condizioni meteomarine avverse con mareggiate dovute a venti di scirocco o libeccio e fenomeni di acqua alta che aggravano le condizioni di criticità idraulica dei corsi d'acqua con conseguenti rischi per il territorio, specie nelle aree depresse della bassa pianura e lungo i litorali esposti.

Gli scenari di criticità idrogeologica ed idraulica generali, per i 3 diversi livelli (§ 1.4.2), sono descritti nell'Allegato 1.

2.3 SISTEMI DI SOGLIE

2.3.1 RISCHIO METEOROLOGICO

Piogge
Per la descrizione qualitativa delle precipitazioni piovose attese sul territorio regionale si riferisce a classi di riferimento alle quali è associato un *range* di precipitazione espresso in mm nelle 24 ore, secondo la legenda utilizzata nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale, definita dal settore Meteo del CFD.

L'emissione di un Avviso meteo per piogge forti avviene generalmente qualora siano previste precipitazioni medie sulle 24 ore maggiori o uguali a una soglia, definita nelle procedure interne del settore Meteo del CFD, e anche in relazione alla quota dello zero termico e in funzione della distribuzione spaziale del fenomeno meteorologico.

Temporali di forte intensità
La previsione dei rovesci e dei fenomeni temporaleschi non avviene tanto su base quantitativa fissata da soglie pluviometriche, ma sulla presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile (generalmente associata all'approssimarsi di un attivo fronte freddo), sulla probabilità di accadimento basata sull'interpretazione di parametri che forniscono indicazioni sull'instabilità, e tenendo conto della eventuale persistenza. Il dettaglio dei criteri per l'emissione di un Avviso meteo per rovesci o temporali forti è definito nelle procedure interne del settore Meteo del CFD.

Nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo
Per il dettaglio sul sistema di soglie che portano all'emissione dell'Avviso meteo per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

Vento forte
Per il dettaglio sul sistema di soglie che portano all'emissione dell'Avviso meteo per vento forte, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

2.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La Direttiva CF prevede che ciascuna Regione stabilisca sul proprio territorio un insieme di indicatori che, singolarmente o concorrendo tra loro, definiscano, per ogni tipologia di rischio, un sistema di soglie articolato almeno sui due livelli di moderata ed elevata criticità, oltre che un livello base di ordinaria criticità.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, oltre alla definizione di un sistema di soglie pluviometriche areali descritte nel seguito, la PCR sta sviluppando l'utilizzo di modelli idrologici afflussi-deflussi e sono stati definiti i valori soglia di altezza idrometrica di guardia, primo presidio e secondo presidio, come precisato al § 2.3.2.2.

2.3.2.1 Soglie pluviometriche

Il sistema di soglie pluviometriche è stato definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità idrogeologica e idraulica (non quella idrogeologica per temporali), basandosi sui risultati dello studio della Regione Piemonte per il DPC (2002), confrontati con i valori riscontrati negli eventi storici degli anni 2001-2013, sia in termini di tipologia ed estensione dei dissesti che di tipologia e gravità dei danni.

Il modello adottato per la definizione del sistema di soglie non deriva da un approccio fisico, in un particolare contesto geografico e per una determinata tipologia di fenomeno, ma da un approccio statistico-probabilistico, che considera contemporaneamente contesti fisico-geografici e geologici differenti e diverse tipologie di fenomeni. Sulla base di ulteriori studi di approfondimento si potrà procedere ad aggiornamenti dei valori delle suddette soglie che sono riportati in un apposito allegato delle procedure interne del Settore IdroGeo del CFD.

Si ricorda inoltre che la precipitazione meteorica non è la sola causa "innescante" di fenomeni franosi e/o di dissesti infatti, a parità di quantitativi di pioggia, ci sono altri fattori meteorologici e climatici, oltre che geologici-geotecnici, che possono contribuire a determinare condizioni di criticità.

Per tali motivi, il sistema di soglie risulta un utile **indicatore** per la previsione degli effetti al suolo; il superamento, in fase previsionale, di un valore soglia non dovrà però costituire un automatismo per l'emissione di un **Avviso di criticità**, ed analogamente il "non superamento" di soglie pluviometriche non indica che non verrà invece emesso un "Avviso di criticità", in quanto nella valutazione si terrà conto anche dell'attendibilità della previsione e di altri riscontri diretti e informazioni dal territorio.

Il confronto tra previsione e soglia viene operato secondo due aspetti:

- in base al **tipo di criticità:** il superamento di soglie di tipo puntuale, da parte dei valori di precipitazione massima previsti, risulta un indicatore di un possibile **criticità idrogeologica localizzato**, caratterizzato da fenomeni localizzati quali *debris flows*, erosioni puntuali, frane di scivolamento, attività torrentizia minore;
  il superamento della soglia di tipo areale, da parte dei valori di precipitazione media previsti, risulta invece indicatore di una possibile **criticità idraulica** a scala di bacino o di insieme di bacini;
- in base alla situazione in atto per ciascun tipo di criticità, analizzando oltre ai quantitativi di pioggia previsti e quindi le eventuali soglie superate, anche la **condizioni di saturazione dei suoli** determinate dalla pioggia dei giorni precedenti e le eventuali **condizioni di dissesto in essere.**

Per quanto concerne la criticità idraulica, tuttavia, il confronto tra precipitazioni medie e soglie areali è integrato dall'utilizzo, al momento limitato ai soli bacini del F.Tagliamento e del F.Isonzo, di modelli di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi che forniscono, a partire dalle previsioni pluviometriche di

diversi modelli previsionali numerici a disposizione del CFD, l'idrogramma di piena in alcune sezioni monitorate, consentendo l'utilizzo diretto delle soglie di tipo idrometrico anche per la valutazione di scenari di rischio idraulico già in fase previsionale e non solo in quella di monitoraggio.

2.3.2.2 Soglie idrometriche

Per le stazioni idrometriche più significative dei corsi d'acqua principali (Livenza, Cellina-Meduna, Tagliamento, Torre, Natisone, Isonzo) sono stati individuati, sulla scorta della geometria delle sezioni, degli eventi storici particolarmente significativi e dei valori codificati per l'attivazione dei diversi gradi di presidio idraulico delle tratte sottese alle sezioni considerate, secondo un ordine crescente di criticità:

- altezza idrometrica di guardia (se superata indica una possibile criticità ordinaria)
- altezza idrometrica di primo presidio (se superata indica una possibile criticità moderata)
- altezza idrometrica di secondo presidio (se superata indica una possibile criticità elevata)

Anche in fase previsionale, le altezze ricavate da modelli non faranno scattare automatismi nell'attribuzione del grado di criticità/allerta idraulica, ma forniranno un utile supporto decisionale da valutare sulla base della maggiore o minore concordanza dei modelli alimentati da più modelli meteorologici previsionali.

Altezza idrometrica di guardia

La portata di piena transita occupando l'alveo quasi totalmente, senza tuttavia invadere le aree golenali. In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia, che determina l'attivazione dei presidi territoriali nelle tratte di competenza, rappresenta una condizione variabile da criticità assente a criticità ordinaria/allerta gialla per rischio idraulico.

Altezza idrometrica di primo presidio

La portata di piena transita occupando l'alveo e iniziando a riempire le golene portandosi al piede delle arginature in corrispondenza della sezione idrometrica e nelle tratte del corso d'acqua ad essa associate. Misure di portata storiche e simulazioni modellistiche possono portare a definire anche un valore indicatore di portata corrispondente a tale altezza idrometrica.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia rappresenta una condizione variabile da criticità ordinaria/allerta gialla a criticità moderata/allerta arancione per rischio idraulico.

Altezza idrometrica di secondo presidio

La portata di piena transita occupando l'alveo e le golene portandosi a caricare gli argini con franco inferiore ai 2 metri circa dalla sommità delle arginature in corrispondenza della sezione idrometrica e nelle tratte del corso d'acqua ad essa associate. Misure di portata storiche e simulazioni modellistiche possono portare a definire anche un valore indicatore di portata corrispondente a tale altezza idrometrica.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia rappresenta una condizione di rischio variabile da criticità moderata/allerta arancione a criticità elevata/allerta rossa per rischio idraulico.

I valori numerici corrispondenti alle altezze idrometriche sopra descritte sono riportate nel vigente Regolamento regionale per il Servizio di Piena e nei relativi allegati tecnici, approvati con Decreto direttoriale ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b, della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11.

2.3.2.3 Modelli idrologici e idraulici

Il notevole sviluppo dei modelli idrologici e idraulici consente il loro utilizzo al fine di stimare, in fase previsionale, la portata attesa ad una certa sezione monitorata.
La modellistica costituisce un utile indicatore per la valutazione di scenari di rischio idraulico in fase previsionale unitamente al metodo statistico a soglie areali (vedi § 2.3.2.1).

In particolare per i corsi d'acqua la valutazione riguarda il corso principale del F.Tagliamento da Venzone alla foce, il corso principale del F.Isonzo da Gorizia alla foce, l'asta principale T.Torre da Zompitta alla confluenza nell'Isonzo, l'asta principale F.Natisone da Cividale alla confluenza nel T.Torre, il sistema Cellina-Meduna da valle delle dighe di Ravedis e Ponte Racli fino alla confluenza con il F.Livenza.

Per il bacino dell'Isonzo sulla base degli accordi transfrontalieri vigenti si potranno utilizzare anche le previsioni modellistiche effettuate dalle competenti autorità della Repubblica di Slovenia per le sezioni di confine.

Per il bacino del Livenza si utilizzeranno anche i risultati della modellistica di supporto alle decisioni realizzata dal gestore della diga di Ravedis per l'attuazione del Piano di laminazione vigente.

Per il rischio idraulico costiero si considerano invece tutte le aree del litorale da Muggia a Lignano Sabbiadoro, oltre alla fascia circumlagunare tra Marano e Grado.

PARTE TERZA

DOCUMENTI INFORMATIVI

3. *PROCEDURE OPERATIVE*

3.1 PREMESSA

I documenti informativi emessi si distinguono in:

DOCUMENTI PREVISIONALI suddivisi in:

Bollettino/Avviso meteo

- **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale;**
- **Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi;**

Bollettino/Avviso di criticità

- **Bollettino di criticità regionale** per rischio meteo-idrogeologico e idraulico;
- **Avviso di criticità regionale** per rischio meteo-idrogeologico e idraulico (può contenere l'Avviso meteo per fenomeni meteorologici avversi ed è emesso qualora si preveda uno scenario di criticità almeno ordinaria in almeno una delle zone di allerta; è recepito e diramato nell'ALLERTA REGIONALE che ne consegue).

DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA suddivisi in:

Monitoraggio

- **Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale**

Sorveglianza

- **Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto**
- **Bollettino di piena**

3.2 DOCUMENTI PREVISIONALI

3.2.1 BOLLETTINI e AVVISI METEO

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale
Documento previsionale emesso dal Settore Meteo del CFD tutti i giorni entro le ore 11:00 e illustrato al Settore IdroGeo in un briefing quotidiano.
Il Bollettino contiene la previsione quantitativa o probabilistica relativa al giorno in corso (oggi) e alle successive 24 ore (domani), per le aree meteorologiche della regione individuate nelle procedure interne del Settore Meteo del CFD, che evidenzi i fenomeni di possibile interesse ai fini di protezione civile (pioggia, neve, rovesci/temporali, temporali forti, vento forte, ondate di calore, nebbia, mareggiata, ghiaccio/gelicidio). A corredo del bollettino, per quanto riguarda le precipitazioni, viene anche redatta una tabella dei quantitativi previsti per le stesse aree con distinzione dei diversi tempi di precipitazione (tabella QPF). A completamento viene inoltre espressa una previsione dell'evoluzione meteorologica fino a 60 ore (dopodomani).
Tale Bollettino riguarda solo i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di protezione civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio o sulla popolazione, in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici: in questa ottica, la previsione è effettuata spingendosi al massimo dettaglio possibile per quanto riguarda i quantitativi, la localizzazione e la tempistica dei fenomeni attesi, compatibilmente con il grado di incertezza insito in qualsiasi previsione dello stato futuro dell'atmosfera.

Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi
Documento emesso dal Settore Meteo del CFD di norma entro le ore 11.00 qualora siano previsti, per le successive 24/36 ore, uno o più fenomeni di forte intensità per quanto concerne l'oggetto dell'avviso (temporali forti, piogge molto intense, nevicate abbondanti, vento forte, ghiaccio/gelicidio).
L'Avviso si preoccupa quindi di segnalare solo le situazioni in cui si prevede che uno o più parametri meteorologici, tra quelli già analizzati nei bollettini di vigilanza, superino determinate soglie di attenzione o di allarme stabilite nelle procedure interne del Settore Meteo.
Nell'Avviso meteo regionale (che prende il titolo di *"Avviso meteo regionale per ..."*) è riportata sinteticamente una descrizione dei fenomeni attesi, delle aree coinvolte, del tempo di avvento e della durata dei fenomeni, nonché le indicazioni della validità temporale dell'Avviso.

Per quanto attiene alla problematica delle *ondate di calore*, esse sono gestite dal Servizio Sanitario Regionale attraverso il "Programma regionale di contrasto degli effetti dannosi sulla salute delle ondate di calore", sulla base di apposite procedure basate sulle previsioni meteorologiche di ARPA-OSMER, ma non oggetto della presente direttiva.

3.2.2 BOLLETTINI E AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Bollettino di criticità regionale
Documento previsionale emesso dal Settore IdroGeo del Centro Funzionale tutti i giorni entro le ore 12:00.
Il Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico riporta in premessa un riferimento alla previsione meteorologica fornita dal Settore Meteo del CFD nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale e negli eventuali **Avvisi meteo regionali**, e un quadro delle precipitazioni verificatesi nelle 24 ore precedenti.

Il Bollettino riporta la previsione degli effetti al suolo attesi per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, il livello di criticità/allerta previsto, secondo gli scenari generali riportati nell'Allegato 1, differenziato per le quattro zone di allerta (A, B, C, e D), per le successive 36 ore, nonché eventualmente una nota sulla tendenza per le successive 24 ore.
Il bollettino, compilato con il sistema DEWETRA WEB-ALERT, attraverso il quale è trasmesso al CFC, viene altresì pubblicato quotidianamente sul sito della Protezione civile della Regione al link http://www.protezionecivile.fvg.it .

Avviso di criticità regionale
Documento previsionale e di allertamento emesso dal CFD di norma entro le ore 14.00, nei casi in cui si valuti una criticità almeno ordinaria (allerta gialla) in almeno una delle zone di allerta della Regione.
Tale Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, redatto secondo il fac-simile in Allegato 2 alla presente Direttiva, può contenere l'Avviso meteo per fenomeni meteorologici avversi ed è recepito e diramato nel messaggio di ALLERTA REGIONALE che ne consegue.

3.3 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

3.3.1 MONITORAGGIO METEOROLOGICO

Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale
Si tratta di un Bollettino in forma testuale che viene emesso dal Settore Meteo del CFD, specie nel caso sia stato emesso un **Avviso meteo regionale**, per fornire aggiornamenti della situazione e dell'evoluzione meteo a cadenza più ravvicinata.
In particolare, il Settore Meteo del CFD controlla l'evoluzione del quadro sinottico generale e della situazione sul territorio regionale tramite tutti gli strumenti a propria disposizione e con il Bollettino di aggiornamento può confermare o meno la situazione e la previsione indicata nel Bollettino di vigilanza regionale e/o Avviso meteo regionale corrente, anche con riferimento all'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni avversi segnalati e alla luce di elementi conoscitivi acquisiti nella fase di nowcasting meteorologico.

3.3.2 SORVEGLIANZA METEO – IDROLOGICA

Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto;
Si tratta di un Bollettino in forma testuale, emesso dal CFD nel caso sia già stato emesso un Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, nel quale è descritta in sintesi la situazione idrologica ed idraulica in atto sul territorio regionale, eventualmente differenziata per aree di allerta o bacini e sottobacini, riportando altresì il quadro di dissesti segnalati e gli interventi di protezione civile in atto, nonché una sintesi della tendenza evolutiva della situazione meteorologica ed idrologico-idraulica per le successive 12-24 ore.

Bollettini di piena
Tali documenti vengono emessi dal Settore IdroGeo del CFD con cadenza di almeno ogni 6 ore in caso di situazioni di piena in corso a seguito del superamento almeno dei livelli di primo presidio dei corsi d'acqua per i quali è disponibile una modellistica idraulica operativa (Tagliamento, Isonzo, Cellina Meduna).

3.4 MODALITÀ DI DIFFUSIONE E TRASMISSIONE

3.4.1 DOCUMENTI PREVISIONALI

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale

Il Bollettino viene trasmesso in via telematica dal Settore Meteo del CFD al Settore IdroGeo del CFD.
Il Bollettino di vigilanza meteorologica regionale è pubblicato sul sito web della Protezione civile della regione all'indirizzo web http://www.protezionecivile.fvg.it e sul sito tematico dell'ARPA http://www.meteo.fvg.it.

Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi

L'Avviso viene trasmesso in via telematica dal Settore Meteo del CFD al Settore IdroGeo del CFD e alla SOR ed è pubblicato sul sito web della Protezione civile della regione all'indirizzo web http://www.protezionecivile.fvg.it.

Bollettino di criticità regionale

Nelle ore di emissione previste, il Settore IdroGeo del CFD provvede ad emettere il Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico e a trasmetterlo al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile.
Il Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, compilato ed emesso con il sistema DEWETRA WEB-ALERT, è così disponibile direttamente via web al CFC e viene inoltre pubblicato quotidianamente sul sito della Protezione civile della Regione all'indirizzo http://www.protezionecivile.fvg.it .

Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Nelle ore di emissione previste, qualora ne ricorrano le condizioni, il Settore IdroGeo del CFD provvede ad emettere l'Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, che viene trasmesso alla SOR e da questa, unitamente al messaggio di ALLERTA REGIONALE che ne consegue, al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile. La SOR provvede inoltre a diramare tale Avviso recepito nell'ALLERTA REGIONALE, agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.
Una sintesi dell'Avviso di criticità regionale e dell'ALLERTA REGIONALE viene trasmesso via SMS ai cellulari in dotazione ai gruppi comunali di Protezione civile, e ai numeri forniti dagli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.
L'Avviso di criticità e l'ALLERTA REGIONALE vengono altresì comunicati alla popolazione attraverso il sito web della Protezione civile della Regione all'indirizzo http://www.protezionecivile.fvg.it, tramite i canali social della Protezione civile della Regione e tramite i mass media regionali.

3.4.2 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO

Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale

Tale Bollettino, nei casi previsti per l'emissione, viene inviato dal Settore Meteo del CFD al settore IdroGeo del CFD e alla SOR, che a sua volta lo dirama agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

3.4.3 DOCUMENTI DI SORVEGLIANZA

Bollettino di aggiornamento sull'evento in atto

In caso di emissione del Bollettino di aggiornamento sull'evento in atto questo viene diffuso dalla SOR agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

Bollettini di piena

Tali documenti emessi dal Settore IdroGeo del CFD vengono diffusi al CFD del Veneto per i bacini interregionali e agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

3.4.4 Schema dei sistemi di trasmissione dei documenti e dei destinatari

Tipo di Documento	*Soggetto che emette il documento*	*Sistema di trasmissione*	*Destinatari*
Bollettino di vigilanza meteorologica regionale	Settore Meteo del CFD	EMAIL Pubblicato su WEB	Settore IdroGeo del CFD Pubblico su WEB
Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi	Settore Meteo del CFD	PEC EMAIL Pubblicato su WEB	Settore IdroGeo del CFD SOR Pubblico su WEB
Bollettino di criticità regionale	Settore IdroGeo del CFD	DEWETRA WEB-ALERT Pubblicato su WEB	CFC Pubblico su WEB
Avviso di criticità regionale recepito nell' ALLERTA REGIONALE	Settore IdroGeo del CFD Protezione civile della Regione SOR	PEC EMAIL SMS Pubblicato su WEB Canali social Mass media	ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3 Mass media regionali Popolazione
Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale	Settore Meteo del CFD	EMAIL	Settore IdroGeo del CFD
Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto	Settore IdroGeo del CFD SOR	PEC EMAIL	ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
Bollettino di piena	Settore IdroGeo del CFD SOR	PEC EMAIL	ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3 per bacini di competenza

3.5 OPERATIVITÀ DELLE STRUTTURE CHE CONCORRONO AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

3.5.1 CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO – PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Il Settore Meteo del CFD è operativo tutti i giorni feriali nel normale orario di ufficio; il sabato, la domenica e festivi su orario ridotto e sulla base di reperibilità H24, con eventuale rientro in servizio qualora necessario.

Il Settore IdroGeo del CFD è operativo tutti i giorni feriali nel normale orario di ufficio, il sabato, la domenica e festivi su orario ridotto e sulla base di reperibilità H24, con eventuale rientro in servizio qualora necessario.

In ogni caso, qualora sia stato emesso un Avviso meteo o di criticità, è previsto un rafforzamento del servizio: in particolare, quando la criticità/allerta è gialla (ordinaria), in almeno una zona di allerta, il personale del CFD garantisce oltre alla fase di monitoraggio e sorveglianza nell'orario d'ufficio anche una reperibilità H24 al di fuori di detta fascia oraria.

Con una criticità/allerta arancione (moderata), la fase di monitoraggio e sorveglianza viene estesa alla fascia oraria diurna dell'evento, con la reperibilità telefonica H24 ed eventuale rientro in servizio nella fascia notturna.

Nel caso di criticità/allerta rossa (elevata) la fase di monitoraggio e sorveglianza viene effettuata H24.

3.5.2 SALA OPERATIVA REGIONALE (SOR) DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

La SOR è operativa tutti i giorni dell'anno, festivi compresi, 24 ore su 24, e garantisce tra le sue funzioni anche un livello base di monitoraggio meteo idrologica anche in assenza di criticità, attraverso il controllo dei sistemi di monitoraggio radarmeteorologico e della rete idrometeorologica regionale sui quali sono definiti anche sistemi automatici di messaggistica e allarmistica.

ALLEGATI

1 – Scenari di criticità meteo-idrogeologica e idraulica

2 – Fac-simile di Avviso di criticità regionale / ALLERTA REGIONALE

3 – Lista Enti e soggetti per la diffusione di Bollettini/Avvisi e ALLERTA

4 – Elenco dei comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

ALLEGATO 1 - SCENARI DI CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

(Gli scenari e i relativi effetti al suolo descritti nella tabella sono omogenei in ambito nazionale e frutto dell'intesa istituzionale tra Stato e Regioni, come riportati nelle Indicazioni operative del capo Dipartimento della Protezione civile del 10/2/2016).

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario d'evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali

Allerta	Criticità		Scenario d'evento	Effetti e danni
gialla	Ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. **Effetti localizzati**: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi**: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità		Scenario d'evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi**: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi**: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti.** Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità		Scenario d'evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

ALLEGATO 2 - Fac-simile di Avviso di criticità regionale / ALLERTA REGIONALE

Protezione civile della Regione
Sala Operativa regionale

ALLERTA REGIONALE
n°__/2018

Si trasmette il presente ALLERTA [e Avviso di criticità emanato dal CFD del Friuli Venezia Giulia] sulla base del Bollettino di vigilanza meteorologica/Avviso meteo regionale di data ______

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICA/IDRAULICA/IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Data Emissione: XX/XX/XXXX ore: XX:XX

SITUAZIONE ATTUALE:
Nessuna criticità

PREVISIONE METEO:
VENERDI' **14 ottobre**: cielo coperto su tutta la regione con Bora moderata sulla costa e piogge deboli o moderate fino al tardo pomeriggio.
In serata piogge abbondanti sulle Prealpi e ad ovest. Nella notte ulteriore peggioramento.

SABATO 15 ottobre: su tutta la regione piogge in genere intense, anche temporalesche. Sulle Prealpi e in Carnia saranno probabili piogge molto intense, specie sulle Prealpi Carniche. Temporali con piogge localmente molto intense non sono da escludere anche in pianura. Sulla costa soffierà Scirocco sostenuto.

SCENARI DI CRITICITA' PREVISTA
PERIODO DI VALIDITA': dalle ore __:__ del __/__/__ alle ore __:__ del __/__/__

Zona	CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	STATO DI ALLERTA	DESCRIZIONE FENOMENO
FVG-A	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	GIALLO	Temporali localmente forti
FVG-B	ASSENTE	ASSENTE	ORDINARIA	GIALLO	
FVG-C	ORDINARIA		MODERATA		Piogge molto intense
FVG-D	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	GIALLO	Vento forte

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE METEO-IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
Le precipitazioni previste potrebbero provocare l'innesco o la riattivazione di fenomeni franosi sui versanti. In occasione di rovesci o locali temporali non si escludono sofferenze ai sistemi fognari e lungo la rete idraulica secondaria. Si potranno inoltre verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari afferenti alla zona di allertamento FVG-A.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Dott. Xxxx xxxxx

FASE OPERATIVA A LIVELLO REGIONALE: ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE:
SI RACCOMANDA LA MASSIMA VIGILANZA SUL TERRITORIO AL FINE DI PREDISPORRE EVENTUALI TEMPESTIVE MISURE DI PRONTO INTERVENTO.
Si raccomanda ai Comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta gialla o arancione e almeno di preallarme per un'allerta rossa, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari di previsti.

NOTE: Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo. Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo la possibile emissione di un aggiornamento in relazione alle possibili variazioni delle previsioni.
Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo PEC rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

L'Assessore regionale alla
Protezione civile

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - tel.0432926111 - fax: 0432926000 - email: cfd@protezionecivile.fvg.it
SALA OPERATIVA REGIONALE tel.800500300 - fax.0432926000 - email: sor@protezionecivile.fvg.it - PEC: sor@certregione.fvg.it
Il bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica e il Bollettino di vigilanza meteorologica regionale sono pubblicati sul sito: http://cfd.protezionecivile.fvg.it

ALLEGATO 3 – Lista Enti e soggetti per la diffusione di Bollettini/Avvisi e ALLERTA

PRESIDENZA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO FUNZIONALE CENTRALE DPC

PREFETTURA DI TRIESTE

PREFETTURA DI GORIZIA

PREFETTURA DI UDINE

PREFETTURA DI PORDENONE

MIT - PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. VENETO-TRENTINO ALTO ADIGE-FRIULI VENEZIA GIULIA:

- Magazzino idraulico di Pertegada
- UFFICI DEL GENIO CIVILE DI UDINE, PORDENONE e GORIZIA

AUTORITÀ DI BACINO DELL'ALTO ADRIATICO

CAPITANERIA DI TRIESTE

VVFF DIR. REG. TRIESTE

COMUNI DELLA REGIONE E GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E UFFICI PERIFERICI

UTI DELLA REGIONE

ENEL DISTRIBUZIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE - ANAS – Trieste

AUTOVIE VENETE SpA

AUTOSTRADE SpA

RFI - CEI MESTRE e RFI - DTP TRIESTE

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO

CFD REGIONE VENETO

TELECOMITALIA

Gestori dei bacini idroelettrici grandi dighe:

EDISON S.p.A.,

A2A S.p.A.

CELLINA ENERGY s.r.l.

...

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

...

ALLEGATO 4 – Elenco dei comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

CODICE ISTAT	NOME COMUNE	PROVINCIA	Zona di ALLERTA
6093001	Andreis	Pordenone	FVG-A
6093002	Arba	Pordenone	FVG-A
6093004	Aviano	Pordenone	FVG-A
6093005	Azzano Decimo	Pordenone	FVG-A
6093006	Barcis	Pordenone	FVG-A
6093007	Brugnera	Pordenone	FVG-A
6093008	Budoia	Pordenone	FVG-A
6093009	Caneva	Pordenone	FVG-A
6093010	Casarsa della Delizia	Pordenone	FVG-A
6093012	Cavasso Nuovo	Pordenone	FVG-A
6093013	Chions	Pordenone	FVG-A
6093014	Cimolais	Pordenone	FVG-A
6093015	Claut	Pordenone	FVG-A
6093017	Cordenons	Pordenone	FVG-A
6093018	Cordovado	Pordenone	FVG-A
6093019	Erto e Casso	Pordenone	FVG-A
6093020	Fanna	Pordenone	FVG-A
6093021	Fiume Veneto	Pordenone	FVG-A
6093022	Fontanafredda	Pordenone	FVG-A
6093024	Frisanco	Pordenone	FVG-A
6093025	Maniago	Pordenone	FVG-A
6093026	Meduno	Pordenone	FVG-A
6093027	Montereale Valcellina	Pordenone	FVG-A
6093028	Morsano al Tagliamento	Pordenone	FVG-A
6093029	Pasiano di Pordenone	Pordenone	FVG-A
6093031	Polcenigo	Pordenone	FVG-A
6093032	Porcia	Pordenone	FVG-A
6093033	Pordenone	Pordenone	FVG-A
6093034	Prata di Pordenone	Pordenone	FVG-A
6093035	Pravisdomini	Pordenone	FVG-A
6093036	Roveredo in Piano	Pordenone	FVG-A
6093037	Sacile	Pordenone	FVG-A
6093038	San Giorgio della Richinvelda	Pordenone	FVG-A
6093039	San Martino al Tagliamento	Pordenone	FVG-A
6093040	San Quirino	Pordenone	FVG-A
6093041	San Vito al Tagliamento	Pordenone	FVG-A
6093042	Sequals	Pordenone	FVG-A
6093043	Sesto al Reghena	Pordenone	FVG-A
6093044	Spilimbergo	Pordenone	FVG-A
6093045	Tramonti di Sopra	Pordenone	FVG-A
6093046	Tramonti di Sotto	Pordenone	FVG-A
6093052	Vajont	Pordenone	FVG-A
6093053	Valvasone Arzene	Pordenone	FVG-A

6093050	Vivaro	Pordenone	**FVG-A**
6093051	Zoppola	Pordenone	**FVG-A**
6093011	Castelnovo del Friuli	Pordenone	**FVG-B**
6093016	Clauzetto	Pordenone	**FVG-B**
6093030	Pinzano al Tagliamento	Pordenone	**FVG-B**
6093047	Travesio	Pordenone	**FVG-B**
6093049	Vito d'Asio	Pordenone	**FVG-B**
6030002	Amaro	Udine	**FVG-B**
6030003	Ampezzo	Udine	**FVG-B**
6030005	Arta Terme	Udine	**FVG-B**
6030007	Attimis	Udine	**FVG-B**
6030012	Bordano	Udine	**FVG-B**
6030021	Cavazzo Carnico	Udine	**FVG-B**
6030022	Cercivento	Udine	**FVG-B**
6030025	Chiusaforte	Udine	**FVG-B**
6030029	Comeglians	Udine	**FVG-B**
6030033	Dogna	Udine	**FVG-B**
6030034	Drenchia	Udine	**FVG-B**
6030035	Enemonzo	Udine	**FVG-B**
6030036	Faedis	Udine	**FVG-B**
6030137	Forgaria nel Friuli	Udine	**FVG-B**
6030040	Forni Avoltri	Udine	**FVG-B**
6030041	Forni di Sopra	Udine	**FVG-B**
6030042	Forni di Sotto	Udine	**FVG-B**
6030043	Gemona del Friuli	Udine	**FVG-B**
6030045	Grimacco	Udine	**FVG-B**
6030047	Lauco	Udine	**FVG-B**
6030051	Lusevera	Udine	**FVG-B**
6030054	Malborghetto Valbruna	Udine	**FVG-B**
6030059	Moggio Udinese	Udine	**FVG-B**
6030061	Montenars	Udine	**FVG-B**
6030065	Nimis	Udine	**FVG-B**
6030067	Ovaro	Udine	**FVG-B**
6030071	Paluzza	Udine	**FVG-B**
6030073	Paularo	Udine	**FVG-B**
6030076	Pontebba	Udine	**FVG-B**
6030081	Prato Carnico	Udine	**FVG-B**
6030084	Preone	Udine	**FVG-B**
6030086	Pulfero	Udine	**FVG-B**
6030088	Ravascletto	Udine	**FVG-B**
6030089	Raveo	Udine	**FVG-B**
6030092	Resia	Udine	**FVG-B**
6030093	Resiutta	Udine	**FVG-B**
6030094	Rigolato	Udine	**FVG-B**
6030102	San Leonardo	Udine	**FVG-B**
6030103	San Pietro al Natisone	Udine	**FVG-B**
6030189	Sappada	Udine	**FVG-B**

6030107	Sauris	Udine	**FVG-B**
6030108	Savogna	Udine	**FVG-B**
6030110	Socchieve	Udine	**FVG-B**
6030111	Stregna	Udine	**FVG-B**
6030112	Sutrio	Udine	**FVG-B**
6030113	Taipana	Udine	**FVG-B**
6030116	Tarcento	Udine	**FVG-B**
6030117	Tarvisio	Udine	**FVG-B**
6030121	Tolmezzo	Udine	**FVG-B**
6030122	Torreano	Udine	**FVG-B**
6030124	Trasaghis	Udine	**FVG-B**
6030191	Treppo Ligosullo	Udine	**FVG-B**
6030131	Venzone	Udine	**FVG-B**
6030132	Verzegnis	Udine	**FVG-B**
6030133	Villa Santina	Udine	**FVG-B**
6030136	Zuglio	Udine	**FVG-B**
6031001	Capriva del Friuli	Gorizia	**FVG-C**
6031002	Cormons	Gorizia	**FVG-C**
6031004	Dolegna del Collio	Gorizia	**FVG-C**
6031005	Farra d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031006	Fogliano Redipuglia	Gorizia	**FVG-C**
6031007	Gorizia	Gorizia	**FVG-C**
6031008	Gradisca d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031009	Grado	Gorizia	**FVG-C**
6031010	Mariano del Friuli	Gorizia	**FVG-C**
6031011	Medea	Gorizia	**FVG-C**
6031012	Monfalcone	Gorizia	**FVG-C**
6031013	Moraro	Gorizia	**FVG-C**
6031014	Mossa	Gorizia	**FVG-C**
6031015	Romans d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031016	Ronchi dei Legionari	Gorizia	**FVG-C**
6031017	Sagrado	Gorizia	**FVG-C**
6031018	San Canzian d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031019	San Floriano del Collio	Gorizia	**FVG-C**
6031020	San Lorenzo Isontino	Gorizia	**FVG-C**
6031021	San Pier d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031022	Savogna d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031023	Staranzano	Gorizia	**FVG-C**
6031024	Turriaco	Gorizia	**FVG-C**
6031025	Villesse	Gorizia	**FVG-C**
6030001	Aiello del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030004	Aquileia	Udine	**FVG-C**
6030006	Artegna	Udine	**FVG-C**
6030008	Bagnaria Arsa	Udine	**FVG-C**
6030009	Basiliano	Udine	**FVG-C**
6030010	Bertiolo	Udine	**FVG-C**
6030011	Bicinicco	Udine	**FVG-C**

6030013	Buja	Udine	FVG-C
6030014	Buttrio	Udine	FVG-C
6030015	Camino al Tagliamento	Udine	FVG-C
6030016	Campoformido	Udine	FVG-C
6030138	Campolongo Tapogliano	Udine	FVG-C
6030018	Carlino	Udine	FVG-C
6030019	Cassacco	Udine	FVG-C
6030020	Castions di Strada	Udine	FVG-C
6030023	Cervignano del Friuli	Udine	FVG-C
6030024	Chiopris-Viscone	Udine	FVG-C
6030026	Cividale del Friuli	Udine	FVG-C
6030027	Codroipo	Udine	FVG-C
6030028	Colloredo di Monte Albano	Udine	FVG-C
6030030	Corno di Rosazzo	Udine	FVG-C
6030031	Coseano	Udine	FVG-C
6030032	Dignano	Udine	FVG-C
6030037	Fagagna	Udine	FVG-C
6030190	Fiumicello Villa Vicentina	Udine	FVG-C
6030039	Flaibano	Udine	FVG-C
6030044	Gonars	Udine	FVG-C
6030046	Latisana	Udine	FVG-C
6030048	Lestizza	Udine	FVG-C
6030049	Lignano Sabbiadoro	Udine	FVG-C
6030052	Magnano in Riviera	Udine	FVG-C
6030053	Majano	Udine	FVG-C
6030055	Manzano	Udine	FVG-C
6030056	Marano Lagunare	Udine	FVG-C
6030057	Martignacco	Udine	FVG-C
6030058	Mereto di Tomba	Udine	FVG-C
6030060	Moimacco	Udine	FVG-C
6030062	Mortegliano	Udine	FVG-C
6030063	Moruzzo	Udine	FVG-C
6030064	Muzzana del Turgnano	Udine	FVG-C
6030066	Osoppo	Udine	FVG-C
6030068	Pagnacco	Udine	FVG-C
6030069	Palazzolo dello Stella	Udine	FVG-C
6030070	Palmanova	Udine	FVG-C
6030072	Pasian di Prato	Udine	FVG-C
6030074	Pavia di Udine	Udine	FVG-C
6030075	Pocenia	Udine	FVG-C
6030077	Porpetto	Udine	FVG-C
6030078	Povoletto	Udine	FVG-C
6030079	Pozzuolo del Friuli	Udine	FVG-C
6030080	Pradamano	Udine	FVG-C
6030082	Precenicco	Udine	FVG-C
6030083	Premariacco	Udine	FVG-C
6030085	Prepotto	Udine	FVG-C

6030087	Ragogna	Udine	**FVG-C**
6030090	Reana del Rojale	Udine	**FVG-C**
6030091	Remanzacco	Udine	**FVG-C**
6030095	Rive d'Arcano	Udine	**FVG-C**
6030188	Rivignano Teor	Udine	**FVG-C**
6030097	Ronchis	Udine	**FVG-C**
6030098	Ruda	Udine	**FVG-C**
6030099	San Daniele del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030100	San Giorgio di Nogaro	Udine	**FVG-C**
6030101	San Giovanni al Natisone	Udine	**FVG-C**
6030105	San Vito al Torre	Udine	**FVG-C**
6030106	San Vito di Fagagna	Udine	**FVG-C**
6030104	Santa Maria la Longa	Udine	**FVG-C**
6030109	Sedegliano	Udine	**FVG-C**
6030114	Talmassons	Udine	**FVG-C**
6030118	Tavagnacco	Udine	**FVG-C**
6030120	Terzo d'Aquileia	Udine	**FVG-C**
6030123	Torviscosa	Udine	**FVG-C**
6030126	Treppo Grande	Udine	**FVG-C**
6030127	Tricesimo	Udine	**FVG-C**
6030128	Trivignano Udinese	Udine	**FVG-C**
6030129	Udine	Udine	**FVG-C**
6030130	Varmo	Udine	**FVG-C**
6030135	Visco	Udine	**FVG-C**
6031003	Doberdò del Lago	Gorizia	**FVG-D**
6032001	Duino-Aurisina	Trieste	**FVG-D**
6032002	Monrupino	Trieste	**FVG-D**
6032003	Muggia	Trieste	**FVG-D**
6032004	San Dorligo della Valle - Dolina	Trieste	**FVG-D**
6032005	Sgonico	Trieste	**FVG-D**
6032006	Trieste	Trieste	**FVG-D**

VISO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

18_47_1_DGR_2048_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2018, n. 2048

Programma di sviluppo rurale 2014- 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 11 agricoltura biologica e misura 13 indennità a favore degli agricoltori delle zone montane. Assegnazione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento /UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2018) 6013 final del 11/09/2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 1798 del 28 settembre 2018;
- il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;

PRESO ATTO che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;

VISTI:
- il bando condizionato relativo alla misura 11 "Agricoltura biologica del PSR 2014-2020", attivato per l'annualità 2015, con propria deliberazione del 22 maggio 2015, n. 975;
- il Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 11 agricoltura biologica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione del 30 marzo 2016, n. 55/Pres, pubblicato sul BUR dell'8 aprile 2016, n. 17;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 767 del 4 maggio 2016 riportante "PSR 2014- 2020 misura 11 - Agricoltura biologica. Assegnazione risorse" con la quale sono assegnate le seguenti risorse:
a) per l'annualità 2015:
1) 11.1 "pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 1, conversione all'agricoltura biologica": euro 1.500.000,00 di spesa pubblica;
2) 11.2 "pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 2 mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica": euro 4.500.000,00 di spesa pubblica;
b) per l'annualità 2016:
1) 11.1 "pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 1 conversione all'agricoltura biologica": euro 500.000,00 di spesa pubblica;
2) 11.2 "pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 2 mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica": euro 500.000,00 di spesa pubblica;

CONSIDERATA la modifica al capitolo 10 "Piano finanziario" del PSR versione 7.1, adottato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2018) 6013 final del 11/09/2018, che assegna ulteriori euro 3.500.000,00 alla misura 11;

RITENUTO necessario assegnare, sulla base della modifica sopra citata , alla misura 11 "Agricoltura biologica" ulteriori risorse finanziarie pari ad euro 3.500.000,00 da ripartire come segue:

- tipologia intervento 11.1: euro 500.000,00, per l'annualità 2015, in riferimento alle domande di sostegno presentate a valere sul bando condizionato approvato con la deliberazione n. 975/2015;
- per la tipologia di intervento 11.1: euro 3.000.000,00, per l'annualità 2016, in riferimento alle domande di sostegno presentate a valere sul regolamento di attuazione di cui al DPReg n. 55/2016;
RITENUTO pertanto di rideterminare gli importi complessivi assegnati alla misura 11, per la tipologia di intervento 11.1, come segue:
- per l'annualità 2015, euro 2.000.000,00, in riferimento alle domande di sostegno presentate a valere sul bando condizionato approvato con la deliberazione n. 975/2015;
- per l'annualità 2016, euro 3.500.000,00, , in riferimento alle domande di sostegno presentate a valere sul regolamento di attuazione di cui al DPReg n. 55/2016;
VISTO altresì il Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71/Pres, pubblicato sul BUR del 20 aprile 2016, n. 16;
VISTO il Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), approvato con deliberazione n. 782 del 21 marzo 2018, con il quale si abroga tra l'altro il regolamento precedente;
RITENUTO necessario, al fine di consentire una puntuale programmazione ed una efficiente utilizzazione dei fondi, assegnare euro 8.000.000,00 per l'annualità 2018 le risorse finanziarie per la misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sottomisura 13.1- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;
VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modifiche e integrazioni, recante Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
- lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche,
all'unanimità,

DELIBERA

1. sulla base delle disponibilità assegnate dal piano finanziario del PSR alle diverse misure, focus area e annualità, sono rideterminati gli importi complessivi assegnati alla misura 11 "agricoltura biologica", per la tipologia intervento 11.1 "conversione all'agricoltura biologica", come segue:
- per l'annualità 2015, euro 2.000.000,00 (duemilioni/00), in riferimento alle domande di sostegno presentate a valere sul bando condizionato approvato con la deliberazione n. 975/2015, dei quali euro 862.400,00 (ottocentosessantaduemilaquattrocento/00) di quota FEASR, focus area 4A;
- per l'annualità 2016, euro 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila/00), in riferimento alle domande di sostegno presentate a valere sul regolamento di attuazione di cui al DPReg n. 55/2016, dei quali euro 1.509.200,00 (unmilionecinquecentonovemiladuecento/00) di quota FEASR, focus area 4A;
2. sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle diverse misure, sotto misure, focus area e annualità, sono assegnati, per l'annualità 2018, alla misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" sottomisura 13.1 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) di spesa pubblica, dei quali euro 3.449.600,00 (tremilioniquattrocentoquarantanovemilaseicento/00) di quota FEASR, sul totale di euro 17.248.000,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla misura 13, focus area 4A;
2. la presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

18_47_1_ADC_AMB ENER RICERCA POZZO GEOTERMICO TITITANO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di conferimento di permesso di ricerca per il Pozzo geotermico Sager Philipp - Titiano Casa Sardegna.

Provincia Udine
Comune: Precenicco
Ubicazione: foglio 16 - mappale 41
Superficie: 0,00822 km2
Richiedente: sig. Sager Philipp

Data di presentazione istanza in data 23 ottobre 2018

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Fabrizio Fattor

18_47_1_ADC_AMB ENERGO CONSORZIO BPI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015 n. 11. Concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo agricolo. Richiedente: Consorzio di bonifica Pianura Isontina.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 4121/AMB dd. 08/11/2018, è stato concesso al CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA, con sede in Via Roma, 58 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO), il diritto di derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 1,90 e complessivi moduli medi 0,48, per un prelievo massimo annuo complessivo di 250.000 mc, mediante l'opera di presa n. 1, in Comune di San Canzian d'Isonzo (GO), per uso irriguo agricolo.

Gorizia, 9 novembre 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_47_1_ADC_AMB ENERPN DAL FORNER SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015 n. 11. Concessione di derivazione d'acqua. Ditta Dal Forner Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3871/AMB , emesso in data 24.10.2018, è stato assentito alla ditta DAL FORNER SRL (PN/IPD/1760.1) il rinnovo della concessione per derivare , fino a tutto il 19/12/2047, moduli massimi 0,01 (pari a l/sec. 1), e medi 0,00028 (pari a l/sec 0,028) per un quantitativo annuo mediamente non superiore a 900 m.c., da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 22, mappale 548, per uso industriale.

Pordenone, 29 ottobre 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_47_1_ADC_AMB ENERPN FORNASIER DARIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015 n. 11. Concessione di derivazione d'acqua. Ditta Fornasier Dario.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3910/AMB , emesso in data 26.10.2018, è stato assentito alla ditta FORNASIER DARIO (PN/IPD/3582/1) il diritto di derivare, fino a tutto il 25.10.2058, moduli massimi 0,433 (pari a l/sec. 43,30) e medi 0,0021 (pari a l/sec. 0,21) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 1.700 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di Cordovado (Pn) mediante un pozzo da terebrare sul terreno censito al foglio 12, mappale 29, per l'irrigazione di soccorso di un compendio di terreni della superficie complessiva di Ha 06.22.33 coltivati a piante madri di vitigno.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_47_1_ADC_AMB ENERPN MAGLIERIA PAPAIS SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015 n. 11. Concessione di derivazione d'acqua. Ditta Maglieria Papais Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4052/AMB , emesso in data 06/11/2018, è stato assentito alla ditta MAGLIERIA PAPAIS SRL (PN/IPD/3252 sub 0) la concessione per derivare , fino a tutto il 05/08/2031, moduli massimi 0,0117 (pari a l/sec. 1,17), e medi 0,000025 (pari a l/sec 0,0025) per un quantitativo annuo mediamente non superiore a 80 m.c., da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 3, mappale 1351, per uso igienico e antincendio.

Pordenone, 8 novembre 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_47_1_ADC_AMB ENERPN ROSSI GIANPAOLO E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015 n. 11. Provvedimenti di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua. Ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3772/AMB , emesso in data 17.10.2018, è stato assentito alla ditta ROSSI GIANPAOLO (PN/IPD/1040/2) il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 17.07.2058, moduli massimi 0,30 (pari a l/sec. 30,00) e medi 0,0030 (pari a l/sec. 0,30) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 24.030 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di San Martino al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 13, mappale 326, per l'irrigazione di soccorso di un compendio di terreni della superficie complessiva di Ha 07.35.60 coltivati a vigneto ed, in parte, a prato stabile.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3837/AMB , emesso in data 23.10.2018, è stato assentito alla ditta TECHNONICOL ITALIA SRL (PN/IPD/914/2) il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 30.07.2048, moduli massimi 0,03 (pari a l/sec. 3,00) e medi 0,0208 (pari a l/

sec. 2,08) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 90.000 mc, per uso industriale da falda sotterranea in comune di Pasiano di Pordenone (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 12, mappale 86 (ex 115), per l'alimentazione dell'impianto di produzione di membrane bituminose.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3911/AMB , emesso in data 26.10.2018, è stato assentito alla ditta ROSSI LOREDANA (PN/IPD/3616/1) il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 17.07.2058, moduli massimi 0,70 (pari a l/sec. 70,00) e medi 0,0040 (pari a l/sec. 0,40) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 32.030 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di San Martino al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 14, mappale 209, per l'irrigazione di soccorso di un compendio di terreni della superficie complessiva di Ha 14.45.90 coltivati a seminativo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_47_1_ADC_COOP TERR ESITI BANDO 06-2018-ASSE 1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di stato

Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Esiti bando per progetti strategici n. 06/2018-Asse 1.

GRADUATORIA: BANDO MIRATO PER PROGETTI STRATEGICI N. 06/2018 - ASSE PRIORITARIO 1 B - TEMA STRATEGICO INDUSTRIA CREATIVA
PREDNOSTNA LESTVICA: CILJNI RAZPIS ZA STRATEŠKE PROJEKTE ŠT. 6/2018 - PREDNOSTNA OS 1 B- STRATEŠKA TEMA KRAETIVNA INDUSTRIJA

Interreg ITALIA-SLOVENIJA

Asse prioritario 1B Prednostna Os 1 B	Budget FESR per tema strategico / Razpoložljiva sredstva ESRR v okviru strateške teme	€ 3.000.000,00

N. / ZAP.ŠT.	ACRONIMO / AKRONIM	TITOLO / NASLOV ITA	TITOLO / NASLOV SLO	LEAD PARTNER / VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE / SKUPNO ŠTEVILO TOČK	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE (inferiore a 65) NEZADOSTNO ŠTEVILO TOČK V (manj kot 65)	Importo finanziario del progetto Finančni plan projekta	FESR / ESRR	DISPONIBILITÁ FINANZIARIA RESIDUA PER ASSE / PREOSTALA RAZPOLOŽLJIVA SREDSTVA V OKVIRU PREDNOSTNE NALOGE
1	DIVA	Sviluppo di ecosistemi e catene di valore dell'innovazione: supportare l'innovazione transfrontaliera attraverso le Industrie Creative	Razvoj inovacijskega ekosistema in verig vrednosti: podpiranje čezmejnih inovacij s pomočjo ustvarjalnih industrij	LP - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI VENEZIA ROVIGO DELTA-LAGUNARE	87,0	NO/NE	€ 3.525.018,70	€ 2.996.265,87	€ 3.734,13
2	INTERFACE	Azioni interregionali per la promozione dell'economia culturale	Medregionalne dejavnosti za spodbujanje kulturnega gospodarstva	Dipartimento di Studi Umanistici - Università Ca' Foscari Venezia	74	NO/NE	2.919.320,50	2.481.422,42	ž

18_47_1_ADC_FOND COM AGGIUDICAZ-STIPULA CIG 7503978E87_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Area per il manifatturiero - Servizio gestione fondi comunitari - Trieste

Avviso aggiudicazione/stipula - Affidamento di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'aggiudicatario CIG 7503978E87 .

Amministrazione Aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio gestione fondi comunitari - Via del Lavatoio - TRIESTE
Valore dell'appalto: 300.000 euro (IVA esclusa). Gli oneri della sicurezza connessi con i rischi da interferenza sono pari a € 0,00.
Procedura: negoziata ex art. 57, comma 5 lett. b), del d.lgs. 163/2006.
Affidatario: RTI Archidata srl (mandataria), Gruppo Clas spa (mandante)
Data affidamento: 30/07/2018 decreto n. 3000
Data stipula: 08/11/2018
Importo contratto: 297.000,00 €
Subappalto: NO
Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro di Trieste
Responsabile del Procedimento: Arch. Lino Vasinis

18_47_1_ADC_INF TERR FLAIBANO 16 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Flaibano, con deliberazione consiliare n. 31 dell'8 ottobre 2018, ha adottato la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

18_47_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-630/2018-presentato il-11/04/2018
GN-631/2018-presentato il-11/04/2018
GN-1662/2018-presentato il-19/09/2018
GN-1859/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1860/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1866/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1867/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1892/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1895/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1896/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1906/2018-presentato il-22/10/2018
GN-1914/2018-presentato il-23/10/2018
GN-1915/2018-presentato il-23/10/2018
GN-1919/2018-presentato il-24/10/2018
GN-1920/2018-presentato il-24/10/2018
GN-1935/2018-presentato il-24/10/2018
GN-1936/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1937/2018-presentato il-25/10/2018

GN-1941/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1944/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1945/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1946/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1947/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1948/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1949/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1950/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1951/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1953/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1954/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1957/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1958/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1959/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1969/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1970/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1971/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1980/2018-presentato il-30/10/2018
GN-1981/2018-presentato il-30/10/2018
GN-1983/2018-presentato il-30/10/2018
GN-1984/2018-presentato il-30/10/2018
GN-1988/2018-presentato il-31/10/2018
GN-1992/2018-presentato il-31/10/2018
GN-1995/2018-presentato il-31/10/2018
GN-1998/2018-presentato il-02/11/2018
GN-2005/2018-presentato il-05/11/2018
GN-2024/2018-presentato il-06/11/2018

18_47_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1666/2018-presentato il-27/09/2018
GN-1752/2018-presentato il-10/10/2018
GN-1771/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1772/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1789/2018-presentato il-16/10/2018
GN-1810/2018-presentato il-19/10/2018
GN-1816/2018-presentato il-22/10/2018
GN-1820/2018-presentato il-22/10/2018
GN-1823/2018-presentato il-23/10/2018
GN-1835/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1836/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1837/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1838/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1841/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1843/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1844/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1845/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1855/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1856/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1857/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1859/2018-presentato il-30/10/2018
GN-1860/2018-presentato il-30/10/2018

18_47_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1517/2018-presentato il-30/08/2018
GN-1685/2018-presentato il-03/10/2018
GN-1725/2018-presentato il-09/10/2018
GN-1730/2018-presentato il-11/10/2018
GN-1731/2018-presentato il-11/10/2018
GN-1733/2018-presentato il-11/10/2018
GN-1734/2018-presentato il-11/10/2018
GN-1736/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1740/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1741/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1742/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1745/2018-presentato il-12/10/2018
GN-1746/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1747/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1750/2018-presentato il-15/10/2018
GN-1756/2018-presentato il-16/10/2018
GN-1759/2018-presentato il-17/10/2018
GN-1764/2018-presentato il-17/10/2018
GN-1766/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1767/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1768/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1770/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1771/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1772/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1773/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1774/2018-presentato il-18/10/2018
GN-1779/2018-presentato il-19/10/2018
GN-1780/2018-presentato il-19/10/2018
GN-1781/2018-presentato il-19/10/2018
GN-1782/2018-presentato il-19/10/2018

GN-1786/2018-presentato il-19/10/2018
GN-1794/2018-presentato il-24/10/2018
GN-1797/2018-presentato il-24/10/2018
GN-1800/2018-presentato il-25/10/2018
GN-1802/2018-presentato il-26/10/2018
GN-1806/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1808/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1809/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1810/2018-presentato il-29/10/2018
GN-1826/2018-presentato il-30/10/2018
GN-1828/2018-presentato il-31/10/2018
GN-1830/2018-presentato il-31/10/2018
GN-1831/2018-presentato il-02/11/2018
GN-1832/2018-presentato il-02/11/2018
GN-1835/2018-presentato il-02/11/2018
GN-1839/2018-presentato il-05/11/2018
GN-1840/2018-presentato il-05/11/2018
GN-1841/2018-presentato il-05/11/2018
GN-1842/2018-presentato il-06/11/2018
GN-1865/2018-presentato il-08/11/2018

18_47_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-4125/2018-presentato il-12/10/2018
GN-4239/2018-presentato il-23/10/2018
GN-4240/2018-presentato il-23/10/2018
GN-4265/2018-presentato il-25/10/2018
GN-4266/2018-presentato il-25/10/2018
GN-4267/2018-presentato il-25/10/2018
GN-4272/2018-presentato il-25/10/2018
GN-4273/2018-presentato il-25/10/2018
GN-4274/2018-presentato il-25/10/2018
GN-4307/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4308/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4309/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4310/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4312/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4315/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4316/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4317/2018-presentato il-26/10/2018
GN-4325/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4326/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4344/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4345/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4349/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4350/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4351/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4352/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4353/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4354/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4355/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4356/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4357/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4358/2018-presentato il-29/10/2018
GN-4363/2018-presentato il-30/10/2018
GN-4382/2018-presentato il-30/10/2018
GN-4390/2018-presentato il-30/10/2018
GN-4402/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4404/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4405/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4410/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4411/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4415/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4416/2018-presentato il-31/10/2018
GN-4426/2018-presentato il-02/11/2018
GN-4427/2018-presentato il-02/11/2018
GN-4431/2018-presentato il-02/11/2018

18_47_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-7181/2016-presentato il-05/07/2016
GN-254/2017-presentato il-10/01/2017
GN-1418/2017-presentato il-06/02/2017
GN-1420/2017-presentato il-06/02/2017
GN-1423/2017-presentato il-06/02/2017
GN-1433/2017-presentato il-07/02/2017
GN-1445/2017-presentato il-07/02/2017
GN-1560/2017-presentato il-08/02/2017
GN-1591/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1605/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1612/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1614/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1615/2017-presentato il-09/02/2017
GN-4192/2017-presentato il-07/04/2017
GN-5046/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5051/2017-presentato il-03/05/2017

GN-5059/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5060/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5063/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5067/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5068/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5070/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5155/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5157/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5162/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5163/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5167/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5168/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5171/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5190/2017-presentato il-05/05/2017
GN-5301/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5302/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5303/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5456/2017-presentato il-11/05/2017
GN-5489/2017-presentato il-11/05/2017
GN-5611/2017-presentato il-15/05/2017
GN-5617/2017-presentato il-15/05/2017
GN-5627/2017-presentato il-15/05/2017
GN-5677/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5683/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5685/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5688/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5693/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5696/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5701/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5702/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5709/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5710/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5712/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5715/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5716/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5717/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5718/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5720/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5722/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5724/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5725/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5747/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5750/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5754/2017-presentato il-17/05/2017
GN-5812/2017-presentato il-18/05/2017
GN-5814/2017-presentato il-18/05/2017
GN-5815/2017-presentato il-18/05/2017
GN-5819/2017-presentato il-19/05/2017
GN-5820/2017-presentato il-19/05/2017
GN-5837/2017-presentato il-19/05/2017
GN-5851/2017-presentato il-22/05/2017
GN-6041/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6909/2017-presentato il-19/06/2017
GN-6926/2017-presentato il-19/06/2017
GN-7169/2017-presentato il-26/06/2017
GN-7170/2017-presentato il-26/06/2017
GN-7215/2017-presentato il-27/06/2017
GN-7293/2017-presentato il-28/06/2017
GN-7324/2017-presentato il-28/06/2017
GN-7691/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7693/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7695/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7700/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7702/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7703/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7705/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7728/2017-presentato il-07/07/2017
GN-7907/2017-presentato il-13/07/2017
GN-7919/2017-presentato il-13/07/2017
GN-7923/2017-presentato il-13/07/2017
GN-8013/2017-presentato il-17/07/2017
GN-8220/2017-presentato il-19/07/2017
GN-8276/2017-presentato il-20/07/2017
GN-8310/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8326/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8327/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8328/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8331/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8332/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8336/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8339/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8340/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8341/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8364/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8396/2017-presentato il-24/07/2017
GN-8412/2017-presentato il-24/07/2017
GN-8500/2017-presentato il-26/07/2017
GN-8540/2017-presentato il-27/07/2017
GN-8542/2017-presentato il-27/07/2017
GN-8699/2017-presentato il-31/07/2017
GN-8713/2017-presentato il-31/07/2017
GN-8714/2017-presentato il-31/07/2017
GN-8921/2017-presentato il-03/08/2017
GN-8985/2017-presentato il-04/08/2017
GN-9121/2017-presentato il-09/08/2017
GN-9122/2017-presentato il-09/08/2017
GN-9132/2017-presentato il-09/08/2017
GN-9137/2017-presentato il-09/08/2017
GN-9150/2017-presentato il-09/08/2017
GN-9479/2017-presentato il-25/08/2017
GN-9589/2017-presentato il-29/08/2017
GN-9590/2017-presentato il-29/08/2017
GN-9662/2017-presentato il-31/08/2017
GN-9664/2017-presentato il-31/08/2017
GN-9674/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9676/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9685/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9686/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9687/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9689/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9690/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9714/2017-presentato il-04/09/2017
GN-9715/2017-presentato il-04/09/2017
GN-9716/2017-presentato il-04/09/2017
GN-9717/2017-presentato il-04/09/2017
GN-9718/2017-presentato il-04/09/2017
GN-9820/2017-presentato il-06/09/2017
GN-9829/2017-presentato il-07/09/2017
GN-9963/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9964/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9967/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9968/2017-presentato il-08/09/2017

GN-9971/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9979/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9983/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9985/2017-presentato il-08/09/2017
GN-9990/2017-presentato il-08/09/2017
GN-10312/2017-presentato il-20/09/2017
GN-10988/2017-presentato il-05/10/2017
GN-10991/2017-presentato il-05/10/2017
GN-10993/2017-presentato il-05/10/2017
GN-10995/2017-presentato il-05/10/2017
GN-10997/2017-presentato il-05/10/2017
GN-10998/2017-presentato il-05/10/2017
GN-11014/2017-presentato il-05/10/2017
GN-11650/2017-presentato il-23/10/2017
GN-11675/2017-presentato il-24/10/2017
GN-11676/2017-presentato il-24/10/2017
GN-11677/2017-presentato il-24/10/2017
GN-11678/2017-presentato il-24/10/2017
GN-11754/2017-presentato il-25/10/2017
GN-11770/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11773/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11774/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11775/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11776/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11779/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11783/2017-presentato il-26/10/2017
GN-11807/2017-presentato il-27/10/2017
GN-11808/2017-presentato il-27/10/2017
GN-11828/2017-presentato il-27/10/2017
GN-11831/2017-presentato il-27/10/2017
GN-11839/2017-presentato il-27/10/2017
GN-11888/2017-presentato il-30/10/2017
GN-12331/2017-presentato il-13/11/2017
GN-12344/2017-presentato il-13/11/2017
GN-12347/2017-presentato il-13/11/2017
GN-12348/2017-presentato il-13/11/2017
GN-12352/2017-presentato il-13/11/2017
GN-12360/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12363/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12364/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12365/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12380/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12388/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12389/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12390/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12392/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12393/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12395/2017-presentato il-14/11/2017
GN-12450/2017-presentato il-15/11/2017
GN-12451/2017-presentato il-15/11/2017
GN-12454/2017-presentato il-15/11/2017
GN-12649/2017-presentato il-20/11/2017
GN-12654/2017-presentato il-20/11/2017
GN-12656/2017-presentato il-20/11/2017
GN-12708/2017-presentato il-21/11/2017
GN-12710/2017-presentato il-21/11/2017
GN-12714/2017-presentato il-21/11/2017
GN-12728/2017-presentato il-21/11/2017
GN-12970/2017-presentato il-28/11/2017
GN-13023/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13286/2017-presentato il-04/12/2017
GN-13883/2017-presentato il-19/12/2017
GN-14020/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14021/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14024/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14026/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14028/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14034/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14035/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14039/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14041/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14042/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14047/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14048/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14050/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14051/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14055/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14076/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14077/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14078/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14079/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14081/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14096/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14108/2017-presentato il-22/12/2017
GN-14341/2017-presentato il-29/12/2017
GN-14349/2017-presentato il-29/12/2017
GN-31/2018-presentato il-02/01/2018
GN-538/2018-presentato il-18/01/2018
GN-874/2018-presentato il-26/01/2018
GN-1087/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1287/2018-presentato il-07/02/2018
GN-1397/2018-presentato il-09/02/2018
GN-1521/2018-presentato il-12/02/2018
GN-1522/2018-presentato il-12/02/2018
GN-1523/2018-presentato il-12/02/2018
GN-1525/2018-presentato il-12/02/2018
GN-1527/2018-presentato il-12/02/2018
GN-1684/2018-presentato il-15/02/2018
GN-1685/2018-presentato il-15/02/2018
GN-1733/2018-presentato il-16/02/2018
GN-1831/2018-presentato il-21/02/2018
GN-1918/2018-presentato il-23/02/2018
GN-2102/2018-presentato il-01/03/2018
GN-2427/2018-presentato il-08/03/2018
GN-2617/2018-presentato il-14/03/2018
GN-3403/2018-presentato il-03/04/2018
GN-3718/2018-presentato il-11/04/2018
GN-4265/2018-presentato il-24/04/2018
GN-4398/2018-presentato il-30/04/2018
GN-4507/2018-presentato il-04/05/2018
GN-4513/2018-presentato il-04/05/2018
GN-4514/2018-presentato il-04/05/2018
GN-4529/2018-presentato il-04/05/2018
GN-4748/2018-presentato il-11/05/2018
GN-5553/2018-presentato il-31/05/2018
GN-5936/2018-presentato il-11/06/2018
GN-6937/2018-presentato il-03/07/2018
GN-7380/2018-presentato il-13/07/2018
GN-7596/2018-presentato il-18/07/2018
GN-7598/2018-presentato il-18/07/2018
GN-7599/2018-presentato il-18/07/2018
GN-7708/2018-presentato il-20/07/2018

GN-7774/2018-presentato il-23/07/2018
GN-7784/2018-presentato il-23/07/2018
GN-7794/2018-presentato il-24/07/2018
GN-7795/2018-presentato il-24/07/2018
GN-8371/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8373/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8374/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8375/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8376/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8380/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8381/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8385/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8387/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8391/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8398/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8399/2018-presentato il-07/08/2018
GN-8439/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8440/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8441/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8446/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8447/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8450/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8451/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8452/2018-presentato il-08/08/2018
GN-8454/2018-presentato il-08/08/2018

18_47_1_ADC_SEGR GEN UTTS-LFOND EDITTO OPICINA III PUBBL_0_INTESTAZIONE

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Opicina 14/COMP/17. III pubblicazione dell'Editto della Corte di Appello di Trieste emesso con provvedimento del 17 settembre 2018.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 17 settembre 2018 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 15 luglio 1871, n. 96.

LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

N° 110/18 RIG

SEZIONE PRIMA CIVILE

Così riunita in camera di consiglio:

dott. Giuseppe De Rosa Presidente

dott. Carla Marina Lendaro Consigliere

dott. Linalisa Cavallino Consigliere relatore

nella causa n.110/2018 V.G.

in conformità della L.25-7-1871 in B.L.I. n.96, richiamata dall'art.1 comma secondo R.D. 499/1929, e degli artt.24 e ss. L.R.Friuli Venezia Giulia 15/2010,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un Progetto di nuova Partita Tavolare per il completamento del Libro Fondiario del Comune Censuario di Opicina (14/COMP/17), per iscrivere in questo Libro Fondiario la **p.c.n. 7032 ente urbano di mq.16** del CC. di Opicina (quale corrispondente alla frazione in rigato tra le lettere 'A-B-C-D-E' del cat. 4810 di tq. 4,17),

a nome delle richiedenti Loredana Verni c.f. VRNLDN59P45L424V e Donatella Verni c.f. VRNDTL62B56L424N,

che alla neoformata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia di iscrizione tavolare dal giorno 10 aprile 2019,

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali di cui all'art.9 del testo all. al R.D.499/1929 si potranno acquistare, modificare o estinguere solo con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neoformata partita, della quale chiunque potrà prendere visione presso l'Ufficio Tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della L. 25-7-1971 in B.L.I. n.96 e

SI INVITANO

tutte le persone che:

a)intendono conseguire, in forza di un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b)avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto di ipoteca, di servitù o altro diritto suscettibile di iscrizione,

a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio Tavolare di Trieste entro il 30 dicembre 2018, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza ovvero penda lite per il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio e insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 17 settembre 2018

IL PRESIDENTE
dott. Giuseppe De Rosa

18_47_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 4 COMP PROSECCO _1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Prosecco n. 4/COMP/2018.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle pp.cc.nn. 1474/1 prati 5 di mq. 546 e 1476/3 seminativi 5 di mq. 186, quali corrispondenti ai cat.i 377 e 378 del Comune Censuario di Prosecco

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 31 ottobre 2018

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
dott.ssa Giuliana Zorzetto

18_47_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 6 COMP SAN PELAGIO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di San Pelagio n. 6/COMP/2018.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c. 1703 cortile di mq. 23 quale derivata dalla p.c. 1672/1 del del Comune Censuario di San Pelagio.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 31 ottobre 2018

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
dott.ssa Giuliana Zorzetto

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_47_3_GAR_FIN PATR PROC ESPLOR IMMOB SCODOVACCA_1_TESTO

Direzione centrale finanze e patrimonio - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

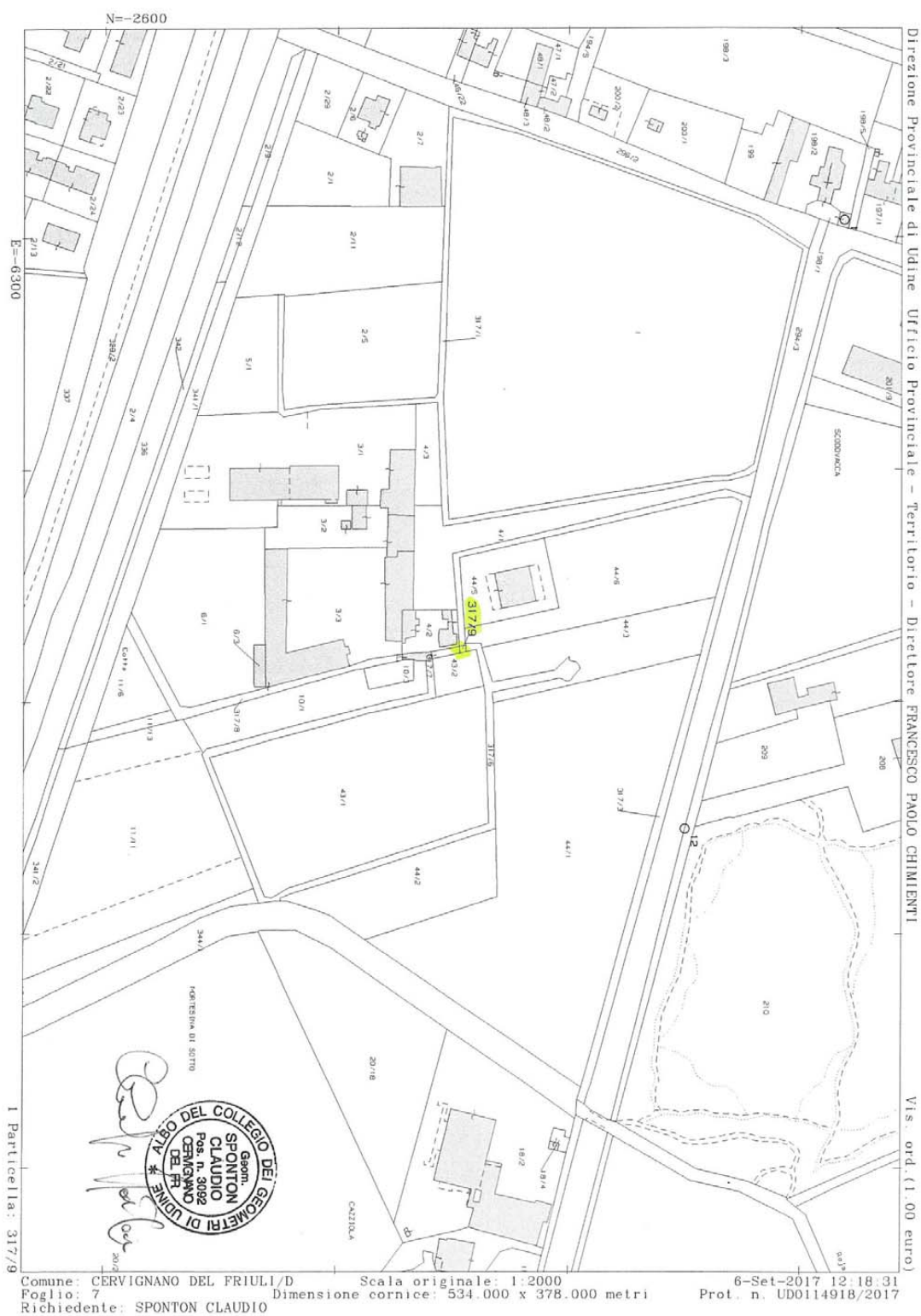
La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'A-STA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	738	UD	CERVIGNA-NO DEL FRIULI-Loc. Scodovacca	7	317/9	10	Libero	€ 60,00	/

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrati-

ve relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA", al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze e patrimonio
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 21 dicembre 2018 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 14 dicembre 2018, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: finanze@certregione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Lara Carlot

ALLEGATO 1

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze e patrimonio
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 47 di data 21 novembre 2018

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap.____________ Comune______________________________Prov.____________

N. telefono______________________________ Fax ______________________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________________ C.F. ______________________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.__________________ dal________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra ______________________________**

(giusta procura rep.______________________ racc.______________________ di data ____________________

notaio ______________________________ in ______________________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**738**	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI-Loc. Scodovacca	7	317/9	10	Libero	€ 60,00	/

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 47 di data 21/11/2018 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

18_47_3_GAR_FIN PATR PROC ESPLOR IMMOB TOLMEZZO ESITO_1_TESTO

Direzione centrale finanze e patrimonio - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 39 di data 26/09/2018 e sui siti web della Regione e del relativo Comune,

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	735	UD	TOLMEZZO	81	1130	53	occupato	€ 1.272,00	€ 1.277,10

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Lara Carlot

18_47_3_AVV_COM BUJA 40 PRGC_004

Comune di Buja (UD)

Avviso di adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

ai sensi e per gli effetti dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 086/Pres. e del comma 5 dell'art. 63 della L.R. 23/02/07 n. 5 e s.m.i.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n.38 del 25 ottobre 2018 è stata adottata della Variante n. 40 al Piano Regolatore Generale Comunale;
La relativa documentazione verrà depositata presso i competenti Uffici comunali per la durata di trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni alla variante suddetta. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Buja, 6 novembre 2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
p.i. Diana Maria Alloi

18_47_3_AVV_COM ERTO E CASSO DECR 2865 ESPROPRIO_006

Comune di Erto e Casso (PN)

Decreto di esproprio 23 ottobre 2018, n. 2865. (Estratto) - Lavori di allargamento ed ammodernamento della strada comunale di Casso - Comune di Erto e Casso (PN).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Erto e Casso n. 78 dell'11/11/2009, immediatamente eseguibile, con la quale si provvede ad approvare il progetto definitivo-esecutivo relativo alla realizzazione dei lavori di allargamento ed ammodernamento della strada di Casso, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

(omissis)

VISTO il piano particellare di esproprio, con accluso l'elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al suddetto progetto definitivo-esecutivo;

(omissis)

VISTA la determinazione n. 3 in data 24/02/2016 del Responsabile del Servizio con la quale viene approvato il piano particellare di esproprio definitivo;

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 81 del 22/11/2017 con la quale si è provveduto a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste/Gorizia - Servizio Depositi Definitivi, l'importo complessivo di €. 5.342,40, corrispondente alle somme dovute a titolo di indennità provvisoria di esproprio, in favore delle ditte non concordatarie e che non hanno aderito alla procedura prevista dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/01;

CHE il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste/Gorizia - Servizio Depositi Definitivi ha provveduto ad emettere l'avvenuta costituzione di deposito definitivo numero nazionale: 1319459-1319460-1319993-1320083-1320085-1320088-1320089-1320168-1320174-1320177-1320182-1320187-1320207-1320217-1320680 e numero provinciale: 58600-58601-58604-58605-58606-58607-58608-58610-58611-58612-58613-58614-58615-58616-58620;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Erto e Casso (PN), con sede in Erto e Casso (PN) in Via IX Ottobre, 4 - c.f. 00214770935, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel comune di Erto e Casso, e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

Comune di Erto e Casso (PN)

1) Ditta catastale:
MANARIN Aurora nata a Erto e Casso (PN) il 27/12/1933 c.f. MNR RRA 33T67 D426K prop. 2/36
MANARIN Derri nato a Maniago (PN) il 16/03/1972 c.f. MNR DRR 72C16 E889D prop. 2/36
MANARIN Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 03/10/1887 c.f. MNR GNN 87R03 D426S prop. 4/36
MANARIN Loris nato a Maniago (PN) il 27/10/1974 c.f. MNR LRS 74R27 E889U prop. 2/36
MANARIN Maria Maddalena nata a Erto e Casso (PN) il 29/05/1930 c.f. MNR MMD 30E69 D426O prop. 2/36
MANARIN Sabrina nata a Maniago (PN) il 18/02/1972 c.f. MNR SRN 72B58 E889R prop. 18/36
MAZZUCCO Clementina nata a Erto e Casso (PN) il 02/06/1906 c.f. MZZ CMN 06H42 D426F prop. 2/36
PRAVATO Giuseppe nato a Castellavazzo (BL) il 26/07/1953 c.f. PRV GPP 53L26 C146I prop. 2/36
PRAVATO Maria Teresa nata a Castellavazzo (BL) il 22/05/1962 c.f. PRV MTR 62E62 C146B prop. 2/36
-Foglio16 Mappale 1174
Superficie mq. 62 - Superficie espropriata mq. 62
indennità di esproprio depositata €. 328,60

2) Ditta catastale:
MANARIN Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 12/08/1947 c.f. MNR GNN 47M12 D426R prop. 1/1
-Foglio16 Mappale 1178
Superficie mq. 76 - Superficie espropriata mq. 76
-Foglio16 Mappale 1224
Superficie mq. 46 - Superficie espropriata mq. 46
indennità di esproprio depositata €. 646,60

3) Ditta catastale:
DE LORENZI Giacomina nata a Erto e Casso (PN) il 22/09/1928 c.f. DLR GMN 28P62 D426P prop. 3/9
MAZZUCCO Luigina nata a Erto e Casso (PN) il 12/10/1954 c.f. MZZ LGN 54R52 D426N prop. 2/9
MAZZUCCO Marcello nato a Erto e Casso (PN) il 02/02/1948 c.f. MZZ MCL 48B02 D426P prop. 2/9
MAZZUCCO Sandra nata a Erto e Casso (PN) il 03/04/1963 c.f. MZZ SDR 63D43 D426R prop. 2/9
-Foglio16 Mappale 1180
Superficie mq. 31 - Superficie espropriata mq. 31
-Foglio16 Mappale 1220
Superficie mq. 131 - Superficie espropriata mq. 131
indennità di esproprio depositata €. 858,60

4) Ditta catastale:
DE LORENZI Giulia nata a Erto e Casso (PN) il 15/04/1908 c.f. DLR GLI 08D55 D426D piena prop. 2/3, nuda prop. 1/3
MANARIN Maria nata a Erto e Casso (PN) il 17/08/1881 c.f. MNR MRA 81M57 D426S usuff. 1/3
-Foglio16 Mappale 1182
Superficie mq. 5 - Superficie espropriata mq. 5
indennità di esproprio depositata €. 26,50

5) Ditta catastale:
MANARIN Celestina nata a Vittorio Veneto (TV) il 20/05/1965 c.f. MNR CST 65E69 M089O nuda prop. 1/1
MAZZUCCO Lina nata a Erto e Casso (PN) il 03/09/1925 c.f. MZZ LNI 25P43 D426C usuff. 1/1
-Foglio16 Mappale 1228
Superficie mq. 34 - Superficie espropriata mq. 34
indennità di esproprio depositata €. 180,20

6) Ditta catastale:
MANARIN Maria Giacomina nata a Erto e Casso (PN) il 09/09/1951 c.f. MNR MGC 51P49 D426J prop. 1/1
-Foglio16 Mappale 1230
Superficie mq. 24 - Superficie espropriata mq. 24
indennità di esproprio depositata €. 127,20

7) Ditta catastale:
MANARIN Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 31/03/1913 c.f. MNR GNN 13C31D426O piena prop. 2/12, nuda prop. 1/12
MANARIN Pietro nato a Erto e Casso (PN) il 08/10/1905 c.f. MNR PTR 05R08 D426R piena prop. 2/12, nuda prop. 1/12
MAZZUCCO Giorgio nato a Erto e Casso (PN) il 17/11/1949 c.f. MZZ GRG 49S17 D426H piena prop. 2/12, nuda prop. 1/12
MAZZUCCO Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 23/06/1914 c.f. MZZ GNN 14H23 D426I usufrutt. 4/12
MAZZUCCO Nella nata a Erto e Casso (PN) il 01/11/1945 c.f. MZZ NLL 45S41 D426X prop. piena prop. 2/12, nuda prop. 1/12
-Foglio16 Mappale 1226
Superficie mq. 116 - Superficie espropriata mq. 116
indennità di esproprio depositata €. 614,80

8) Ditta catastale:
MANARIN Luigi nato a Erto e Casso (PN) il 16/10/1919 c.f. MNR LGU 19R16 D426R prop. 1/2
MAZZUCCO Marcello nato a Erto e Casso (PN) il 30/11/1946 c.f. MZZ MCL 46S30 D426Y prop. 1/4
MAZZUCCO Tiziano nato a Erto e Casso (PN) il 14/01/1945 c.f. MZZ TZN 45A14 D426T prop. 1/4
-Foglio16 Mappale 1222

Superficie mq. 8 - Superficie espropriata mq. 8
-Foglio16 Mappale 1215
Superficie mq. 74 - Superficie espropriata mq. 74
indennità di esproprio depositata €. 434,60

9) Ditta catastale:
DE LORENZI Maddalena nata a Erto e Casso (PN) il 15/10/1898 c.f. DLR MDL 98R55 D426K prop. 1/2
MANARIN Maria nata a Erto e Casso (PN) il 29/01/1869 c.f. MNR MRA 69A69 D426K prop. 1/2
-Foglio16 Mappale 1218
Superficie mq. 68 - Superficie espropriata mq. 68
indennità di esproprio depositata €. 360,40

10) Ditta catastale:
MAZZUCCO Antonio nato a Erto e Casso (PN) il 04/04/1923 c.f. MZZ NTN 23D04 D426D piena prop. 2/6, nuda prop. 1/6
MAZZUCCO Martino Dorino nato a Erto e Casso (PN) il 11/12/1929 c.f. MZZ MTN 29T11 D426H piena prop. 2/6, nuda prop. 1/6
MAZZUCCO Maria nata a Erto e Casso (PN) il 04/11/1897 c.f. MZZ MRA 97S44 D426M usuff. 2/6
-Foglio16 Mappale 1210
Superficie mq. 44 - Superficie espropriata mq. 44
-Foglio16 Mappale 1211
Superficie mq. 11 - Superficie espropriata mq. 11
indennità di esproprio depositata €. 291,50

11) Ditta catastale:
DE LORENZI Lorenzo nato a Belluno il 28/01/1963 c.f. DLR LNZ 63A28 A757F prop. 1/1
-Foglio16 Mappale 1208
Superficie mq. 3 - Superficie espropriata mq. 3
indennità di esproprio depositata €. 15,90

12) Ditta catastale:
BETTELLA Flavia nata a Padova il 07/01/1955 c.f. BTT FLV 55A47 G224V prop. 1/1
-Foglio16 Mappale 1212
Superficie mq. 171 - Superficie espropriata mq. 171
-Foglio16 Mappale 1214
Superficie mq. 8 - Superficie espropriata mq. 8
indennità di esproprio depositata €. 948,70

13) Ditta catastale:
MANARIN Maria nata a Erto e Casso (PN) il 06/07/1932 c.f. MNR MRA 32L46 D426Q piena prop. 2/9, nuda prop. 1/9
MANARIN Oliva nata a Erto e Casso (PN) il 11/07/1920 c.f. MNR LVO 20L51D426N piena prop. 2/9, nuda prop. 1/9
MANARIN Pietro nato a Erto e Casso (PN) il 19/09/1953 c.f. MNR PTR 53P19 D426Z piena prop. 2/9, nuda prop. 1/9
MAZZUCCO Domenica nata a Erto e Casso (PN) il 07/09/1897 c.f. MZZ DNC 97P47 D426Q usuff. 3/9
-Foglio16 Mappale 1205
Superficie mq. 15 - Superficie espropriata mq. 15
indennità di esproprio depositata €. 79,50

14) Ditta catastale:
MANARIN Angela nata a Erto e Casso (PN) il 26/05/1944 c.f. MNR NGL 44E66 D426U prop. 1/4
MANARIN Domenica nata a Erto e Casso (PN) il 09/05/1935 c.f. MNR DNC 35E49 D426J prop. 1/4
MANARIN Giovanna nata a Erto e Casso (PN) il 21/02/1941 c.f. MNR GNN 41B61D426T prop. 1/4
MANARIN Marino nato a Erto e Casso (PN) il 17/09/1938 c.f. MNR MRN 38P17 D426H prop. 1/4
-Foglio16 Mappale 1203
Superficie mq. 76 - Superficie espropriata mq. 76
indennità di esproprio depositata €. 402,80

15) Ditta catastale:
MANARIN Antonio nato a Erto e Casso (PN) il 26/07/1942 c.f. MNR NTN 42L26 D426K prop. 2/4
MANARIN Diego nato a Belluno il 31/07/1984 c.f. MNR DGI 84L31 A757E prop. 1/4

MANARIN Gianna nata a Belluno il 23/02/1991 c.f. MNR GNN 91B63 A757W prop. 1/4
-Foglio16 Mappale 472
Superficie mq. 5 - Superficie espropriata mq. 5
indennità di esproprio depositata €. 26,50

Art. 2

Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili;

(omissis)

Art. 6

Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

Art. 7

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 8

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06 dicembre 1971, n. 1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuto piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 e 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

(omissis)

Erto e Casso, 23 ottobre 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Renzo Fabrizio Puiatti

18_47_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 17 PRGC_021

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Approvazione della variante n. 17, non sostanziale, al Piano regolatore generale comunale relativa ai "Lavori di realizzazione di un collegamento ciclabile dal cimitero verso l'abitato di Pantianicco".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 07.11.2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 17, non sostanziale, al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera J ed articolo 8 della L.R. 21/2015;
che la Variante n. 17, non sostanziale, al Piano Regolatore Generale Comunale, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Luigi Masutti

18_47_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 18 PRGC_019

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 07.11.2018, immediatamente esecutiva, è stata

adottata la Variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera J ed articolo 8 della L.R. 21/2015 al vigente strumento urbanistico, nonché apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, dell'articolo 11, commi 1 e 2 e dell'articolo 19, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, con contestuale approvazione del progetto Fattibilità Tecnica ed Economica relativo all'"Intervento urgente di protezione civile di sistemazione idraulica a salvaguardia dei centri abitati e della viabilità dagli allagamenti originati dal "sistema Lavie" nei Comuni di Basiliano, Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna" predisposto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine - in quanto Ente attuatore subregionale individuato con Decreto n. 703/PC/2015 del 31.07.2015 della Protezione Civile della Regione.
che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015, tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi, successivamente alla pubblicazione del presente Avviso;
che in tale periodo, corrispondente a trenta giorni effettivi di apertura al pubblico, chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che entro e non oltre il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni;
che la giunta comunale, con propria deliberazione n. 87 di data 25.10.2018, immediatamente esecutiva - in quanto Autorità Competente ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/2008 e s.m.i. - in riferimento all'approvazione della Variante n. 17 ha preso atto della non assoggettabilità a V.A.S.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Luigi Masutti

18_47_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 19 PRGC_020

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di iniziativa privata n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 07.11.2018, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante di iniziativa privata n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera J ed articolo 8 della L.R. 21/2015 al vigente strumento urbanistico, finalizzata alla traslazione di alcune aree di "verde privato" per poter realizzare un impianto di irrigazione a "pivot corner", presso alcune aree agricole di proprietà, destinate parte ad uso agricolo e parte ad uso di verde privato;
che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015, tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi, successivamente alla pubblicazione del presente Avviso;
che in tale periodo, corrispondente a trenta giorni effettivi di apertura al pubblico, chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che entro e non oltre il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni;
che la giunta comunale, con propria deliberazione n. 86 di data 25.10.2018, immediatamente esecutiva - in quanto Autorità Competente ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/2008 e s.m.i. - in riferimento all'approvazione della Variante n. 17 ha preso atto della non assoggettabilità a V.A.S.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Luigi Masutti

18_47_3_AVV_COM PORDENONE 9 PRGC_017

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al PRGC.

IL FUNZIONARIO DI P.O.

Visti:
- l'articolo 24, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- l'articolo 11, comma 1, lettera a), del D.P.R. n. 327/2001;
- l'art. 8 della L.R. n. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 22.10.2018 è stata adottata la variante n. 9 al P.R.G.C. conseguente alla approvazione del progetto definitivo dell'opera N. 118.12 - PISUS 11 "Vie d'Acqua e di Terra" - Connessione delle aree verdi - Percorso ciclopedonale parco del Seminario - via Terme Romane - via Bellasio".
Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21/2015 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 7 novembre al 18 dicembre 2018 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 18 dicembre 2018, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è 82192 /P.
Pordenone, 7 novembre 2018

IL FUNZIONARIO DI P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

18_47_3_AVV_COM PORDENONE PA28 E 7 PRGC_010

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata sito a Torre Nord e denominato PA 28 e della contestuale adozione della variante n. 7 al PRGC.

IL FUNZIONARIO DI P.O.

Visti:
- l'art. 63 quater, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- l'art. 8 della L.R. n. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 22.10.2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) denominato P.A. 28 ed è stata adottata contestualmente la variante n. 7 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63 quater, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.
Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21/2015 la deliberazione di adozione dei suddetti strumenti urbanistici, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 6 novembre al 17 dicembre 2018 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 17 dicembre 2018, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è 81505/P.
Pordenone, 5 novembre 2018

IL FUNZIONARIO DI P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

18_47_3_AVV_COM PRECENICCO PAC VALLE HIERSCEL-2_014

Comune di Precenicco (UD)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano attuativo comu-

nale di iniziativa privata per attrezzature turistico, ricettive e ricreative "Centro turistico valle Hierscel".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta comunale in seduta pubblica n. 86 del 29 ottobre 2018, è stata adottata la variante n. 2 del piano attuativo comunale di iniziativa privata per attrezzature turistico-ricettive e ricreative "centro turistico valle Hierscel";
che con la citata deliberazione è stato altresì disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008;
che detto Piano verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR;
che entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni al piano suddetto; nel medesimo termine i proprietari vincolati dallo stesso piano possono presentare opposizioni.
Precenicco, 9 novembre 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

18_47_3_AVV_COM PREMARIACCO 15 PRGC_008

Comune di Premariacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- Vista la L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres./2008 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Visto l'art. 8 comma 1 della L.R. 21 del 25.09.2015 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 16/10/2018, esecutiva, è stata adottata la Variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015 e ss.mm.ii, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati di Piano, sono depositati presso il Servizio Tecnico comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dal giorno 08/11/2018 e sino al giorno 07/12/2018 compreso.
Ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 21/2015 e ss.mm.ii., entro il periodo di deposito citato, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati alla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Premariacco, 7 novembre 2018

PER IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO:
dott. Stefano Soramel

18_47_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 35 PRGC_012

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 35 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, LR n. 5/2007 ed art. 2, comma 1, LR n. 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.24 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 05/11/2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.).
Dell'approvazione viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 8 novembre 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Stefano Pivetta

18_47_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 36 PRGC_011

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 36 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, LR n. 5/2007 ed art. 2, comma 1, LR n. 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.24 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 05/11/2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.).
Dell'approvazione viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 8 novembre 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Stefano Pivetta

18_47_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 37 PRGC_016

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di adozione variante n. 37 al PRGC ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) ed art. 7, LR n. 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1, della Legge Regionale n. 21 del 25 settembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 05.11.2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) ed art. 7, della L.R. n. 21/2015.
La deliberazione di adozione della Variante n. 37 al P.R.G.C., completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 37 al P.R.G.C., possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 9 novembre 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

18_47_3_AVV_COM SACILE DET 965 ESPROPRIO_005

Comune di Sacile (PN) - Area lavori pubblici - Manutentiva

Determinazione del Coordinatore di Area 7 novembre 2018, n. 965. (Estratto) - Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione dell'"Adeguamento tratti di via Pasubio e collegamento pedonale con via Don Milani - 1^ lotto": impegno di spesa e pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione accettata ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DPR 327/2001 e s.m.i. CUP: E95I17000040004.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati dei seguenti importi, a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità accettata per l'espropriazione dei seguenti immobili:

Foglio 13 - mp 588 - superficie da espropriare: mq 23
indennità d'espropriazione accettata: € 1.518,00
soggetti proprietari:
BRAVIN MARTINO - nato a Sacile 20.03.1962 - propr. per 1/2 acconto € 607,20
VICENZOTTI CLAUDIA - nata in Argentina 20.07.1961 - propr. per 1/2 acconto € 607,20

Foglio 13 - mp 173-586 - superficie da espropriare: mq 826
indennità d'espropriazione accettata: € 28.965,00
soggetti proprietari:
VICENZOTTI NELLO - nato a Sacile 03.10.1958 - propr. per 3/9 acconto € 7.724,00
VICENZOTTI PAOLA - nata in Sacile 03.04.1963 - propr. per 3/9 acconto € 7.724,00
VICENZOTTI RENATO - nato in Sacile 12.11.1959 - propr. per 3/9 acconto € 7.724,00

Foglio 13 - mp 1060 - superficie da espropriare: mq 164
indennità d'espropriazione accettata: € 2.460,00
soggetti proprietari:
PESSOTTO GIANFRANCO - nato a Gaiarine 31.05.1961 - propr. per 1/1 acconto € 1.968,00

Foglio 13 - mp 587 - superficie da espropriare: mq 87
indennità d'espropriazione accettata: € 1.305,00
soggetti proprietari:
LESSI MARIA - nata a PORTOBUFFOLE' 12.09.1940 - propr. per 4/10 acconto € 417,60
ZACCARIA GIOVANNI - nato a SACILE 17.10.1938 - propr. per 4/10 acconto € 417,60
ZACCARIA ANGELO - nato a SACILE 08.01.1966 - propr. per 1/10 acconto € 104,40
ZACCARIA SANDRO - nato a SACILE 12.11.1959 - propr. per 1/10 acconto € 104,40

Foglio 13 - mp 1237 - superficie da espropriare: mq 68
indennità d'espropriazione accettata: € 5.475,36 (I.V.A. 22% compresa)
soggetti proprietari:
ARCO IMMOBILIARE con sede a PORDENONE via del Fante, 18 C.F. 01529460931- propr. per 1/1 acconto € 4.380,29

(omissis)

Sacile, 7 novembre 2018

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Cauz Roberto

18_47_3_AVV_COM SACILE DET 966 ESPROPRIO_007

Comune di Sacile (PN) - Area lavori pubblici - Manutentiva

Determinazione del Coordinatore di Area 7 novembre 2018, n. 966. (Estratto) - Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione del "Collegamento viario tra via Prati di S. Croce e via Flangini - 1^ lotto (Gronda est)": impegno di spesa e pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione accettata ai sensi dell'art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 e s.m.i. CUP: E91B17000440002.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati dei seguenti importi, a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità accettata per l'espropriazione dei seguenti immobili:

Foglio 21 - mp 648 - superficie da espropriare: mq 528
indennità d'espropriazione accettata: € 37.752,00
soggetti proprietari:
VETTOREL ANTONELLA - nata a Fontanafredda 09.02.1964 - propr. per 1/3 acconto € 10.067,20
VETTOREL LUISELLA - nata a Sacile 13.06.1969 - propr. per 1/3 acconto € 10.067,20
VETTOREL ZITA - nata a Gaiarine 17.10.1954 - propr. per 1/3 acconto € 10.067,20

Foglio 21 - mp 762-686-188-683 - superficie da espropriare: mq 3495
indennità d'espropriazione accettata: € 35.476,70
soggetti proprietari:
VETTOREL ENNORE - nato a Gaiarine 30.11.1946 - propr. per 1/1 acconto € 28.381,36

(omissis)

Sacile, 7 novembre 2018

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Cauz Roberto

18_47_3_AVV_COM SACILE DET 971 ESPROPRIO_024

Comune di Sacile (PN) - Area lavori pubblici - Manutentiva

Determinazione del Coordinatore di Area 08.11.2018 n. 971. (Estratto) - Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione dell'"Intervento urgente per il rinforzo degli argini del fiume Livenza a monte e a valle di via Timavo a salvaguardia della pubblica incolumità e dei centri abitati": impegno di spesa e pagamento delle indennità di espropriazione accettata ai sensi dell'art. 20, comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i. CUP: E99B13000020001.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati dei seguenti importi, a titolo di saldo dell'in-

dennità accettata per l'espropriazione dei seguenti immobili:

Foglio 9 - mp 1425 - superficie da espropriare: mq 18
indennità d'espropriazione accettata: € 54,00
soggetti proprietari:
FAVARO TOSCA - nato a Piove di Sacco 23.05.1930 - propr. per 1/2 e usufruttuaria per 1/1
GUZZONATO MICHELE - nato a Sacile 12/12/1968 - nuda propr. per 1/2
saldo complessivo € 54,00 (liquidato all'usufruttuaria)

Foglio 9 - mp 1426 - superficie da espropriare: mq 10
indennità d'espropriazione accettata: € 30,00
soggetti proprietari:
PIVETTA TERESINA - nata a Brugnera 28.03.1939 - propr. per 4/36 e usufruttuaria per 30/3
MODOLO CRISTINA - nata in Sacile 14.03.1975 - propr. per 1/36 e nuda propr. per 15/36
MODOLO PAOLO - nato in Sacile 14.05.1967 - propr. per 1/36 e nuda propr. per 15/36
saldo complessivo € 30,00 (liquidato all'usufruttuaria)

Foglio 9 - mp 1427 - superficie da espropriare: mq 49
indennità d'espropriazione accettata: € 147,00
soggetti proprietari:
CELANT Natale - nato a Sacile 29.05.1937 - propr. per 1/2 € 73,50
FAVRETTI Anna Maria - nata a Gaiarine 29.07.1941 - propr. per 1/2 € 73,50

(omissis)

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Roberto Cauz

18_47_3_AVV_COM SEDEGLIANO 25 PRGC_001

Comune di Sedegliano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 25, non sostanziale, al PRGC (Trasformazione irrigua da scorrimento a pressione nel Comune di Sedegliano - I° intervento (B.I. 020/16)).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TERRITORIO-AMBIENTE-URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

ai sensi e per gli effetti di cui all'all'art. 8 comma 4 della Legge regionale 25 settembre 2015, n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 28.09.2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 25, non sostanziale, al PRGC;
Che la stessa diventa esecutiva il giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2015 e s.m..i.
Sedegliano, 5 novembre 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Luigi Masutti

18_47_3_AVV_ENTE TPI FVG DECR 857 COSTI DOC PESCA SPORTIVA 2019_002

Ente tutela patrimonio ittico - ETPI - Udine
Decreto del Direttore generale dell'Ente tutela patrimonio ittico 23 ottobre 2018, n. 857/Dir.

Costo per il rilascio e la sostituzione dei documenti di pesca sportiva e loro duplicati. Canoni per licenze e per autorizzazioni di pesca sportiva. Importo forfetario per l'invio postale di licenze, libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati. Anno 2019. Approvazione.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 01 dicembre 2017, n. 42 che ha modificato la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca denominato ora Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI);
VISTO l'articolo 50, comma 3 della LR 42/2017 in base al quale il Consiglio direttivo ed il Presidente di ETP decadono e il Direttore dell'ETPI si sostituisce con pienezza di potere agli organi medesimi;
VISTO l'articolo 50, comma 11 della LR 42/2017 in base al quale fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui all'art. 48 continuano ad applicarsi le disposizioni delle leggi regionali previgenti, nonché i regolamenti e gli altri atti di carattere generale adottati da ETPI con riferimento alle materie di cui all'art. 48;
VISTA la legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (Nuove norme in materia di pesca nelle acque interne. Norme integrative e modificative della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19) che disciplina, agli articoli da 2 a 4, le diverse tipologie di documento per l'esercizio della pesca sportiva;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 dicembre 1990, n. 712 recante il regolamento di esecuzione della LR n. 43/88 ed in particolare gli articoli 1, 4, 8 e 14 secondo cui, entro il 30 novembre di ogni anno il Consiglio Direttivo di ETP determina i canoni delle licenze e delle autorizzazioni di pesca sportiva ove previsti dalla LR n. 43/88, i costi delle licenze di pesca sportiva ed i costi per il rilascio dei duplicati dei documenti di pesca in caso di deterioramento, smarrimento o furto;
RICORDATO che l'articolo 4 del sopra citato regolamento di esecuzione dispone la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione con cui è determinato il canone delle licenze di pesca sportiva;
VISTO l'articolo 12, comma 3 della LR 42/2017 in base al quale il Comitato ittico si esprime anche con riferimento ad altri atti che possono incidere sulla gestione delle risorse ittiche nelle acque interne rispetto ai quali l'Amministrazione regionale o il Direttore generale dell'ETPI ritengano opportuno acquisirne il parere;
VISTA la deliberazione n. 21/CD/2017 approvata dal Consiglio direttivo il 21 dicembre 2017, resa esecutiva dalla Giunta regionale con DGR n. 2683 del 28 dicembre 2017, che determina per l'anno 2018 il costo per il rilascio e la sostituzione di licenze; di duplicati di licenze, libretti annuali ricognitivi e autorizzazioni di pesca; canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia con libretti annuali ricognitivi e autorizzazioni di pesca; importo forfetario per l'invio postale di licenze, libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2019, il costo di € 30,00 per l'importo del costo per il rilascio delle licenze di pesca nelle acque interne del FVG;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2019 gli importi di costo di € 5,00 per il rilascio di duplicati dei documenti di pesca sportiva 2019 e per la sostituzione delle vecchie licenze di pesca sportiva con un nuovo documento, recante la precisazione della durata illimitata della licenza di pesca sportiva; di € 8,00 per il rimborso delle spese postali ed accessorie per la spedizione al pescatore della licenza di pesca sportiva, del libretto annuale ricognitivo e dei loro duplicati, come stabiliti dalla deliberazione n. 17/CD/2013;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2019 il canone per i diversi tipi Licenza di pesca sportiva nelle acque interne FVG, come stabiliti per l'anno 2018 dalla suddetta deliberazione n. 21/CD/2017:

Licenza di pesca di tipo "A"			
canone annuale:		€	1.500,00
Licenza di pesca di tipo "B"			
canone annuale:	ordinario	€	60,00
	per minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni	€	15,00;

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2019 il canone per i diversi tipi di autorizzazione per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del FVG, come stabiliti per l'anno 2018 nella suddetta deliberazione n. 21/CD/2017:

Autorizzazione di pesca per il residente in altra regione d'Italia o all'estero :		
- annuale:	€	142,00
- mensile:	€	82,00
- settimanale:	€	52,00
- giornaliera:	€	27,00
Autorizzazione di pesca Mensile Turistica per il residente in altra regione d'Italia o all'estero, valida per la zona "A", come definita dall'art. 1.a) e nei laghi di cui all'art. 1.b), punto 3) del Calendari di Pesca Sportiva (CPS) 2019	€	37,00

e di confermare un canone agevolato corrispondente a € 28,00 per l'autorizzazione mensile per le seguenti categorie:
1-militari stranieri in possesso di attestato rilasciato dall'Autorità competente con documentazione comprovante l'assegnazione in Friuli Venezia Giulia;
2-cittadini italiani nati nella Regione ed iscritti AIRE (Albo degli Italiani residenti all'estero);
RICORDATO che a far data dal 26/06/2013 l'imposta di bollo, che si applica al rilascio delle autorizzazioni di pesca sportiva, è passata da euro 14,62 a euro 16,00;
RITENUTO opportuno acquisire il parere del Comitato ittico ai sensi dell'articolo 12, comma 3 della LR 42/2017;
Il Direttore generale, **SENTITO** il Comitato ittico in data 22 ottobre 2018;

DECRETA

1) di determinare per il 2019 in euro 14,00 il costo del rilascio delle licenze di pesca sportiva al netto dell'imposta di bollo, evidenziando che tale costo, incrementato dell'imposta di bollo, diventa pari a € 30,00;
2) di confermare come segue i canoni per i diversi tipi di licenza per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia nel 2019, come indicato nel seguente prospetto:

Licenza di pesca di tipo "A"
canone annuale: € 1.500,00

Licenza di pesca di tipo "B"

canone annuale:	ordinario	€	60,00
	per minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni	€	15,00

3) di confermare per l'anno 2019 il canone, comprensivo dell'imposta di bollo pari a € 16,00, dovuto per i diversi tipi di autorizzazione per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne per il residente in altre regioni d'Italia o all'estero, come indicato nel seguente prospetto:

Autorizzazione di pesca per il residente in altra regione d'Italia o all'estero:

- annuale:	€	142,00
- mensile:	€	82,00
- settimanale:	€	52,00
- giornaliera:	€	27,00

Autorizzazione di pesca Mensile Turistica per il residente in altra regione d'Italia o all'estero, valida per la zona "A", come definita dall'art. 1.a) e nei laghi di cui all'art. 1.b), punto 3) del Calendari di Pesca Sportiva (CPS) 2019: € 37,00

e di confermare un canone agevolato corrispondente a € 28,00 per l'autorizzazione mensile per le seguenti categorie:
1-militari stranieri in possesso di attestato rilasciato dall'Autorità competente con documentazione comprovante l'assegnazione in Friuli Venezia Giulia;
2-cittadini italiani nati nella Regione ed iscritti AIRE (Albo degli Italiani residenti all'estero);
4) di stabilire che il canone ordinario per la licenza di pesca sportiva di tipo "B", viene applicato ai maggiorenni alla data del primo gennaio 2019;
5) di confermare l'importo forfetario di € 8,00 a titolo di rimborso delle spese postali ed accessorie per la spedizione al pescatore della licenza di pesca sportiva, del libretto annuale ricognitivo e dei loro duplicati;
6) di confermare in € 5,00 il costo per il rilascio di un duplicato dei documenti di pesca sportiva e per la sostituzione delle vecchie licenze di pesca sportiva con una nuova recante la precisazione della durata illimitata della licenza di pesca sportiva;
7) di confermare che, per le singole autorizzazioni di pesca sportiva, sono consentite le seguenti uscite:
- 16 uscite al mese per il tipo annuale;
- 16 uscite su 30 giorni consecutivi per il tipo mensile;
- 4 uscite su 7 giorni consecutivi per il tipo settimanale;
Udine, 23 ottobre 2018

IL DIRETTORE GENERALE:
Francesco Miniussi

18_47_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL DISP 177 ROTATORIA BERTIOLO_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al km 4+250 e la SP n. 61 in Comune di Bertiolo (UD). Dispositivo di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio e dell'occupazione d'urgenza n. 177 del 02.11.2018 ai sensi del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal Dlgs. 302/2002.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZONI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili sotto identificati:

Comune di Bertiolo								
FG	MAPPALE ORIG.	MAPP. DERIVATO	COLTURA PRATICATA	QUALITA'	DEST. URBANISTICA	SUP. ESPROPRIO	SUP. OCCUPAZIONE	VALORE UNITARIO
5	87	522	MAIS	SEMINATIVO	E5 - AGRICOLA	25 MQ		[omissis]
5	87	521	MAIS	SEMINATIVO	E5 - AGRICOLA	-	73 MQ	[omissis]

Calcolo indennità a favore della ditta catastale GROSSO Aldo, nato a Udine il 10/10/1957, c.f. GRSLDA57R10L483X, proprietario per 1000/1000
Importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
(omissis)
Indennità Totale a favore di Grosso Aldo = € 167,62

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 324 del 10.03.2017

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

18_47_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL PROVV 179 ROTATORIA PALUDO_018

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR 354 "di Lignano" in gestione alla Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 2+280 in Comune di Latisana, loc.

Paludo. - Provvedimento n. 179 del 09.11.2018. Dispositivo di pagamento dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i. - Rettifica al dispositivo n. 121 del 10.07.2018.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in Scala dei Cappuccini 1, a Trieste,
(omissis)

DISPONE

Ad integrazione e rettifica della disposizione di pagamento prot. n. 121 del 10.07.2018, il pagamento a favore delle eredi legittime Concina Angela Aridana e Concina Patrizia, per gli immobili interessati a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea:

Comune di Latisana								
FG	MAPPALE ORIG.	MAPP. DERIVATO	COLTURA PRATICATA	QUALITA'	DEST. URBANISTICA	SUP. ESPROPRIO	SUP. OCCUPAZIONE	VALORE UNITARIO
15	59	436	INCOLTO	SEMIN. ARBOR.	E6 - AGRICOLA	230 MQ	////	[omissis]
15	59	437	INCOLTO	SEMIN. ARBOR.	E6 - AGRICOLA	////	568 MQ	[omissis]

Indennità a favore delle eredi legittime della defunta Bot Rina:
1. CONCINA Angela Aridana nata a nata a Milano il 28.12.1953, C.F. CNCNLR53T68F205F, proprietaria per 1/4
2. CONCINA Patrizia nata a Milano il 09.11.1958, C.F. CNCPRZ58S49F205W, proprietaria per 1/4

Indennità a favore di Concina Angela Aridana = € 753,37
Indennità a favore di Concina Patrizia = € 753,37
(omissis)
A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 338 del 13.07.2017.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

18_47_3_AVV_UFF COM DEL DECR 380 SOGG ATTUATORE_023

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 380 del 9 novembre 2018 - Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del DLgs. 18 aprile 2016, n. 50, con approvazione atti di gara e delega al Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione di provvedimenti di ammissione ed esclusione dei concorrenti per il "Servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo del 2° e del 3° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano e servizi accessori". CUP J24E16000050002.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2018;
- l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'O.P.C.M. 5 settembre 2008 n. 3702 ";
- l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'OPCM n. 3702/2008 stabilisce che il Commissario delegato provveda "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
- l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008, espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui all'art. 1, comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- il comma 1-bis dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) della medesima Ordinanza, "si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di amministrazioni statali od enti pubblici territoriali e non territoriali, enti pubblici economici o di società con prevalente capitale di titolarità dello stato o delle regioni, individuate con successivo provvedimento del Commissario delegato";
- il Commissario delegato con Decreto n. 45 del 14 gennaio 2010 ha individuato la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano;
- con il Decreto n. 343 del 4 agosto 2017 il Commissario delegato ha attribuito le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento all'ing. Paolo Perco;
- la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Delibera n. 1866 del 8 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del 2° e del 3° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano;
- la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Delibera n. 1866 del 8 ottobre 2018 ha individuato le risorse a necessarie alla copertura del quadro economico dell'opera, il quale include anche le risorse a copertura del servizio di progettazione del 2° e del 3° lotto;
- il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota assunta al prot. Commissario E/10338 dd. 22.10.2018 ha richiesto al Commissario delegato di procedere allo sviluppo del progetto definitivo del 2° e 3° lotto e si rende pertanto necessario affidare la redazione di tale progetto;
- l'art. 23, comma 12 del D. Lgs. 50/2016 richiede che la progettazione definitiva ed esecutiva siano svolte preferibilmente dal medesimo soggetto, onde garantire omogeneità e coerenza al procedimento;
- l'oggetto dell'appalto consiste nel Servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo del 2° e 3° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano e per l'espletamento dei servizi accessori;
- con la Nota Interna prot. NI/361 del 31.10.2018, il Responsabile Unico del Procedimento ha proposto di affidare il servizio in argomento ricorrendo alla procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, adottando quale criterio di individuazione della migliore offerta quello del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 del medesimo decreto ed individuando i relativi elementi di valutazione dell'offerta tecnica ed economica;
- la descrizione di dettaglio del servizio è riportata nel progetto della prestazione, costituito dalle Norme Generali, dalle Norme Tecniche e dal Calcolo del Corrispettivo, costituenti il Capitolato Speciale d'appalto, nonché dallo schema di contratto, trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento con la Nota Interna prot. NI/361 del 31.10.2018;
- l'importo complessivo da porre a base di gara, individuato dal Responsabile Unico del Procedimento nella documentazione allegata alla Nota Interna prot. NI/361 del 31.10.2018, è pari a 702.705,45 Euro, al netto dell'I.V.A., degli oneri previdenziali se dovuti e di altre imposte e contributi di legge

CONSIDERATO CHE
• l'art. 32, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le Amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano a contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
• per l'effetto, occorre disporre l'avvio di procedimento di scelta del contraente per l'affidamento del servizio in oggetto;
• il Responsabile Unico del Procedimento con la Nota Interna prot. NI/361 del 31.10.2018 ha trasmesso la proposta di affidamento, con relative motivazioni, corredata da tutti gli elementi tecnici necessari;
• il Responsabile Unico del Procedimento con la successiva Nota Interna prot. NI/368 del 06.11.2018 ha trasmesso il bando, il disciplinare e le schede di gara, redatti nel rispetto della proposta di affidamento trasmessa con la precedente prot. NI/361 del 31.10.2018;
• con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della medesima Ordinanza, tra i quali quello di avviare, condurre e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresa la sottoscrizione degli atti contrattuali, fatte salve le competenze ascritte al Responsabile Unico del Procedimento.
TUTTO CIÒ PREMESSO ed in virtù delle funzioni attribuite con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, il Soggetto Attuatore, dott. Graziano Pizzimenti

DECRETA

1) di disporre l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo del 2° e del 3° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano e servizi accessori", da effettuarsi attraverso procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 e adottando il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016 per l'individuazione della migliore offerta, ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'OPCM n. 3702/2008;
2) di approvare il bando, il disciplinare e le schede di gara, allegati alla Nota Interna prot. NI/368 del 06.11.2018, nonché il capitolato speciale d'appalto e lo schema di contratto allegati alla Nota Interna prot. NI/361 del 31.10.2018, per l'affidamento di cui sopra; i documenti elencati, sebbene non materialmente allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
3) di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Paolo Perco, di adottare i provvedimenti di ammissione dei concorrenti all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e la sussistenza dei requisiti economico finanziari e tecnico-professionali, nonché i provvedimenti di esclusione dei concorrenti, ivi incluso quello previsto dall'art. 29, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016, e di provvedere ai conseguenti adempimenti in tema di pubblicazione dei medesimi;
4) di stabilire che l'onere economico del presente provvedimento trova copertura nelle risorse finanziarie individuate dalla Delibera n. 1866 del 8 ottobre 2018 della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.
Trieste, 9 novembre 2018

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Graziano Pizzimenti

18_47_3_AVV_UFF COM DEL DECR 381 SOGG ATTUATORE_022

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 381 del 9 novembre 2018 - Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del DLgs. 18 aprile 2016, n. 50, con approvazione atti di gara e delega al

Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione di provvedimenti di ammissione ed esclusione dei concorrenti per il "Servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto esecutivo delle opere di adeguamento dell'asse autostradale con la terza corsia e per l'espletamento dei servizi accessori" in relazione all'intervento denominato "Ampliamento della A4 con la terza corsia - II lotto: tratto San Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli, sub lotto 2 dalla progr. km 425+976 (ex 29+500) alla progr. km 437+376 (ex 40+900) e sub lotto 3 dalla progr. km 441+750 (ex 45+274) alla progr. km 451+021 (ex 54+545)". CUP I61B07000360005.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- con il Decreto n. 17 del 21 aprile 2009 il Commissario delegato ha attribuito le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) all'ing. Enrico Razzini;
- con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2018;
- l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'O.P.C.M. 5 settembre 2008 n. 3702 ";
- l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008, espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui all'art. 1, comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 comma 1 lettere a) e b) della medesima Ordinanza, si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- l'art. 216, comma 1-bis, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ha disposto che "per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche di cui alla disciplina prevista dall'articolo 163 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, già inseriti negli strumenti di programmazione approvati e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del presente codice, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente", stabilendo, altresì che "per le procedure di gara si applica quanto previsto al comma 1", ovvero le disposizioni del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- l'intervento in oggetto rientra in tale fattispecie dal momento che il progetto di ampliamento con la terza corsia dell'autostrada A4 Venezia - Trieste è inserito nell'XI Allegato Infrastrutture al DEF 2013 e la relativa procedura VIA è stata già positivamente esperita nell'ambito dell'approvazione del progetto preliminare, disposta dal CIPE con Deliberazione n. 13/2005 di data 18 marzo 2005, registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 2005 e pubblicata sulla G.U. n. 207 di data 6 settembre 2005;
- la procedura di gara dovrà invece essere espletata osservando il sopravvenuto D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- a seguito dell'approvazione del progetto preliminare, avvenuta con delibera CIPE n. 13/2005 dd.18.03.2005, il progetto stesso è stato suddiviso in lotti (I Lotto: Quarto d'Altino - San Donà di Piave, II Lotto: San Donà di Piave - Alvisopoli, III Lotto Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars, IV Lotto: Gonars-Villesse);
- con decreto del Soggetto Attuatore n. 236 del 9 aprile 2013, è stato approvato il progetto definitivo del II lotto denominato "Ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia - Tratto San Donà di Piave

(progr. km 29+500) - Svincolo di Alvisopoli (progr. km 63+000)";
• il suddetto Decreto n. 236 del 9 aprile 2013 stabiliva che l'approvazione del progetto definitivo del prefato lotto fosse disposta "tenendo in considerazione quanto stabilito dall'art. 2 comma 1-ter, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, introdotto dall'art. 44, comma 7, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, allo scopo di verificare la possibilità di suddividere l'intervento in due o più lotti", demandando "al Responsabile Unico del Procedimento l'attività di verifica descritta al punto precedente, il cui esito dovrà essere sottoposto al Commissario delegato prima di avviare ogni ulteriore procedimento";
• con decreto Commissariale n. 327 del 24 marzo 2017, è stata approvata la seguente "suddivisione in tre sublotti dei lavori relativi al tratto autostradale San Donà di Piave e lo Svincolo di Alvisopoli":
- sub-lotto 1, dalla progr. km 451+021 (ex 54+545) alla progr. km 459+476 (ex 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon;
- sub-lotto 2, dalla progr. km 425+976 (ex 29+500) alla progr. km 437+376 (ex 40+900);
- sub-lotto 3, dalla progr. km 437+376 (ex 40+900) alla progr. km 451+021 (ex 54+545);
• con decreto n. 368 del 24 aprile 2018, il Soggetto Attuatore ha disposto di procedere anticipatamente e separatamente alla progettazione esecutiva dei cavalcavia ricadenti nei sub lotti 2 e 3 rispetto alla progettazione esecutiva delle opere di adeguamento dell'asse autostradale, al fine di accelerare l'avvio e la definizione dell'opera e di ridurre le interferenze tra i lavori autostradali e la viabilità secondaria;
• in particolare, con il citato decreto n. 368 del 24 aprile 2018 è stato disposto:
- di provvedere all'affidamento esterno dell'attività di progettazione esecutiva delle opere di adeguamento dell'asse autostradale con la terza corsia dei sub lotti 2 e 3, del II lotto, al fine di accelerare l'avvio e la definizione della stessa;
- di prevedere un'opportuna clausola, da inserire nel bando di gara, che consenta di redigere la progettazione della porzione autostradale interessata dallo svincolo di San Stino di Livenza non appena sarà individuata la sua configurazione definitiva, in tempi anche successivi alla redazione del progetto della porzione rimanente dell'asse autostradale sub lotti 2 e 3, del II lotto;
- di prevedere, qualora perdurasse la situazione di indeterminatezza relativa allo svincolo di San Stino di Livenza, l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio dei relativi lavori della porzione autostradale non interessata allo svincolo di San Stino di Livenza anticipatamente rispetto all'approvazione del progetto esecutivo ed al relativo avvio dei lavori della porzione autostradale attinente a tale svincolo;
• con decreto Commissariale n. 328 del 24 marzo 2017, è stato approvato il provvedimento di gestione della spesa, ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell' OPCM n. 3702/2008, revisionando gli importi dei singoli interventi previsti dall'art. 1, comma 1, della citata O.P.C.M., incluso quello dei tre sublotti del II lotto;
• l'oggetto dell'appalto consiste nel Servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto esecutivo delle opere di adeguamento dell'asse autostradale con la terza corsia relativo ai sub lotti 2 e 3 e per l'espletamento dei servizi accessori;
• con la Nota Interna prot. NI/317 del 26 settembre 2018, il Responsabile Unico del Procedimento ha proposto di affidare il Servizio in argomento ricorrendo alla procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, adottando il criterio dell'offerta del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 del medesimo decreto ed individuando i relativi elementi di valutazione dell'offerta;
• la proposta di affidamento trasmessa con la Nota Interna prot. NI/317 del 26 settembre 2018 prevede la possibilità di affidare, ai sensi del comma 5 dell'art. 63 del D. Lgs. n. 50/2016, il Servizio analogo di architettura e ingegneria per la redazione del progetto esecutivo delle opere di adeguamento dell'asse autostradale con la terza corsia dalla progr. km 437+376 (ex progr. km 40+900) alla progr. km 441+750 (ex progr. km 45+274), comprensivo dei cavalcavia op. 1.154a e op. 2.001, ad esclusione del cavalcavia op. 2.005, nonché per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo dello svincolo e del casello di San Stino di Livenza nella configurazione e localizzazione prescelte dalla Stazione Appaltante tra le due alternative presenti nel bando di gara;
• la descrizione di dettaglio delle opere oggetto della prestazione richiesta nonché dei servizi accessori e dell'eventuale Servizio analogo è riportata nella documentazione trasmessa con la Nota Interna prot. NI/317 del 26 settembre 2018 che sarà approvata con il presente provvedimento;
• la prestazione si rende necessaria per le motivazioni contenute nel citato decreto n. 368 di data 24 aprile 2018;
CONSIDERATO CHE
• l'art. 32, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le Amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano a contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
• per l'effetto, occorre disporre l'avvio di procedimento di scelta del contraente per l'affidamento del servizio in oggetto;
• il Responsabile Unico del Procedimento con la Nota Interna prot. NI/317 del 26 settembre 2018 ha trasmesso la proposta di affidamento, con relative motivazioni, corredata da tutti gli elementi tecnici;

- il Responsabile Unico del Procedimento ha provveduto, con la Nota Interna prot. 369 del 6 novembre 2018, a trasmettere, con il proprio parere positivo, il Bando di gara, il Disciplinare, le relative schede e lo schema di contratto, redatti nel rispetto della proposta di affidamento trasmessa con la precedente prot. NI/317 del 26 settembre 2018;
- con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della medesima Ordinanza, tra i quali quello di avviare, condurre e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresa la sottoscrizione degli atti contrattuali, fatte salve le competenze ascritte al Responsabile Unico del Procedimento.

Tutto ciò premesso ed in virtù delle funzioni attribuite con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, il Soggetto Attuatore, dott. Graziano Pizzimenti

DECRETA

1) di disporre l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di architettura e ingegneria per la redazione del progetto esecutivo delle opere di adeguamento dell'asse autostradale con la terza corsia e per l'espletamento dei servizi accessori" in relazione all'intervento denominato "Ampliamento della A4 con la terza corsia - II lotto: Tratto San Donà di Piave - Svincolo di Alvisopoli, sub lotto 2 dalla progr. km 425+976 (ex 29+500) alla progr. km 437+376 (ex 40+900) e sub lotto 3 dalla progr. km 441+750 (ex 45+274) alla progr. km 451+021 (ex 54+545)", da effettuarsi attraverso procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'OPCM n. 3702/2008;
2) di approvare il bando di gara, il Disciplinare, le schede di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto, lo Schema di Contratto e tutti gli ulteriori allegati contenuti nella Nota Interna prot. NI/317 del 26 settembre 2018, per l'affidamento di cui sopra, dove la migliore offerta è selezionata con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016; i documenti elencati, sebbene non materialmente allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
3) di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, di adottare i provvedimenti di ammissione dei concorrenti all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e la sussistenza dei requisiti economico finanziari e tecnico-professionali, nonché i provvedimenti di esclusione, ivi incluso quello previsto dall'art. 29, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016, e di provvedere ai conseguenti adempimenti in tema di pubblicazione dei medesimi;
4) di stabilire che l'onere economico del presente provvedimento è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'OPCM n. 3702/2008, così come confermato dalla S.p.A. Autovie Venete nella nota acquisita al prot. E/10768 del 30 ottobre 2018; la spesa trova copertura nella voce "spese generali" dei Quadri Economici del 2° e 3° sub-lotto, II lotto, approvati con Decreto Commissariale n. 328 del 24 marzo 2017.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.
Trieste, 9 novembre 2018

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Graziano Pizzimenti

18_47_3_AVV_AAS3 BANDO DIRETTORE GERIATRIA_0_INTESTAZIONE_015

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, con rapporto di lavoro esclusivo, di Direttore della struttura complessa "Geriatria e assistenza sanitaria nelle strutture extraospedaliere" - Disciplina: geriatria, area medica e delle specialità mediche.

In attuazione del Decreto del Direttore Generale n. 268 del 06.11.2018, esecutivo ai sensi di legge, è bandito:

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA "GERIATRIA E ASSISTENZA SANITARIA NELLE STRUTTURE EXTRAOSPEDALIERE"

DISCIPLINA: GERIATRIA
AREA: MEDICA E DELLE SPECIALITA'MEDICHE
RUOLO: SANITARIO
PROFILO PROFESSIONALE: MEDICI
DISCIPLINA: GERIATRIA
AREA: MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal DPR n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 13 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
Alla presente procedura si applicano:
-le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative
-le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
-le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) integrato dal d.lgs. 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.
Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 – primo comma – Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

1. PROFILO PROFESSIONALE

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente avviso, è pubblicato sul sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it nella sezione concorsi.(Allegato 1)

2. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali l'ammissione

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. Possono inoltre partecipare alla selezione:
   - i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria
     I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi Terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Azienda prima dell'immissione in servizio;

3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

b) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Geriatria o in discipline equipollenti, e specializzazione nella disciplina di Geriatria o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina di Geriatria.

Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie.

E' valutato il servizio non di ruolo a titoli di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 23.03.2000 n. 184 è valutabile nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali.

Il servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto, rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie.

d) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;

Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 484/97;

e) attestato di formazione manageriale.

Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore della Struttura Complessa avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 484/97 entro un anno dall'inizio dell'incarico in attuazione di quanto previsto dall'art. 15, comma 8 del Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo 229/99. Il mancato superamento del 1° corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Per la specializzazione si fa riferimento alle tabelle relative alle discipline equipollenti di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni; il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso.

Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.

Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.

La verifica del possesso dei requisiti viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda per l' Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli". Entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione dovrà essere **prodotta esclusivamente tramite procedura telematica, pena esclusione.**
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

4. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it**;**
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

5. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati sono:
  - il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  - il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Posizione funzionale");
- Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura

sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. Il certificato deve essere allegato on-line, oppure inviato con le modalità sottoriportate.

La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati;

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata, anche a campione, la verifica del possesso dei requisiti dichiarati per la partecipazione al concorso/avviso. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

  Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso/avviso di cui trattasi.

  Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per il colloquio, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
2. copia fronte retro del documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);

Si suggerisce di leggere attentamente il Manuale per l'uso della procedura di cui sopra, e presente sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase durante entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una mail a concorsi@aas3.sanita.fvg.it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

6. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE

Il candidato dovrà inviare solo la seguente documentazione con lettera accompagnatoria:

- documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno) qualora non allegata on line;
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le stesse dovranno essere inviate esclusivamente in formato cartaceo. Qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate.

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, qualora non allegata alla domanda on line (riferimento punto 9);
- Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. Il certificato deve essere allegato on-line, oppure inviato con le modalità sottoriportate.

La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati;

- le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte, qualora non allegate nella domanda on-line;
- le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte, qualora non allegate nella domanda on-line.
- un elenco, in duplice copia, in carta semplice, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni.

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta/inviata entro il termine di presentazione delle candidature previsto dal presente bando pena la non valutazione.

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 6 del bando), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa, entro la scadenza del bando, presso l'Ufficio Portineria della Direzione Generale, piazzetta Portuzza n.2, Gemona del Friuli: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Ovvero

- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento da far pervenire all' Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Piazzetta Portuzza n.2, 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD). In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura della procedura alla quale intende partecipare.

Ovvero

- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas3.protgen@certsanita.fvg.it : in tal caso la sottoscrizione avverrà:
  - con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato, ovvero
  - con firma autografa del candidato. In sede d'esame il Segretario della Commissione provvederà a far firmare, in originale, la domanda, ad ogni conseguente effetto di legge.

Si fa presente che la validità dell'invio tramite PEC , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata:

-all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale;

- al contestuale invio del documento d'identità.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale. Se si opta per queste tipologie d'invio (PEC), i documenti dovranno essere in formato pdf, generando possibilmente un file unico.

Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato alle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

8. MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

La tassa di concorso di € 10,00 in nessun caso rimborsabile, dovrà riportare, nello spazio riservato alla causale, il dettaglio del concorso a cui il versamento si riferisce, e dovrà effettuarsi con le seguenti modalità:

- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria – 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero

- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI – COLLINARE – MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

9. FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.01 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).

La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.

Eventuali documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.

Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere inviati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.

Verifica delle dichiarazioni sostitutive

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'amministrazione:

- L'amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000
- In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55 -quater del D.Lgs 165/2001
- L'interessato decadrà comunque, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000 da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

10. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda per l' Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.

Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.

Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.
Il sorteggio è pubblico. La data ed il luogo dello stesso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione. La stessa verrà inoltre pubblicata sul sito aziendale. Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale Commissione.
La Composizione della Commissione, dopo l'adozione del relativo provvedimento, verrà pubblicata sul sito aziendale.

11. SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO E PREDISPOSIZIONE TERNA DI IDONEI

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare così come definito nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai candidati e del colloquio tenuto conto di quanto segue:
I punti a disposizione della commissione sono 100 ripartiti come segue:

- 30 punti per il curriculum
- 70 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta, tenuto conto dei migliori punteggi, determinato dalla sommatoria dei titoli conseguiti per il curriculum e quelli riportati nel colloquio, limitatamente ai candidati risultati idonei.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

o Esperienze professionali: massimo punti 20

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:

- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ruoli di responsabilità rivestiti,
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

o Attività di formazione, di studio, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo decennio: massimo punti 10

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
-determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
-determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

-le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
-le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 36/70.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

12. CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

13. PUBBLICAZIONE SUL SITO AZIENDALE

In conformità al D.L. 158/2012 conv. In L. 189/2012 e alle indicazioni contenute nelle Direttive Regionali verranno pubblicate sul sito aziendale, prima della nomina:

1. La definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo l'incarico da attribuire
2. I curricula dei candidati presentatisi al colloquio
3. Il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati
4. L'atto dell'attribuzione dell'incarico
5. Le motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

14. ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti 2) e 3) del precedente punto 14.
L'Amministrazione, prima dell'assunzione, accerta l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità ed inconferibilità dell'incarico nel rispetto della vigente normativa in particolare del D.Lgs n. 39/2013 e ss.mm.ii e del D.P.R. n. 62/2013.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto di lavoro verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico non potrà superare il termine di cinque anni. Lo stesso, potrà essere rinnovato previa verifica positiva da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o al mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

15. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Il ritiro della documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi al colloquio.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi al colloquio, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

16. INFORMATIVA EX ART.13 D.LGS 196/2003 (CODICE PRIVACY), D.LGS. 101/2018, Reg. (UE) 2016/679

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, integrato dal D.Lgs. 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili dei singoli Uffici afferenti la SOC Gestione Risorse Umane , in relazione alle specifiche competenze.

17. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando qualora se ne rilevasse la necessità o l'opportunità o nel caso di intervenute disposizioni da parte degli organi sovraordinati.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 7-bis lett. b) del D.Lgs 502/1992, in caso di decadenza, dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato l'Azienda non conferirà l'incarico ad uno dei professionisti facenti parte della terna iniziale.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

18. INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. "Gestione Risorse Umane" – Ufficio Processi di Reclutamento e Selezione del Personale - tel. 0432/989426 - 9431 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.aas3.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"
PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE MEDICO
DIRETTORE STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA
GERIATRIA E ASSISTENZA SANITARIA NELLE STRUTTURE EXTRAOSPEDALIERE

Allocazione e organizzazione della struttura

L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" attualmente si articola in: due sedi ospedaliere: Tolmezzo e San Daniele del Friuli; quattro Distretti con sedi a Tolmezzo, Gemona del Friuli, San Daniele del Friuli e Codroipo.

Nella sede di Gemona è ubicato un Presidio ospedaliero per la salute che effettua attività di cure intermedie; gli altri Distretti sono dotati ciascuno tra l'altro di SOC Adulti, Anziani e assistenza primaria, ed hanno la gestione diretta di una RSA. Il Distretto 3 gestisce direttamente la Casa di Riposo di San Daniele; complessivamente, l'Azienda è convenzionata ad oggi con 17 strutture residenziali per anziani.

Il territorio distrettuale è organizzato in Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), costituite da un insieme di professionisti sanitari riuniti in un territorio omogeneo e coordinati da un medico di Medicina Generale. Le AFT hanno lo scopo di coordinare la risposta appropriata ai bisogni assistenziali dei pazienti e ai medici delle AFT viene affidata la tutela della salute della popolazione di riferimento; con le AFT si realizzano le condizioni per l'integrazione professionale delle attività dei medici e per il conseguimento degli obiettivi di assistenza.

Nel territorio sono stati inoltre attivati finora 5 Centri di Assistenza Primaria (analoghi alla Unità Complessa di Cure Primarie prevista nella programmazione nazionale) e altri sono in corso di attivazione; la programmazione assegna particolare rilievo al potenziamento delle integrazioni ospedale-territorio e sanitario-sociale, peraltro già ben sviluppate.

La SOC GERIATRIA E ASSISTENZA SANITARIA NELLE STRUTTURE EXTRAOSPEDALIERE, di nuova istituzione, assicura le seguenti attività:

- Attività di ricovero presso le Degenze Intermedie Polifunzionali di Gemona (ad oggi, 75 p.l.)
- Attività di ricovero presso la Casa di Riposo di San Daniele del Friuli, a gestione diretta della AAS 3 su delega dei Comuni (ad oggi, 146 p.l.)
- Coordinamento funzionale delle attività di ricovero presso le RSA dei Distretti 1, 3 e 4 (ad oggi, in media 25 posti letto ciascuna)
- Coordinamento funzionale delle attività di assistenza sanitaria presso le altre strutture residenziali per anziani con le quali è convenzionata la AAS 3 (15 in tutto, per complessivi 1250 posti letto circa, di cui ad oggi 862 convenzionati per non autosufficienti)

Attività di ricovero
Nel 2017 sono stati effettuati:

- presso le Degenze Intermedie Polifunzionali di Gemona: 1.044 ricoveri, con una degenza media di 20,0 gg
- presso le RSA dei Distretti 1, 3 e 4, complessivamente: 1.039 ricoveri, con una degenza media di 17,8 gg
- presso la Casa di Riposo di San Daniele: 193 utenti, di cui 48 nuovi accolti
- presso le altre strutture residenziali per anziani con le quali è convenzionata la AAS 3, complessivamente: 1.296 utenti, di cui 325 nuovi accolti.

Risorse umane attualmente assegnate:

Attualmente:

- presso le Degenze Intermedie Polifunzionali di Gemona operano 6 medici dipendenti
- l'attività presso le RSA dei Distretti 1 e 3, nonchè presso Casa di Riposo di San Daniele del Friuli a gestione diretta della AAS 3 su delega dei Comuni, è garantita da due medici dipendenti che vi operano per quota parte del loro orario di servizio
- presso l'RSA del Distretto 4 e le strutture residenziali per anziani convenzionate operano medici convenzionati della Medicina Generale

Il personale di assistenza delle Degenze Intermedie Polifunzionali di Gemona e delle RSA è inquadrato in una delle Piattaforme assistenziale aziendali; il personale di assistenza della Casa di Riposo di San Daniele è fornito mediante appalto esterno; il personale delle strutture convenzionate afferisce a tali strutture.

L'incarico di direzione della Struttura Complessa GERIATRIA E ASSISTENZA SANITARIA NELLE STRUTTURE EXTRAOSPEDALIERE della AAS 3, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa ed alle priorità della programmazione aziendale, richiede:

Conoscenze/ capacità tecniche-specifiche:

- elevato livello di esperienza e competenza tecnico professionale nell'ambito specialistico della Geriatria e Medicina Interna con particolare riferimento alle più frequenti patologie in ambito geriatrico, anche necessitanti di un approccio riattivativo/riabilitativo, anche in ottica di gestione dei percorsi clinici integrati territorio-ospedale-territorio
- competenza ed attitudine a gestire problematiche complesse, quali le grandi sindromi geriatriche, i problemi complessi socio-sanitari, le condizioni di terminalità, in modo integrato con i vari servizi aziendali ed extra aziendali, sia ospedalieri che territoriali
- competenza ed attitudine a organizzare percorsi assistenziali innovativi per le casistiche sopraindicate, sulla base di modelli nazionali e internazionali
- capacità di adattare alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia
- competenza ed attitudine ad essere una figura di riferimento per la visione geriatrica aziendale (ospedaliera e territoriale in maniera integrata)

Conoscenze/capacità organizzativo-gestionali:

Conoscenza e capacità gestionali in:

- gestione della comunicazione con gli utenti e i loro familiari, nonché con le associazioni dei familiari e dei volontari
- cura del clima interno
- capacità di leadership, gestione dei conflitti
- organizzazione del lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali, con il modello organizzativo innovativo sviluppato in azienda, con gli istituti contrattuali; attitudine al lavoro in equipe anche con coinvolgimento del personale afferente alle piattaforme assistenziali
- programmazione annuale delle attività della Struttura Complessa, istituzionali e di miglioramento, con il coinvolgimento dei collaboratori in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili (individuazione degli obiettivi per settore e delle priorità; utilizzazione di indicatori; ciclo di budget)
- implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali secondo il principio della sostenibilità economica
- controllo delle performance (individuali e organizzative)
- sistemi di valutazione e sistemi premianti
- monitoraggio degli eventi avversi, politiche di gestione del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti; modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori
- normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
- sistemi di accreditamento volontario
- programmi di sviluppo professionale volti al miglioramento della competenza clinica di tutti gli operatori
- progetti di informatizzazione di processi clinici, nella gestione di sistemi software di cartella clinica ospedaliera, percorsi ambulatoriali, flussi informativi regionali e ministeriali
- consolidamento e promozione di percorsi di integrazione con i servizi territoriali volti ad assicurare la continuità di cura e lo sviluppo di rapporti di collaborazione operativa, scientifica e culturale

Integrazione con altri servizi/professionisti:

L'evoluzione in atto favorisce la massima integrazione tra le varie strutture, allo scopo di migliorare l'utilizzazione delle risorse umane e strumentali. Tali finalità richiedono rapporti continui con le figure apicali delle varie strutture, sia ospedaliere che territoriali; esperienza ed attitudine alla relazione con la Medicina Generale e le più evolute forme di aggregazione nelle cure primarie (AFT, MEDICINE DI GRUPPO INTEGRATE e CAP); esperienza nella strutturazione di nuovi modelli organizzativi e nella gestione dei percorsi di revisione dei processi e delle procedure, anche nell'ambito dei temi legati alla gestione del rischio e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti del Risk Management.

18_47_3_CNC_AAS3 SORT COMP COMM 1 DIRIG ANESTESIA E RIANIMAZIONE_009

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di un posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi).

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,00 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Processi di reclutamento e selezione, dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:
n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi)
Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali